

# COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30-10-2015



*Consulente Fonico e Grafico Mariano Venetucci*

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale.*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, con l'ingresso trionfale di Nicolini possiamo iniziare il Consiglio Comunale. Trionfale forse è un po' ardita come... Però. Buonasera a tutti. Come prima cosa nomino come scrutatori per la maggioranza Marco Albarelli e Mariachiara Levorato e per l'opposizione Fabio Catellani. Iniziamo quindi con il primo all'ordine del giorno.

**Punto N. 1 all'ordine del giorno: "Comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io vi devo dare due comunicazioni relativamente a due iniziative che ci sono nei prossimi giorni a Correggio. La prima, che è quella più vicina, che è domani, è la Camminata in Rosa. Sapete tutti di che cosa si tratta, anche perché avete ricevuto l'invito via mail. Inizierà alle 14.30 sotto all'orologio in Corso Mazzini. Le iscrizioni si potranno fare prima della partenza, nel caso in cui qualcuno di voi intenda iscriversi, per poi concludere la camminata di circa tre chilometri. Quindi le tempistiche esatte non ve le so dire, dipende un po' dalla velocità. Altra comunicazione relativa all'iniziativa più ufficiale a cui prego tutti di voler partecipare. Cioè, quella del V Novembre, la festa dell'Unità Nazionale, quindi la giornata delle forze armate. Il programma l'avete ricevuto anche qui via mail, ma ve lo ricordo. Inizierà il tutto alle 16.30 con l'inaugurazione della mostra sulla grande guerra a Palazzo dei Principi, la mostra poi sarà aperta il giorno dopo. Questo giorno c'è soltanto l'inaugurazione. Sarà aperta il sabato, scusate. Comincio a far confusione anche con le date. Poi dopo all'inaugurazione, alle 18.15, ci si troverà davanti al municipio come sempre per rendere onore ai caduti, accompagnati dalla banda, per chiudere il tutto con la messa alle ore 19.00 in San Francesco. Quindi queste sono le due iniziative di cui vi volevo dare sostanzialmente comunicazione. Detto questo procediamo con il punto successivo.

**Punto N. 2 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Sindaco".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il Sindaco mi fa sapere di non avere comunicazioni. Quindi andiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

**Punto N. 3 all'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali redatti in occasione della precedente seduta del 28 settembre 2015".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – I favorevoli alzino la mano.

Approvato all'unanimità. Proseguiamo con il quarto punto all'ordine del giorno.

**Punto N. 4 all'ordine del giorno: “Nomina dei componenti dell'organo di revisione economico – finanziaria per il triennio 2015- 2018”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco che presenta l'argomento.

SINDACO – Faccio una presentazione veloce perché so che questo punto l'avete già guardato. Innanzitutto ci tengo a ringraziare i revisori che in questi anni hanno supportato il lavoro dei nostri uffici e del nostro ente. Ovviamente ringrazio gli ultimi tre che ci sono stati: il Presidente Andrea Maini ed i revisori Davide Costantino e la dottoressa Silvana Grillenzoni. Il loro mandato è terminato. Sapete che i revisori oggi per legge, per normativa vigente, vengono comunque estratti. L'estrazione è stata fatta in Prefettura. Ovviamente abbiamo presenziato a questo passaggio ed oggi quindi dobbiamo deliberare i primi tre estratti che in base all'ordine di estrazione hanno ovviamente accettato l'incarico per il periodo 30 ottobre 2015 - 29 ottobre 2018. Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Correggio sarà la dottoressa Passi Laura Annamaria supportata dai membri effettivi, dottor Furno Giovanni Battista e il dottor Fava Paolo, ai quali ovviamente auguriamo un buon lavoro. Rispetto alle annualità precedenti abbiamo ritoccato in riduzione l'indennità portandola al minimo previsto dalla legge per un ammontare complessivo di 10725 per il Presidente e 7150 per gli altri membri ed è un importo che ovviamente è fisso indipendentemente dal numero delle sedute, al quale invece si aggiungeranno le spese

di trasporto che invece verranno parametrate all'effettiva presenza all'interno della missione dell'ente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Sindaco. Prima di dare la parola per la discussione, devo dire una cosa di cui mi sono dimenticato di dare comunicazione. E' autorizzato oggi alle videoriprese il signor Yanus Sikoski, che ha presentato richiesta di autorizzazione. Prego, potete chiedere la parola. Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Buongiorno. Devo ancora prendere dimestichezza con il microfono. Un breve intervento relativo a queste nomine poiché il portavoce del Movimento 5 Stelle, quando sono all'opposizione, hanno il mandato dai cittadini di far trasparire tutti gli atti di chi ci governa. Faccio una breve premessa necessaria per informare la cittadinanza di come si lavora alla clemente nelle Commissioni. Le Commissioni sono pubbliche e quindi mi sono presentato all'incontro con l'intento di renderla veramente pubblica con il mezzo della registrazione audio. Che ingenuo che sono. Aiuto, si salvi chi può. Mi è venuta negata la registrazione audio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Scusi un attimo. E' attinente al punto in esame?

CONSIGLIERE PERNARELLA – Assolutamente, sto parlando della Commissione riguardo alla presentazione del punto del nuovo organo di revisione contabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, prosegua.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Posso proseguire?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, pregiato.

CONSIGLIERE PERNARELLA – L’ho anche premesso. E poi non mi azzardo più ad andare fuori dal punto perché nel Consiglio scorso sono stato ripreso dal Presidente. In quel momento lo faceva il signor Ferrari. Che ingenuo. Aiuto, si salvi chi può. Mi è stata negata la registrazione audio e se avessi continuato avrei dovuto lasciare la stanza. Non si può, dice l’Assessore alla trasparenza, è scritto nel regolamento. Alla faccia della trasparenza. Non posso dubitare della sua onestà intellettuale, Assessore, vista la sua onorata professione primaria, ma dubito della sua onestà politica. Sì, perché lei come Assessore alla trasparenza, o il Presidente della Commissione, il Consigliere Catellani, per la trasparenza che tanto dite di premiarvi potevate autorizzare la registrazione, potevate far redigere da persona da voi indicata un accurato verbale al momento, cosa che non è stata fatta. Non c’è un verbale di Commissione. Non c’è la volontà politica. Meno si sa fuori dal palazzo, meglio è. Per onestà il Presidente avrebbe dovuto redarguire il Consigliere Ferrari sullo sproloquio del suo sbroccamento per il mio comportamento, perché volevo assolutamente registrare la Commissione pubblica, asserendo che io stavo, scusatemi per le parole, “rompendo i coglioni”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La prego! Visto che giustamente parla di trasparenza e tutte queste cose...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Io sto ripetendo quello che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Intanto lei fa parlare il Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Dica pure.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un linguaggio consono all'interno dell'Aula Consiliare.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Non è il mio linguaggio questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola l'ha detta lei...

CONSIGLIERE PERNARELLA – No, l'ha detta il Consigliere Ferrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Chi sta parlando adesso?

CONSIGLIERE PERNARELLA – Io sto ripetendo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ascolti il mio richiamo, sennò le interdico la parola sull'argomento. Perché poi il regolamento va rispettato. Quindi la prego in futuro di usare parole più consone.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Non è mio solito parlare in questa maniera. Anzi, direi proprio che io non parlo in questa maniera. Stavo soltanto riprendendo delle parole, ahimè, mio malgrado, che ho dovuto ripetere. Se ci fosse stata una registrazione audio sarebbero state registrate. Se ci fosse stata una videoregistrazione sarebbero state memorizzate e non le ho dette io. Comunque. Poi ho finito, sono soltanto tre righe. Mi diceva appunto quelle testuali parole, che non ripeto ma che mi auguro ricordiate. Che facevo perdere tempo ai lavori. Lo dico senza polemica, ma onor di cronaca: lo stesso Ferrari ha disturbato parlottando spesso con il vicino di seggiola, Consigliere Moscardini. Mi dispiace che il Sindaco, che ha presentato questo punto, non fosse presente alla Commissione. Molti documenti per generale discussione dei punti della Commissione stessa sono stati consegnati al momento della discussione senza dare la possibilità di valutare alcunché. Poiché durante la

compagna elettorale uno dei vostri cavalli di battaglia è stato il motto: “Il Comune sarà un palazzo di vetro”, sono certo che manterrete questa promessa e che per serietà e correttezza l’Assessore e la Giunta insieme al gruppo consiliare di maggioranza ed il nostro Sindaco prenderanno in considerazione la possibilità di regolamentare le registrazioni audio e visive o solo audio delle riunioni delle Commissioni. Vengo e finisco il punto di discussione. Il 30 ottobre scadono i 45 giorni di proroga del vecchio Collegio di Revisione e poi riunite la Commissione il 27 ottobre? Che tempismo. Le modalità di nomina dell’organo di revisione economico – finanziaria non garantiscono l’estraneità dei revisori a conflitti d’interessi. Non abbiamo le referenze dei revisori stessi. Non siamo a conoscenza dei loro curriculum. E se poi succede come in passato? Trovarsi il revisore anche nel Consiglio dei Sindaci della Banca che presta i soldi al Comune? Pedersoli, banca San Felice, 11 milioni, Encor, vi ricorda niente? Come pretendete che la vera opposizione costruttiva possa essere d’accordo se voi ve le cantate e ve le suonate? State stabilizzando la nebbia che si è creata da questi... (audio distorto)... Al punto 4 del Consiglio il gruppo del Movimento 5 Stelle vota no. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene. Ci sono altri interventi?  
Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Non intervengo nel merito delle premesse del Consigliere Pernarella, però nel merito qualche ragione ce l’ha laddove la mancata, ad esempio, consegna o quanto meno messa a conoscenza dei Consiglieri presenti in Commissione dei curricula dei nuovi revisori dei conti. Credo che questo

sia l'ABC di qualunque amministratore che deve amministrare un Comune, sia esso di maggioranza o di minoranza, questo poca importa in termini di legge, aver a conoscenza quali sono le caratteristiche professionali che nessuno dubbia eccellenti ma che di sicuro devono essere testimoniate. Anche perché non si capisce perché i Consiglieri che sono fino a prova contraria cittadini eletti e deputati per il periodo del mandato a rappresentare il corpo elettorale, a governare la città, ad amministrarla debbano fornire lo stato patrimoniale e quanto altro di famiglia e chi è un organo di garanzia e di controllo non fornisca ai medesimi Consiglieri, ai medesimi amministratori, probabilmente l'avrete voi in Giunta ma non ce l'hanno i Consiglieri al momento, quelle che sono le loro referenze professionali che sono richieste in qualunque campo lavorativo di oggi giorno nel quale si presenta una persona e si candida a ricoprire un ruolo. Ora che questo sia necessario o invalidi l'approvazione di un atto dovuto, perché è un'estrazione avvenuta presso la Prefettura, questo nessuno lo va mettere in dubbio, certo è che trasparenza o meglio buona creanza vorrebbe avere un po' di conoscenza. A fronte anche di una richiesta fatta dal sottoscritto, e qui ringrazio il Consigliere Pernarella perché mi ha citato. Io in Commissione ho richiamato l'avvenuta dell'allora revisore dei conti, neo eletta, Pedrazzoli, quando sfogliando, spulciando il curriculum della dottoressa era emerso la sua presenza in contemporanea nell'organo dei Sindaci Revisori della San Felice Banca. Se non ci fosse stato fornito all'epoca il curriculum di sicuro non avremmo potuto sapere queste cose che invece credo siano doverose. Allora, ripeto, nessuno viene a mettere in dubbio la validità dell'atto che andiamo ad approvare, ma allo

stesso chiedo anche per il futuro una maggior presenza di documentazione se non nell'immediato, che sarebbe auspicabile, soprattutto a seguito di richiesta emersa in Commissione. Secondo aspetto. Sarebbe stato opportuno, a mio avviso... ripeto, anche questo è un desiderata, però correttezza istituzionale vorrebbe questo, la presenza dei nuovi revisori oggi in Aula. Votiamo di fatto una presa d'atto, una delibera dell'estrazione avvenuta in Prefettura. Non li conosciamo ancora fisicamente. Negli anni passati, quando questo avveniva, i revisori che entravano in carica erano presenti alla seduta. Probabilmente non si è pensato di invitarli anche data la distanza che devono spesso percorrere per venirci a trovare a Correggio ma, ripeto, siamo l'organo che rappresenta la comunità correghese, da questo momento loro entrano in carica in maniera ufficiale e non conoscerli neanche oggi reputo sia stato una mancanza da parte di chi doveva invitarli. Forse la Presidenza del Consiglio o di chi ha avuto modo di conoscerli della Giunta. Per questo io mi asterrò dalla votazione della delibera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini, prego.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Apprezzabili tutte le parole che vengono nel merito del documento in oggetto, su cui qualche riflessione può essere fatta, cioè anche condivisibile, in particolar modo anche le ultime. Sulle precedenti dette dal Consigliere Pernarella, allora non ho personalmente intenzione, né penso tutto il gruppo che rappresento, di voler essere trascinato in polemiche da teatrino della politica della Prima Repubblica. Esistono prima della trasparenza delle regole ed in base alla trasparenza non si transige a regole più importanti. Non so se chi l'ha

preceduta l'ha informata da tutti la discussione che abbiamo effettuato di ore ed ore sulla variazione del regolamento e non so se l'hanno informata di tutte le volte in cui si è discusso della registrazione e della videoregistrazione delle Commissioni consiliari e non so se le hanno dette le motivazioni che erano nel merito e non solo ed esclusivamente fumose. In ogni caso se lei vuole presentare un'ulteriore discussione da questo punto di vista saremmo ben lieti di ridire a lei tutte le motivazioni che c'hanno spinto a decidere tutti insieme, maggioranza ed opposizione, di cambiare regolamento in questo modo. Primo. Secondo: a me farebbe piacere che quando si fanno delle affermazioni fossero vere. Quando si dice che i documenti che sono stati presentati nel momento non erano stati presentati in precedenza non è vero. Erano stati inviati per mail e tutti noi li avevamo. Quindi bastava solo leggersi i documenti, eventualmente stamparseli o portarsi un iPad come chiunque può fare e vedere tutta la documentazione. I documenti, tra virgolette, aggiuntivi erano solo un riepilogo che il buon Paolo, tecnico del Comune, ha voluto portare per dare la possibilità a tutti noi, che non siamo abituati a leggere determinata documentazione, con più facilità. Solo ed esclusivamente quello. Poi ulteriore precisazione. La ringrazio della citazione per il fatto che parlavo con il Consigliere Ferrari. Devo dire che ringiovanisco, mi sembrava di essere ai tempi della scuola quando venivo richiamato da qualche professore. Cioè, non ci vedo una grande difficoltà nel fatto di considerare che in Commissione si parla anche tra maggioranza ed opposizione. Anzi, a me personalmente sembra un valore, se devo essere sincero. Quindi non ne capisco nemmeno la motivazione di questa esternazione. Dopodiché finisco e finisco solo con

una frase. Quello che mi interessa della Commissione è capire se sono state date le documentazioni sufficienti per discutere del punto ed a me sembra che queste informazioni siano state date a sufficienza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Presidente, io come membro della Commissione Bilancio ho partecipato a questa Commissione e devo dire che non sono stato citato ma anche io ho espresso il mio parere contrario ad una posizione del Consigliere Pernarella che non trovavo corretta. Nel senso che, come ha detto Moscardini, non voglio qui fare il difensore di nessuno, però su questo regolamento ne abbiamo parlato per un po' e quindi non vorrei... Le cose l'ha già dette Moscardini. Non vorrei però che se cambiate altri cinque Consiglieri dobbiamo rivedere le cose altre cinque volte. Cioè, guardatevi il regolamento, ve lo studiate ed alla fine venite in Commissione sapendo che la Commissione non si può registrare per una scelta fatta. Poi che sia stata fatta dalla maggioranza o dall'apposizione, o insieme, poca importanza ha. Esiste una democrazia, loro hanno la maggioranza e si possono votare le cose. Quindi questa è una cosa che assolutamente bisogna accettare. Per entrare nel merito della discussione, io ho partecipato alla Commissione, ho ricevuto le informazioni che secondo me erano necessarie e credo che, guardando più alla sostanza che non alla forma, la possibilità che aveva l'ente di respingere la proposta fatta dalla Provincia fosse credo zero. Quindi il fatto che avessimo dei curriculum, poco conta. Penso e spero che il curriculum ci sia messo a disposizione ed in futuro lo possiamo leggere, lo possiamo valutare. Le possibilità di dire sì o no erano uguali a

zero. Per cui credo che sia obiettivamente una polemica superflua. Per cui il mio voto sarà favorevole perché credo che non si possa fare niente altro onestamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie Presidente. Solo per dire che, nonostante sia abbastanza d'accordo con quello che ha detto Catellani in merito al punto, non entro nella polemica rispetto alla Commissione. Purtroppo il passato ci ha insegnato che a volte ci sono dei problemi con i revisori dei conti, per cui io mi asterrò dall'approvazione ma solo proprio per sottolineare il fatto che avremmo bisogno magari di avere un po' di garanzie e sicurezze visto quanto è successo in passato rispetto ai revisori. Per altro sono d'accordo con Catellani sul fatto che non ci siano molte possibilità di scelta in merito a come nominare i revisori dei conti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, altri interventi? Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Io sono d'accordo con l'ordine del giorno, non si può non essere d'accordo. Questo modo di eleggere i revisori dei conti è un modo fra i tanti che dovrebbe garantire la democraticità ed il non coinvolgimento delle persone. C'è chi è stato preposto a giudicare questo nel momento in cui sono iscritti nell'albo regionale e grazie al sorteggio sono state scelte queste tre figure professionali di cui non possiamo dubitare. E' chiaro che è un metodo che può avere delle lacune, è chiaro che il metodo perfetto non esiste ed è chiaro che però con questo metodo dei coinvolgimenti dell'Amministrazione con i revisori dei conti che prima potevano essere scelti è evidente che in questo modo non c'è. E' chiaro però che il compenso

che questi professionisti percepivano gli consentiva una certa presenza che oggi, venendo uno da Forlì e l'altro da Piacenza e l'altro non mi ricordo da dove... dal centro di Ferrara, è chiaro che saranno meno presenti. Saranno presenti solo nei momenti indispensabili. Il tutto per dire che è un metodo accettabile per garantire la massima terzietà dei professionisti che devono giudicare la regolarità del bilancio del Comune di Correggio. A me invece tocca entrare nelle premesse, perché è evidente che il Consigliere Pernarella ha fatto un esordio in Consiglio Comunale dall'alto del suo elevatissimo consenso professionale, ha fatto un esordio in Consiglio Comunale in gamba tesa e nelle prime tre occasioni in cui ha potuto prendere la parola. Allora, in Commissione il Consigliere Ferrari ha alzato la voce perché era evidente che dopo la terza volta che gli è stato detto che non poteva registrare a norma di regolamento ha cominciato a chiedere, il Consigliere Pernarella ha cominciato a chiedere che sanzioni c'erano per valutare se insistere nel suo atteggiamento. Non è assolutamente un atteggiamento costruttivo questo. Anzi, è un atteggiamento, passatemi l'esempio, da ripetenti che vogliono fare l'autogestione della classe. Le regole democratiche ci sono da cinquant'anni. Ora il Comune di Correggio è stato gestito per cinquant'anni in modo democratico, con il consenso della gente e non aspettava certamente il Consigliere Pernarella e la sua lezione odierna da quattro soldi sulla democraticità, sulla trasparenza e sulla democraticità della gestione. Quindi i mezzi per la trasparenza ci sono. E' chiaro che non è mai abbastanza ed è chiaro però che un Consigliere deve presentarsi imparato nelle sedi istituzionali. Non è che uno si possa presentare dicendo: "ma io il regolamento non lo so". Il regolamento se lo studia, così



come si studia tutti i comportamenti e tutte le cose che si devono tenere nei luoghi istituzionali. Non è che tutte le volte si ricomincia d'accapo, perché il Consigliere Pernarella deve essere messo in grado di esprimere l'opinione degli undici cittadini che l'hanno votato. Io voglio vedere se il Consigliere Pernarella tiene fede alla loro regola, che fra sei mesi si dimette. La mia impressione che forse sia, visto l'irruenza di come si propone nei fatti consiliari, penso che sia la causa delle dimissioni precedenti. E quindi staremo a vedere se seguirà lui, fautore delle regole, se seguirà la regola interna del suo gruppo che dopo sei mesi ci si dimette. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Sono stato chiamato in causa e bisognerà che dia una risposta, su un punto tra l'altro politicamente così controverso come la nomina da parte della Prefettura dei revisori dei conti. Onestà politica, che parolone. E qui viene messo in dubbio di essere un disonesto. Guardi, Consigliere, qui la voglio subito mettere in guardia e chiarire il punto. Le faccio presente che il concetto di onestà richiama l'onore ed io non sono sicuramente una persona disonorevole, sono una persona onesta e che fa dell'onestà un proprio stile di vita. Quindi mi fa piacere che lei me lo riconosca da un punto di vista professionale, ma le faccio presente che ce l'ho anche da un punto di vista politico. Quindi su questo può stare tranquillo. La questione del regolamento. Guardi, io glielo ho spiegato in Commissione. Lo spieghiamo anche qua così rimane a verbale ed il pubblico è presente. L'hanno già detto altri Consiglieri, è stato fatto un iter al quale ha partecipato anche il suo gruppo

ed è stata precisa una decisione, discutibile ed opinabile come tutte le decisioni di questa vita. Che non le stia bene a me dispiace, però questa è la decisione. Ogni scelta ed ogni regolamento può essere oggetto di revisore e di discussioni ulteriori, però le faccio presente che se lei ritiene di utilizzare questa litania in ogni consesso in cui ci troveremo, io in ogni consesso le risponderò nell'ennesimo modo. Quindi veda lei come utilizzare il tempo che ci viene dato per questi incontri. Andiamo alle questioni più prettamente pratiche. Cosa ha fatto la Prefettura? Ha nominato i tre revisori dei conti in scadenza. L'ha fatto con la procedura prevista dalla legge, quindi normata, nella piena luce del sole e sono stati indicati soggetti che avevano le caratteristiche idonee. Questo il 7 di ottobre. Cosa succede il giorno successivo? Ci chiama la Prefettura, ci indica i nominativi ed il numero di telefono degli stessi. Tutto quello che avevamo in mano di tre revisori. L'abbiamo contattati per essere certi della loro disponibilità e dopo una serie di riflessioni nei giorni immediatamente precedenti alla Commissione i tre indicati dal Sindaco hanno accettato l'incarico. In quella sede su richiesta dell'Amministrazione sono stati trasmessi i curriculum e perché? Non perché fossero depositati da qualche parte e noi come Amministrazione abbiamo ommesso di recuperarli. No, semplicemente perché volevamo renderci conto delle caratteristiche dei professionisti incaricati di un ruolo così delicato. Infatti non a caso, nonostante nessuno l'avesse chiesto in Commissione, erano con noi le copie dei curriculum dei revisori, il contenuto degli stessi curricula è stato letto ai Consiglieri presenti e, nonostante non sia espressamente previsto dalla legge, in particolare articolo 15 sulla legge della trasparenza che impone la pubblicazione degli

amministratori e dei soggetti che tengono la cosa pubblica, è nostra intenzione pubblicarli sul sito dell'Amministrazione trasparente proprio per venire in contro a quelle esigenze di trasparenza, che tanto mi sono state contestate, nonché di pubblicità di soggetti che ricoprono un ruolo importante. Basta semplicemente discutere o chiedere se avevamo intenzione di rendere pubblico. Vi sarebbe stato risposto quanto vi ho appena detto. Se ritenete che in realtà non fosse questa la nostra intenzione, chiaramente sta al dibattito politico ed alla vostra posizione di Consiglieri di opposizione. Cosa altro? Sul mancato invito. Beh, francamente immagino che se avessimo fatto il contrario, oltretutto l'invito è stato inoltrato, ma se per qualche ragione avessimo in qualche modo obbligato a presenziare, immagino che qualcuno avrebbe poi protestato sul fatto che facevamo presenziare dei professionisti ed impiegare ore alla loro attività semplicemente per fare presenza. Quindi indubbiamente non sarebbe andata bene nemmeno questa soluzione. Quindi in conclusione su questo punto mi permetto di dire che la procedura di nomina è stata assolutamente secondo le leggi. I soggetti nominati hanno accettato. In Commissione a mio avviso non c'è stato nessun tentativo di omettere alcunché di quanto poteva essere di nostra informazione e soprattutto non abbiamo voluto avvolgere nella nebbia persone che vivono in Romagna e probabilmente la nebbia la conoscono meno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Questo è il tipico esempio dove la topa è peggio del buco. Mi dispiace care Dittamo, caro Luca, siamo molto amici,

però io capisco che la presenza dei 5 Stelle non sempre agevoli una dialettica serena all'interno delle Commissioni e del Consiglio, però vendere fischi per fiaschi è sbagliato. Il Commissione il sottoscritto, Nicolini, non i 5 Stelle, ha parlato semplicemente del curriculum. Non ho detto la parola magica: "li avete qui". So che li avevate, perché Fontanesi ha detto che sono stati valutati. Non c'è stato detto: "sono qua se servono". Io ho chiesto che fossero pubblicati perché ho lamentato che il sottoscritto ha dovuto pubblicare vita, morte e miracoli, mentre un organo di revisione così importante perché non deve essere fatto? Colgo con piacere che lo facciate. Però che non si dica che nessuno li ha chiesti, perché non ho fatto la domandina magica: "li avete qui?", ma quando uno ne parla e dice "ce l'ho", "sono qui a disposizione" si è sempre detto in altre circostanze. So che non è che non li volevate far vedere, quindi è una questione di lana caprina, sia chiaro. Però se serve questo solamente per ribattere punto su punto ad una forza di opposizione, non parlo del sottoscritto o dei 5 Stelle, che vi mette in difficoltà perché entra nella polemica generale, però cerchiamo di mantenere un po' le staffe tutti tranquilli, andiamo all'oggettività del punto. L'unica cosa che ho chiesto in Commissione e l'ho ripetuta oggi, e che lamento, è che persone che personalmente sono sconosciute, delle quali non so niente, neanche l'età, né cosa hanno fatto professionalmente, oggi vogliono, pretendono, tra virgolette, l'iter burocratico, il mio voto. Io il mio voto non glielo posso dare in queste condizioni. Però è chiaro che da un curriculum io non so niente della persona, ma qualcuna in più di quanto ne so adesso la conosco. Quindi non si dica che dei curriculum non se ne è parlato in Commissione, non si è detto che erano

a disposizione lì sul momento, perché se c'erano si sarebbero fatti girare. Se c'erano, bene. Quindi questa è l'unica cosa che mi sento di specificare. Nulla di più. Ciò detto, ripeto, non voglio farne una questione più grossa di quella che è. Però, ripeto, non corrisponde al vero che nessuno ne abbia chiesto. Non è stata fatta la domandina di rito: "li avete qui?", ma se ora in poi dobbiamo fare la domandina di rito penso che allora tante altre problematiche si innescheranno perché veramente uno inizia a dubitare della volontà di mettere a conoscenza tutti gli amministratori. Perché su questa parola io ci ritorno. L'Amministrazione comunale si compone dal Sindaco, Consiglio e Giunta. Quindi i Consiglieri sono amministratori, non sono degli alieni che chiedono delle cose che le ottengono per grazia e bontà divina sovrana. Era così anche all'epoca del Principe Siro, quindi penso che anche in epoca repubblicana le cose funzioni così e democratica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Riprendo la parola su questo controvertissimo punto per dire che i curricula sono stati chiesti e sono stati esattamente illustrati nel momento in cui il Consigliere Nicolini era fuori telefonando e sono tutte presenti le persone... (Intervento fuori microfono)... Sto parlando.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego di non interrompere.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Sto solo dicendo che i curricula sono stati chiesti e nel momento in cui sono stati chiesti è stato dato da Paolo, che tra l'altro ha specificato nell'occasione, la ricordo perfettamente, che non era suo compito ma in ogni caso siccome il Comune di Correggio voleva sapere esattamente di che persone

si trattava per quanto possibile ed anche per verificare il fatto che il Presidente avesse più esperienza rispetto agli altri due membri, cosa che non mi posso inventare se non partecipavo alla Commissione, ha letto esattamente quali sono gli altri incarichi. Dicendo anche che sono stati revisori dei conti in altri Comuni e che... (Intervento fuori microfono)... Bene. Ho capito. Sta di fatto che per quanto possibile la spiegazione di chi sono e che cosa fanno è stata fatta. Cioè, non c'è scritto da nessuna parte che in Commissione bisogna specificare esattamente. E' solo, come ha detto Paolo, una presa di posizione che lui ha fatto per darci un'ulteriore informazione. Ora mi sembra che non siamo partiti con il piede giusto sostanzialmente, soprattutto per un punto di questo tipo su cui, come dice giustamente Fabio, noi contiamo sottozero. Ora se vogliamo fare la punta a qualsiasi cosa cominciamo a farla. Noi siamo i primi a farla. Però cominciamo a parlare dell'attenzione, cominciamo a parlare delle distrazioni, di quando uno esce, di quando uno entra, di tutto quello che si può. Quindi da questo punto di vista non mi sento che ci sia la necessità o la possibilità di accusare alcunché. Quella è stata una Commissione fatta bene, in cui è stato spiegato tutto ciò che era possibile spiegare e non vedo pretestuose motivazioni per poter difendere un'astensione o meno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Io non mi schiero né da una parte, né dall'altra, cerco di riassumere quello che è successo in Commissione. Io credo che alla domanda “ci sono i curriculum dei professionisti?” sia stata data una risposta ovviamente sintetica. Se uno cominciava a leggere un curriculum di 30 pagine l'avrei

interrotto ed è stato detto che i curriculum sarebbero stati messi a disposizione. Quindi per me è una risposta che considero assolutamente sufficiente. Mi chiedo se obiettivamente valga la pena spendere così tanto tempo su un punto del genere. Non so quanto ne perderemo quando ci sarà da prendere atto del documento di programmazione. Speriamo di fare un po' prima. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Io non parlavo di disonestà in generale, io parlavo di quella politica. Lei però, come anche il signor Moscardini e forse anche voi tutti, avete una concezione di trasparenza diversa da quella del Movimento 5 Stelle. E non è che tutto quello che voi fate noi dobbiamo supinamente accettare. Primo. Seconda cosa. Quando parlottava con il signor Ferrari non era un parlottare ai membri della Commissione, era un parlottare fra di voi. Lei mi ha dato del disonesto perché ha detto che noi possiamo parlare con la destra o con l'opposizione. Mi ha detto che io ho detto delle falsità. Non è vero. Quello che ha detto non è vero, come non è vero che ci sono stati presentati i curricula. Io mi sono segnato quello che ha detto il signor Paolo e ha detto soltanto quelle che sono le norme, che non possono avere più di un certo numero di incarichi, etc. etc., ha letto naturalmente quello che ha scritto lui perché presumo che l'abbia scritto lui, quale era il compenso, che la dottoressa Bassi Laura Annamaria viene da San Giovanni di Piacenza, che il dottor Furno Giovanni Battista è di Forlì e che il dottor Fava Paolo è di Cento. Non sappiamo se ci sono dei conflitti di interessi, non sappiamo se sono revisori di conti anche di altre partecipate,

magari anche di quella partecipata che abbiamo a Piacenza. Lo sappiamo, l'abbiamo già valutato? Allora mi chiedo: è giusto il metodo? Io parto da questo presupposto. Ci accorgiamo dopo, ed è già successo, che un revisore di conti era Sindaco del Collegio di una banca che ha prestato ad Encor, partecipata al cento per cento del Comune di Correggio, 11 milioni di euro. E' normale? Per noi non è normale. Per noi la trasparenza è registrare le Commissioni perché altrimenti ve la cantate e la suonate ed a noi cittadini, non undici, forse sono undicimila quelli che non hanno votato... (Intervento fuori microfono)... Forse undicimila quelli che hanno votato contro questa Amministrazione. Sì, d'accordo, ma anche con zero i non eletti possono entrare. E poi non ho ancora visto Ferrari che nelle nostre riunioni abbia letto lo statuto del Movimento 5 Stelle. Io ho letto quello dell'UDC. Allora non si può parlare di una cosa che non si conosce. Questo è quanto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.** Sperando che questo punto problematico si risolvì al più presto.

**CONSIGLIERE FERRARI –** Stavolta non entro in polemica, voglio solo fare un rilievo. La differenza fra le elezioni della dottoressa Alessandra Prederzoli e questi tre signori è che hanno seguito un metodo diverso. Alessandra Prederzoli è potuta divenire revisore dei conti perché è stata scelta dall'Amministrazione. Okay? Io non lo so se sapessero che era anche revisore dei conti della banca popolare di San Felice. Penso di no, presumo di no, ma non lo so. Ma è potuto avvenire perché c'era un metodo diverso, era a chiamata. Io contesto politicamente questo modo di concepire la politica del Movimento 5 Stelle, per cui tutto quello che è precedente non va bene.



Per cui non ci si fida della Prefettura o dell'organo preposto dalla legge, non da un regolamento interno del Comune di Correggio o da una paturnia dell'Amministrazione comunale. C'è una legge dello Stato, c'è un dirigente dello Stato che ha il compito... Li ha controllati lui se ci sono delle... perché sennò li escludeva. Per entrare in lista ci devono delle caratteristiche, per cui anche questo accanimento sul curriculum... Per forza ha il curriculum minimo per entrare nelle liste regionali. Insomma, io non so questa polemica sterile dove vuole andare. L'Amministrazione in questa vicenda non ha nessuna colpa, né merito. Sono stati estratti tre nomi e noi ne prendiamo atto. Sono già eletti. Non è che si possa fare in un altro modo. Cioè, è una polemica che più sterile non esiste. Allora se questo è il modo nuovo del Movimento 5 Stelle, dei cittadini che finalmente vengono a guardare nei palazzi del potere, cosa succede? Ecco siamo partiti dalla parte sbagliata. Cioè, signori, siamo in pista ed è il motivo anche dell'altra sera quando ho alzato la voce, perché di queste polemiche sterili non ne sentiamo assolutamente il bisogno e non portano a nulla. Non è che se tu fai polemica su questi punti qui improvvisamente l'azione amministrativa del Comune di Correggio, della Giunta, del Sindaco o del Consiglio migliori. Non succede assolutamente niente. Poi se vuoi dire che questo metodo di elezione non è opportuno perché ti porta della gente da lontano, per cui anche oggi che c'è un punto del bilancio, uno dei tre almeno doveva presenziare, su questo possiamo essere d'accordo. Però gente che viene da cento chilometri di distanza è chiaro che fa più fatica a venire. Ha già dato il suo parere. Cioè tecnicamente non è che l'atto di oggi sia invalidato dalla mancata presenza di un

revisore. E' un atto di cortesia verso l'istituzione. Ma hanno già dato il parere, è già scritto, se lo vuoi leggere te lo vai a leggere, te lo fai consegnare. E' tutto perfettamente regolare. Però se andiamo avanti con questi cavilli che non contano niente, sterili, su un punto che l'Amministrazione non può gestire, non ha gestito, non ha né meriti, né colpi, non ne finiamo più, non ne veniamo a capo. E tradisci il mandato che ti hanno dato i cittadini secondo me.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io devo dire che penso che abbiamo speso molto tempo su questo punto. Rimetto in fila solamente i dati oggettivi per arrivare alla votazione, nel senso che di certo la maggioranza non si sente messa in difficoltà tanto meno da questo atto, nemmeno dalle parole di qualche Consigliere di opposizione. Io ho detto che le cose che hanno detto il Consigliere Ferrari nel merito dell'atto ed il Consigliere Catellani siano corrette. Nel senso che qui non c'è nessuna discrezionalità possibile da parte dell'ente, nel senso che l'ente ha dovuto semplicemente chiedere alla Prefettura di avviare la procedura per il sorteggio del nominativo del nuovo organismo di revisione ed era l'unica cosa che competeva a noi per rispettare la tempistica e la data di scadenza di questo organo precedentemente nominato. La differenza sostanziale, hanno fatto bene i Consiglieri a ricordarlo, è che mentre nel passato i revisori dei conti venivano scelti dalle Amministrazioni in carica e quindi c'era sicuramente una discrezionalità diversa nella scelta, anche se io ho partecipato alla scelta dei revisori che abbiamo ringraziato per il lavoro che hanno svolto, io penso che sia invece questa normativa un passo avanti nella trasparenza e nell'oggettività del lavoro che i revisori

fanno rispetto comunque al nostro bilancio. Questa è la differenza più grande. Nel senso che noi abbiamo estratto persone che non abbiamo mai visto, non l'abbiamo neanche estratte. Prendiamo atto di un'estrazione che ha fatto la Prefettura di persone che hanno i requisiti per essere iscritti all'albo regionale. I revisori, vi ricordo, lo dice il decreto del Ministero dell'Interno, devono essere scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere iscritti a richiesta i soggetti iscritti a livello regionale nel registro dei revisori legali, nonché gli iscritti nell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Una volta che hanno questi requisiti, ed ovviamente il vaglio lo fanno gli organi preposti, io penso che non si possa mettere in discussione il lavoro che la Prefettura che ha fatto, essendo un soggetto assolutamente autorevole e da noi riconosciuto. Abbiamo chiamato in ordine i primi tre estratti, uno dei quali tra l'altro ha rinunciato, e siamo andati avanti con la prima riserva. Li abbiamo contattati e loro stessi hanno autocertificato l'assenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità rispetto al TUEL ed agli articoli 236 e 238 e di conseguenza abbiamo proceduto a preparare questo atto così come vi è stato illustrato in Commissione. E ricordo che come avviene per il Consiglio Comunale, anche le Commissioni hanno i verbali. Nel senso che il funzionario che è presente redige comunque il verbale della Commissione ed in questo caso Paolo Fontanese, che era presente, ha scritto anche il verbale. Quindi non è vero che le Commissioni non vengono comunque verbalizzate, perché la presenza del funzionario in Commissione è motivata, non solo perché deve entrare nel merito e supportarci nelle richieste di chiarimenti di tutti i Consiglieri, ma anche per verbalizzare. Ricordo inoltre che,

come avviene per il Consiglio Comunale, tutti gli atti della pubblica Amministrazione e le sedute comunque sono pubbliche. Sono chiuse al pubblico solamente quelle che riguardano fatti su persone, e quindi per motivazione di privacy o di procedimenti in atto, non possono essere aperte al pubblico. Quindi io capisco questa mania di onnipotenza sulla trasparenza, ma l'Amministrazione è per forza trasparente. Lo dice la legge. Gli atti sono tutti pubblici, vengono tutti pubblicati. E' chiaro che bisogna avere la pazienza ed il tempo di leggere gli atti, di cercare di capire quello che c'è scritto e di conseguenza fare anche domande, interpellanze, mozioni, ordini del giorno per chiedere i chiarimenti. Ma nessuno di certo, né della maggioranza, né tanto meno di questi uffici, finché avremmo facoltà di governare secondo il nostro mandato, si sottrarrà a fornire chiarimenti che vengano dai Consiglieri di maggioranza, quanto dai Consiglieri di opposizione perché penso che sia giusto comunque fornire i chiarimenti richiesti. Su questa cosa dei curriculum non entro nel merito perché non ero presente in Commissione. Verranno comunque pubblicati non appena verrà deliberato questo atto, perché non c'è nessuna volontà di nascondere niente. Credo anche io che questa discussione sui curriculum sia un po' pretestuosa. Non avrebbe fatto la differenza sul voto. Di certo leggere un curriculum non ci dà nozioni in più sulla conoscenza approfondita di una persona che probabilmente avremo solamente nel corso del mandato.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Altri interventi? Se non ci sono altri interventi procediamo quindi con la votazione del punto. I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini, Fabiana Bruschi. Contrari? Mauro

Pernarella e Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 11 favorevoli, 2 astenuti e 2 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli rialzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini e Fabiana Bruschi. Contrari? Mauro Pernarella e Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 11 favorevoli, 2 astenuti e 2 contrari. Andiamo al punto successivo.

**Punto N. 5 all'ordine del giorno: "Presenza d'atto del Documento Unico di Programmazione per gli anni 2016 - 2018".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Dittamo per una breve introduzione.

ASSESSORE DITTAMO – Grazie. Naturalmente mi atterrò alla brevità perché come avete visto, e qui ritengo che i Consiglieri non possono negare che sia stato fornito per tempo il documento, si tratta di una presa d'atto di una delibera della Giunta, in quanto atto appunto di Giunta, delibera del 13 ottobre. Io a questo punto spendo solo due brevi parole sul contenuto del documento. Poi è di per sé corposo. Naturalmente se poi vi saranno aspetti più particolari o definiti, eventualmente nel corso del dibattito li possiamo affrontare. Il DUP, come sapete, è lo strumento di programmazione strategica ed operativa del nostro Comune, con il quale si unificano le informazioni, le analisi e gli indirizzi della programmazione. A differenza di quella che era la vecchia relazione previsionale programmatica il DUP non è un allegato al bilancio di previsione, ma è un atto in sé, autonomo, che sta a monte rispetto al bilancio. E' importante ricordare a tal fine che le linee programmatiche sono l'unico documento di indirizzo strategico su cui costruire, sul quale poi si fonda il DUP. E' composto da due sezioni, quella strategica e quella operativa. La sezione strategica individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato. E quindi è uno specchio di

quello che è il programma di Governo della forza che è uscita vincente delle elezioni. Sono quindi sviluppate le linee programmatiche dell'ente nell'arco del quinquennio e quindi nell'arco del suo mandato. La sezione operativa invece del DUP, quindi la seconda sezione, sono individuate per ogni missione i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica, quindi nella prima sezione. Ha quindi carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi fissati nella sezione strategica del medesimo documento. In particolare la sezione operativa contiene la programmazione dell'ente avendo a riferimento un arco temporale triennale e quindi a questo punto pari alla durata del bilancio di previsione. Nel DUP operativo trovano spazio i programmi di spesa, la gestione del patrimonio, le definizioni degli equilibri economici co-finanziari e quelli di cassa, la valutazione di coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica e poi in fine, molto importante, contiene anche una sezione sull'assetto organizzativo dell'ente e sulla gestione del personale. Come dicevo, questo atto è corposo, contiene sostanzialmente quello che è il programma di mandato con il quale l'attuale maggioranza si è presentata alle elezioni, ma contiene anche un aspetto in più. E qui, in modo del tutto causale, mi ricollego a quanto detto sulla trasparenza. Contiene un'ampissima sezione di una quarantina di pagine di quelli che sono gli obiettivi che ciascuno assessorato, quindi ciascuna branca del Governo dell'ente ha di competenza. Ecco, dicevo, contiene un'ampia sezione di quelli che sono gli obiettivi del mandato. Pertanto, essendo un atto pubblico, quindi ciascuno può prenderselo e leggerlo e conservarlo,

potrà valutare alla fine del mandato se rispetto agli obiettivi che in questo documento di programmazione l'organo di Governo, la Giunta, perché come abbiamo detto ricordo essere un atto di Giunta, alla fine del mandato potrà valutare se ci sono e quali tra questi obiettivi sono stati realizzati, cosa la maggioranza ha saputo fare e quindi, senza nascondersi a questo punto dietro a slogan elettorale interpretabili, potrà verificare rispetto al programma di mandato cosa effettivamente sia stati in grado di fare. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Ci sono per caso interventi a questo proposito? Chiedo per caso, perché non si sa mai. Gianluca Nicolini.

**CONSIGLIERE NICOLINI** – Chiedo per prima cosa come si procederà. Quindi una presa d'atto non verrà votata, immagino. Semplicemente è stato presentato e rimarrà agli atti. Io ho avuto modo di leggerlo per tempo. Ho trovato un documento tutto altro che organico, sembra fatto perché si doveva fare. Quindi probabilmente nella stesura del prossimo anno, che diventerà cogente, vedremo un prodotto con meno desiderata e più punti amministrativi programmatici. Trovo politicamente alcune espressioni non condivisibili ma non perché espressione di una visione diversa, correttamente, dell'Amministrazione e del futuro della città, quanto perché le trovo proprio fuori luogo. Ne ho accennato un po' in Commissione, non sto qui a riprenderle anche perché è una mera presa d'atto formale. Quindi l'auspicio per il documento che verrà poi sottoposto nell'anno prossimo, nell'anno futuro a questa Aula sia realmente, come auspicava l'Assessore Dittamo, qualcosa che sia una traccia operativa di Governo e che possa realmente servire ai cittadini ma a tutta l'Amministrazione comunale,



maggioranza ed opposizione, per valutare cosa l'esecutivo realizza e quali sono gli obiettivi strategici che sono così individuati. Dico questo perché tante volte la legge ci impone di produrre delle carte che formalmente sono perfette, tipo i nostri programmi elettorali depositati, poi presi cinque anni dopo, e colgo la palla al balzo che mi ha passato l'Assessore, si vede poi che di tanti di questi progetti, un po' per la necessità, cogenti, un po' per non abbiamo la sfera di cristallo e non sappiamo nei cinque anni a divenire quello che potrà succedere anche come emergenze... Pensate ad un terremoto, uno non lo può prevedere, quando ti capita ti cambia completamente l'agire politico di un'Amministrazione. Ma al di fuori di questo, spesso questi programmi rimangono carta morta. E così anche per i piani di attuazione che erano già allegati ai precedenti bilanci. Quindi, voglio dire, questo è uno strumento che è l'evoluzione di strumenti già in essere. Bene, mi auguro di vedere per gennaio, febbraio prossimo, quando lo ripresenterete aggiornato, un aggiornamento che sia realmente cogente su quello che è dell'anno nuovo, visto che questo doveva accompagnare da qui alla fine dell'anno e quindi è programmatico pluriennale. Però ovviamente all'interno del programma ci sono in evidenza e vengono aggiornate, così ci è stato spiegato da Fontanesi, di anno in anno quelle che sono le priorità che vengono a sommarsi e che diventano, così ci è stato detto in Commissione se non sbaglio, che diventano le linee programmatiche. Ovviamente all'interno ci sono linee di più ampio respiro, come riporta anche la dicitura delle annualità, ma allo stesso tempo vi sono le questioni cogenti che l'Amministrazione vuole portare avanti nei mesi successivi. Per questo, ripeto, mi auguro di vedere uno strumento che sarà

migliorato perché così, da come ci è parso o personalmente ho potuto rilevare, abbia alcune lacune, soprattutto alcuni desiderata che sono più spot che reali attività amministrative. Ne cito uno che è quello che ho citato in commissione: educare la cittadinanza alla multiculturalità non vuol dire niente. Sembra un programma di pianificazione quinquennale. L'Assessore si ricorderà. Diverso è dire: politiche per l'accoglienza, politiche per l'integrazione, politiche per lo sviluppo e la coesione sociale, e citarle, specificarle. Le cose a spot vanno bene in campagna elettorale, non in un piano programmatico di un'Amministrazione comunale. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Mauro Pernarella ha chiesto la parola.

**CONSIGLIERE PERNARELLA** – Volevo fare una considerazione dal punto di vista di portavoce del Movimento 5 Stelle, perché non faccio polemica io come persona. Mi auguro di non suscitare questo sentimento. La discussione sulla presa d'atto di questo documento è stata fatta nella stessa Commissione martedì sera e noi consideriamo che il DUP, documento unico di programmazione, sia sicuramente uno strumento di lavoro, un mezzo di lavoro che se impiegato bene per il bene comune sarebbe un buon mezzo, come diceva prima l'Assessore. Giustamente come ci è stato anche presentato, come abbiamo avuto modo di leggerlo non approfonditamente, sono tante pagine ed un po' tecniche, una prima parte è strategica ed è un copia ed incolla del vostro programma elettorale, è una cosa naturale perché siete al Governo ed in parte è anche condivisibile. Ci sono alcune parti che condividiamo. Non è tutto da buttare, anzi. In altre parti invece rigettiamo e lo diciamo anche che lo rigettiamo.

Una seconda è operativa, dove nel documento vengono espresse delle azioni che non a tutti in questo Consiglio poi sono gradite, perlomeno dovrebbero essere almeno condivise da tutto il Consiglio. Quindi quello che ci auspichiamo è che si possano creare degli incontri, delle Commissioni, delle riunioni tra noi tutti per vedere nello stato d'avanzamento cosa c'è da migliorare di questo DUP, in particolare nell'operatività. Mi sembra che ci sia il 28 di febbraio del 2016 la votazione, se non sbaglio, da parte del Consiglio. Me lo confermate? (Intervento fuori microfono)...

Quindi abbiamo tutto il tempo di portare avanti lo stato d'avanzamento e discuterne insieme, oppure dovremmo accettare anche questo così come è? Speriamo di no. Vedremo. Bene. Quindi ve la cantate e ve la suonate, insomma. Se poi uno strumento del Movimento 5 Stelle stimola anche questo, noi siamo contenti di stimolare questo tipo di discussione... (Interventi fuori microfono)... Evitate di andare in farmacia. Prendiamo visione del DUP e speriamo che abbiate l'umiltà di ascoltare i cittadini per fare le variazioni del caso, anche quelli che non vi hanno votato che vi ricordo sono la maggioranza di quelli che hanno il diritto al voto. Nessuno è infallibile. Più umiltà vi può dare più consenso. Noi del Movimento 5 Stelle lo diciamo da sempre. Non abbiamo iniziato e frequentato 14 anni i circoli del partito. Io sono entrato in politica a 57 anni, quindi, voglio dire, dovrei andare all'università degli anziani in effetti. Però ho 40 anni di contribuzione INPS, quindi ho lavorato durante. Chi entra a 15 anni e ad 85 è ancora in Parlamento non lo so se sono 70 anni di lavoro. Comunque... (Interventi fuori microfono)... Ma ci arriverai secondo me, perché con tutti gli anni che hai fatto qui dentro. Grazie per averci ascoltato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi sulla presa d'atto? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Brevissimamente. Ringrazio perché il documento è stato inviato per tempo, anche se essendo un documento veramente molto massiccio non c'è stato tempo di analizzarlo in maniera puntuale. Ma comunque anche questo non è fondamentale, in quanto mi sembra... Cioè, c'è tutto il tempo di analizzarlo, vederlo e rileggerlo con calma. Trovo, sì, alcune parti un po' approssimative. Molto indicatori mi sembrano poco significativi. Comunque spero che avremo occasione di volta in volta nei vari argomenti di riparlare e rivederli magari anche in alcune occasioni di Commissione. E quindi il mio è un augurio un po' diverso da quello dei 5 Stelle, che possa sicuramente migliorare fino al momento in cui sarà votato e vi prego di dare molta, dal mio punto di vista, per l'esperienza professionale che ho, importanza alla parte degli indicatori perché è una parte che ci dovrebbe essere un po' di precisione e meno approssimazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Visto che non ci sono altri interventi prendiamo atto del documento che, ricordo, non deliberiamo adesso ma soltanto alla scadenza dovuta, con la presentazione del futuro bilancio di previsione e procediamo con il punto successivo.

**Punto N. 6 all'ordine del giorno: "Variazione al bilancio di previsione 2015, al bilancio pluriennale 2015 - 2017 ed alla relazione previsionale programmatica 2015 - 2017".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Grazie. Farò una breve presentazione di quella che è la variazione che andremo a discutere ed a votare in questa seduta. Parto come sempre facendo l'elenco di quelle che sono le voci oggetto di variazione ed in particolare partendo dalla variazione di conto corrente. Sotto il profilo delle maggiori entrate abbiamo una partita di giro, perché poi la troviamo anche nelle spese, di 150 mila euro sull'Iva. Si tratta della conseguenza dell'introduzione dello split payment. Quindi sostanzialmente il Comune deve anticipare il versamento dell'Iva per le fatture che vengono messe in entrate ma naturalmente anche in uscita. Abbiamo 20 mila in entrata come contributo regionale per l'attività di spettacolo. 926,76 per l'affitto, il maggiore affitto della caserma dei Carabinieri. 6130 euro quale recupero di un credito del Comune su un affitto nel palazzo Contarelli. 45 mila euro per proventi di sanzioni per abusi edilizi. Una somma significativa di 371625,63 euro a titolo di fondo di solidarietà. Mi fermo solo a fare un breve appunto su questo passaggio. Con comunicazione del 28 di settembre il Ministero ha informato l'ente della rideterminazione del fondo di solidarietà, aumentando di conseguenza il margine, in quanto la decisione del Governo è stata quella di non applicare tagli agli

enti considerati terremotati, come il nostro Comune, e quindi ciò ha concesso maggior margine, questo maggiore importo. 16139 euro per le imposte sull'occupazione del suolo pubblico, che è stata incassata più del previsto. Un'importante voce, anche da un punto di vista etico, oltre che economico e politico, 67991,55 sono i contributi che lo Stato ci versa per la lotta all'evasione. Quindi ci riconosce una cifra significativa per il lavoro fatto dal nostro Comune nella lotta all'evasione fiscale. Un'erogazione liberale di mille euro e poi 2372 euro come introiti derivanti da rimborsi su sinistri. A titolo di spesa abbiamo i 150 euro dello split payment, come ho prima citato; 2 mila euro per acquisti di cancelleria; i 20 mila euro del contributo regionale per lo spettacolo, che sono anche in questo caso in uscita in quanto destinati ad ISECS; 12 mila euro per piccoli acquisti, in particolare sedie ed altri attrezzi dei nostri uffici non a norma di legge; 20486 euro manutenzione ordinaria degli immobili. E' un capitolo vasto che poi immagino che durante il dibattito verrà affrontato questo aspetto. Ci sono svariati interventi. 10 mila euro di utenze; 6 mila euro per noleggio fotocopiatori; 5 mila euro per spese di pulizia sul cantiere CPA completato; 500 euro quali spese condominiali nel centro commerciale Espansione Sud per consentire l'installazione di un impianto di videosorveglianza, dove il Comune è proprietario di un'unità; 6 mila euro quale maggiore contributo ad ISECS. Vi è poi una riduzione degli incarichi professionali per 22874,41 euro. Sulle variazioni in conto capitale abbiamo 101258,71 euro di manutenzione straordinaria degli immobili. Questo, mi preme sottolinearlo, è una delle conseguenze dell'aumento della disponibilità sotto la voce del fondo di solidarietà perché ci

consente in questo caso, quindi compensiamo il maggior fondo che ci viene riconosciuto con investimenti e riduciamo a questo punto le entrate in conto capitale. Quindi abbiamo interventi di svariata natura, ce ne sono molteplici. Mi preme segnalare il primo stralcio della sezione Croce Rossa, oltre che altre manutenzioni straordinarie come il circolo di Fosdondo, l'adeguamento dell'impianto elettrico dell'Ostello e gli interventi presso il circolo di Limizzone e sulla piscina comunale. Infine come minore entrata abbiamo una riduzione di 200 mila euro di contributi da parte di privati, che registriamo un calo, oltre che di 179128 euro a titolo di minori oneri di urbanizzazione. Abbiamo previsto anche una variazione in conto corrente per l'annualità 2016, quindi per il prossimo anno. Registriamo in entrata un contributo europeo per tirocini formativi per 72 ragazzi che faranno esperienza all'interno dell'Unione Europea. Viene interamente finanziato appunto dall'Unione Europea per 275988 euro. Un'ulteriore entrata di 30 mila euro prevista per le sanzioni abusi edilizi. Mentre a titolo di maggiori spese vi sono i 275988 euro del contributo europeo, che contiamo di poter utilizzare in toto per finanziare questi tirocini di questi ragazzi, oltre ad una manutenzione ordinaria di immobili per 50 mila euro che vengono in parte coperti dai proventi dalle sanzioni abusi edilizi per 30 mila euro, oltre alla previsione di ridurre gli indennizzi di sinistri per 10 mila euro e le spese legali e notarili per ulteriori 10 mila euro. Infine, e concludo, la variazione di conto corrente di ISECS. Registriamo come entrata i 6 mila euro di contributo, di cui ho fatto prima cenno. Come spese mille euro di trasferimento per contributo Ater. 14055 euro per adeguamento di legge per il fondo di riserva, per l'utilizzo del fondo di

riserva. 11864 euro quale maggior costo per la mensa, in quanto sono aumentati i costi ma, l'abbiamo approfondito, anche questo era emerso in Commissione, sono aumentati effettivamente gli utenti della mensa. 15750 euro per spese di manutenzione. Un capitolo che in precedenza non c'era e servirà per intervenire sulle manutenzioni scolastiche. Infine minori spese. Per lo sportello Casò 1600 euro; per i servizi integrativi 5069 euro e per una riduzione di spesa di personale 30 mila euro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie all'Assessore Dittamo. Ci sono interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Vi tocca oggi, mi dispiace. La discussione che abbiamo fatto è stata non esauriente perché le cifre... Abbiamo avuto un mandato noi, che siamo i portavoce del Movimento 5 Stelle che è diverso dal vostro, noi siamo all'opposizione e ci interessa relativamente dove il capitolo di spesa che viene sostato dalla colonna X alla riga 9 e dal capitolo A al capitolo B. Va benissimo, è un bilancio, quindi uno deve mettere se è entrata, se è uscita o meno. Sono delle burocrazie. Quando saremo al Governo, centrale naturalmente, poi vedremo anche di snellire veramente e sburocratizzare. Noi non abbiamo mai riso quando voi siete al Governo. E' inutile ridere. Vedremo di snellire e sbrurocratizzare questa situazione perché, e lo dite anche voi, è quasi impossibile governare ed amministrare un paese dal Comune alla Nazione. Noi vogliamo una semplicità, vogliamo una lettura per i cittadini tutti, non per i burocrati, non per chi ha studiato. Noi vogliamo sapere se quando entrano 45 mila euro o 30 mila euro di una previsione che è stata fatta di più sanzioni abusive



ed edilizie, ed anche il Consigliere Nicolini in Commissione aveva evidenziato il perché, giustamente ha posto una domanda: “Ma c’è una crisi edilizia, da cosa deriva questo surplus?”. La risposta è stata: sanzioni, casette dei giardini, portattrezzi, che risultano abusive. Questo è stato detto dal signor Paolo, che è il relatore. Noi speriamo che con tutte le problematiche che abbiamo di sicurezza sociale non venga impegnata la forza, non lo sappiamo, la forza di Polizia Urbana, perché sarebbe sconcertante e forse nella sezione strategica del DUP qualcosa c’è da cambiare o da variare. Un altro esempio è manutenzione ordinaria immobili, 20 mila euro in più da spendere. Va bene, non diciamo di no. Sono 20. Noi vogliamo sapere gli interventi, per quali immobili, chi ha eseguito i lavori ed a quali costi. Quello dobbiamo conoscere. E se volete cominciare a diradare un po’ di nebbia, comunicarlo subito anziché aspettare che il cittadino ve lo venga a chiedere. Vi farebbe raccogliere punti in più. La nostra dichiarazione comunque sul bilancio, non solo per questi motivi ma anche perché siamo all’opposizione, è assolutamente contraria. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mariachiara Levorato.

CONSIGLIERE LEVORATO – Chiedevo solo: poter specificare meglio tutti i punti del bilancio? Cioè, potrebbe rendere più leggibile il bilancio alla popolazione? Non credo. Cioè, non credo che specificare tutto possa renderlo più semplice. Anzi, forse lo complicherebbe.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, prego.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Il bilancio della pubblica Amministrazione non ha nulla a che vedere con i bilanci familiari dei cittadini. Okay? Hanno due letture completamente differenti. Cioè, il buon padre di famiglia se dovesse mettere in atto il bilancio della pubblica Amministrazione sarebbe una famiglia fallimentare, come è così ormai in quasi tutta Italia ed anche qua a Correggio. Quindi il fallimento di considerare un bilancio della pubblica Amministrazione così come è non è nostro, nel Movimento 5 Stelle, è vostro, che sono decenni che continuate imperterriti a fare copia ed incolla di quello che vi hanno detto di fare. Non si può non sapere, non conoscere quanto costa... E' inutile che sorridi, io non sorrido. Io non è che mi diverto a stare qua... (Intervento fuori microfono)... Io sto dicendo delle cose serissime. Io personalmente ho una considerazione delle istituzioni che è altissima. Anche lei adesso fa così? Presidente, lei dovrebbe essere assolutamente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Lezioni da lei su questo punto non ne prendo. All'inizio l'ho anche richiamata perché non mi sembra che il suo atteggiamento con le prime due o tre parole fosse così rispettoso delle istituzioni. Però prendo atto che in questo momento...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Non le ho dette io. La prossima volta dirò: “non si possono dire, per l'amor di Dio”. Poi le andate a leggere su Facebook o su internet. Quindi va cambiato. Ma io non è posso accettare per forza quello che voi avete messo in piedi, voi avete instaurato, voi avete organizzato. Noi non lo accettiamo così, perché se vengono ed emergono, come anche qua in Emilia, delle corruzioni... E' partito l'altro giorno il processo per Emilia. Perché questo? Proprio perché non è

chiaro come si spendono i soldi. Allora più controllori ci sono, più cittadini verificano la veridicità di quello che dite e che fate, meglio è per tutti. Altrimenti poi mancano i soldi perché qualcuno ci ha sguazzato e poi alla fine noi cittadini, normali, dobbiamo andare a pagare un ticket maggiore, dobbiamo pagare delle accise maggiori per andare a lavorare, per la benzina, etc.. Quindi noi vogliamo sapere tutto. Se c'è qualcosa che non va bene, prenderemo e porteremo alla Magistratura. Molto semplice. Proprio perché crediamo nelle istituzioni. Grazie. Spero di essere stato esauriente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mariachiara Levorato.

CONSIGLIERE LEVORATO – Rispondo semplicemente, ma non vorrei far procedere ancora a lungo la discussione su questo tema. Credo che le competenze siano importanti invece, perché un bilancio analizzato nel dettaglio da un cittadino... Non so quanto il cittadino semplice, normale possa avere le competenze per comprenderlo. Ma semplicemente competenze economiche. Come può averle? Poi sono d'accordo sulla partecipazione e sulla trasparenza. Questo è un valore che io condivido. Ma le competenze sono molto importanti, soprattutto su questo tema. Poi spero che adesso il discorso vada a concentrarsi sul merito della questione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Adesso aveva chiesto la parola Catellani. Fabio, prego.

CONSIGLIERE CATELLANI – Io oggi forzatamente mi trovo a fare il difensore della maggioranza. Nessuno può essere contrario al fatto che ci sia trasparenza sui bilanci. Questo mi pare talmente ovvio. Ora la trasparenza esiste nel momento in cui

voi Consiglieri, io Consigliere posso avere un accesso agli atti illimitato e posso chiedere qualsiasi cosa. Ora pensare che in una Commissione, che ovviamente ha anche una durata limitata, non possiamo parlarci per ore, è ovvio che ci vengono date alcune informazioni. Se le informazioni non sono sufficienti si richiedono ulteriori informazioni, si richiede un accesso agli atti o si richiede magari un'ulteriore Commissione. Il bilancio è una cosa assolutamente complicata. Noi tutti, a parte qualcuno che ha avuto qualche esperienza, è la prima volta che sediamo in Consiglio Comunale, è la prima volta che abbiamo a che fare con un bilancio di un ente pubblico. E' ovvio che è una cosa abbastanza complessa. Però io credo che sia necessario entrare nel merito delle questioni e magari fare polemica per quella che è la scelta politica che ha fatto il partito di maggioranza. Così come ho fatto io quando si è discusso del bilancio. Non ero d'accordo e rimango non d'accordo su alcune scelte e ho fatto non una polemica, ma un intervento entrando nel merito. Ora fare sempre polemica per forza su tutte le cose non ci porta da nessuna parte. Questo è un cliché che onestamente è inaccettabile. Io devo dire che alcune cose del Movimento 5 Stelle sono assolutamente condivisibili, però questo modo di pensare che tutti quelli che non votano Movimento 5 Stelle sono per definizione disonesti o sono a rischio disonestà non mi sta bene e non è accettabile. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari**, che ha chiesto la parola.

**CONSIGLIERE FERRARI – Presidente**, io annuncio il mio voto contrario. Rinuncio a quello che c'era da dire sul bilancio perché qui sono scosse le fondamenta. Stiamo

parlando di una variazione al bilancio di previsione e quindi nessuno sa la ditta che farà il lavoro, perché lo saprai nel bilancio definitivo, nel bilancio di esercizio. Quindi qui se uno ha qualcosa da dire dice: io non sono d'accordo su mettere dieci euro nelle gronde della scuola di Canolo, vorrei mettere dieci euro nelle gronde della scuola di Fazzano, che non c'è più. Però non si può qui venire a chiedere delle cose che nel bilancio di previsione non le sa nessuno. Quindi non ti possono essere dette. Cerchiamo anche di partire dall'ABC e poi, per carità, tutta la trasparenza, tutta la professionalità, tutte le idee nuove e belle sono... Colgo un aspetto positivo dell'intervento del Consigliere 5 Stelle, perché questo è in parte vero. Nel senso che anche io vorrei vedere valorizzato di più il Consiglio Comunale, come luogo di elaborazione anche attraverso le sue Commissioni evidentemente, come luogo di elaborazione. Ecco il sistema che la maggioranza elabora e poi a scatola chiusa propone, così va bene o non va bene, secondo me è un sistema un po' superato e che avrebbe bisogno di essere integrato con maggiore discussione. Oggi funziona che se qualcuno ha una proposta la deve elaborare, confrontarsi con la maggioranza e presentarla, magari chiedere una Commissione. Perché sennò al 28 febbraio avrai esattamente un DUP che ti verrà presentato, ma se nessuno sulla base dei documenti che ci sono, dei documenti programmatici, dei programmi elettorali, se nessuno interviene, nessuno elabora, nessuno propone, è chiaro che la maggioranza va avanti per conto suo. Non è che possono aspettare i chiari di luna o le notti nebbiose. Quindi, come diceva Pernarella e come abbiamo sempre detto, qui cambiano le leggi e cambiano le idee l'Amministrazione centrale ogni tre per due, per cui sei costretto a

rincorrere tutte queste variazioni. Non ho capito bene cosa faranno quando saranno loro al Governo per sistemare tutto con un colpo di spugna. Non vorrei che tutti i conti andassero sul server di Casaleggio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Martina Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI M. – Passatemi la battuta. Mi vengono dei dubbi che il fatto per cui vogliate registrare le Commissioni sia anche per capire meglio quello che viene detto e riascoltarlo in un secondo momento. Mentre credo che comunque il momento per poter chiedere informazioni ci sia sempre. Sono disponibili gli uffici ed è disponibile anche l'Assessore. Perché come diceva giustamente Catellani, quasi tutti siamo alla prima esperienza, quasi tutti dobbiamo cercare di capire, perché non solo voi avete avuto il consenso popolare, ce l'abbiamo avuto anche noi in misura maggiore ed anche noi abbiamo da rendere conto a chi ci ha eletto. E quindi comunque il cercare di capire vale per tutti, non solo per la Commissione bilancio che eventualmente fatta con meno confusione da parte di chi eventualmente non ha chiaro ancora come funziona, perché ha appena iniziato, potrebbe portare ad avere chiarimenti migliori e cercare di arrivare ad una comprensione migliore. Io invece sono convinta che questi non siano solo numeri, questi numeri si trasformano comunque in cose fatte, decisioni politiche che prende la Giunta, che però a ricaduta entrano nella vita di noi cittadini. Perché non sono solo numeri, sono numeri da capire e che hanno un significato ben preciso. Per tornare nel merito del punto vorrei portare all'attenzione, perché si è parlato di tutto altro, di quello che c'è e di quello che ci ha anticipato l'Assessore Dittamo. Ci sono dei numeri che vogliono dire delle

cose. 45 mila euro proventi di sanzioni per abusi edilizi. Gli uffici sono stati sollecitati dalla Giunta ad effettuare controlli sulle pratiche edilizie. E' stato parlato a mò di battuta di casetta di legno, sono stati fatti altri controlli su chi non rispettava le regole. Sono stati fatti dei controlli. Chi non rispettava le regole ha avuto, si è visto avere delle sanzioni, come è giusto che sia. Perché se non si rispettano le regole, che tutti portano sul palmo della mano, devono avere le loro conseguenze. Ci sono stati 67 mila euro che sono stati dati al Comune di Correggio come collaborazione di un contributo per il contrasto dell'evasione fiscale. Ci sono stati 20 mila euro di contributo regionale, per cui gli uffici hanno fatto dei lavori, per cui si sono portati nel Comune di Correggio degli spettacoli che hanno avuto... Tra l'altro il primo c'è stato la settimana scorsa ed è stato un ottimo successo ed un gran bel spettacolo per chi l'ha visto. Ci sono 16 mila euro di aumento della Cosap, nonostante siano state fatte delle esenzioni per pubblici esercizi che hanno aderito alla campagna Slotfree. Sono state fatte delle iniziative con i commercianti, con i pubblici esercizi per fare qualcosa insieme a loro, per rivitalizzare Correggio. E' importante il capitolo delle manutenzioni. Sono state fatte delle importanti manutenzioni sui beni comunali. Sono state fatte delle riparazioni sulla centralina dei pannelli solari del palazzetto. Sono stati sostituiti dei corpi illuminanti del Palazzo dei Principi. Sono state sostituite delle illuminazioni alla facciata del teatro ed altri interventi che sono stati programmati eventualmente, nel caso ce ne fosse bisogno, per arrivare tranquillamente alla fine dell'anno. Sono poi stati fatti degli acquisti di cancelleria, di nuovi materiali per gli uffici comunali. Si parla poi della parte in conto capitale, che è un'altra parte

importante, e del fondo di cui parlava prima Dittamo, il fondo di solidarietà. Quell'integrazione che è stata data dal Ministero degli Interni, che ha aiutato a portare avanti dei lavori straordinari che verranno fatti su altre parti importanti, altri immobili importanti. La manutenzione di circoli come Fosdondo, il palazzetto, l'adeguamento dell'impianto elettrico della Rocchetta. Altra parte importante: la variazione per l'annualità del 2016 del bilancio pluriennale. Un contributo europeo che aiuterà dei ragazzi, dei studenti, 70 studenti del settore alberghiero, ad andare a fare degli stage, dei tirocini all'estero. Altra cosa importantissima: 70 ragazzi avranno la possibilità di andare a fare delle esperienze all'estero. La variazione dell'ISECS, parte importante del nostro ente. Ci sono stati degli aumenti di servizi sul fatto del tempo lungo e quindi della mensa. Sono state fatte delle manutenzioni che verranno preventivate o saranno tenute per eventuali emergenze. Io voglio dire che tutte queste voci e tutti questi numeri comunque più che mai si trasformano in fatti, in decisioni se pur politiche che questa Amministrazione ha portato in campo. Questo lavoro comincia a rispecchiare quelli che sono stati i punti cardini del nostro mandato, come promuovere la trasparenza, il rispetto delle regole, la legalità, incentivare iniziative volte a favorire la crescita culturale dei cittadini, sostenere progetti di mobilità nazionale ed internazionale dei nostri studenti. Questi non sono solo numeri, sono cose reali, concrete e che vengono fatte tutti i giorni dall'Amministrazione e dagli uffici. E noi invitiamo fortemente questa Amministrazione a proseguire su questa strada. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.**



CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Io che ormai sono vincolato a dei beni culturali come l'immobile di questa stanza per gli anni che ci ho passato posso dire che faccio dopo dodici anni di Consigliere Comunale, faccio ancora fatica ad entrare all'interno di questioni tecniche e contabili. Ovviamente quei report che vengono preparati dagli uffici, e sono di norma le prime pagine che valutiamo in Commissione, servono per avere sintetizzata quella che è la linea politica che richiamava la Consiglieria Catellani poco anzi, dalla quale emerge l'operato della Giunta nel corso dell'anno e quindi emergono anche quelle che sono le priorità per l'ente di volta in volta che vengono nelle varie variazioni proposte al voto ed all'approvazione del Consiglio. Ciò non di meno non toglie che se l'esecutivo dispone, chi decide sul bilancio è il Consiglio. In quanto tra le poche competenze che le riforme istituzionali hanno lasciato al Consiglio Comunale vi sono, appunto, la pianificazione territoriale, il Governo del territorio ed il controllo dell'equilibrio di bilancio con azioni che non sono solamente di controllo ma sono prioritariamente di indirizzo. Ciò detto, io vorrei entrare nello specifico ed uscire un attimo dalle polemiche sterili che possono anche appassionare, perché ovviamente sulle regole del gioco io sono tra i primi a richiedere che vi sia rispetto e vi sia la massima partecipazione da parte di tutti gli amministratori, cioè di tutti i componenti dell'Amministrazione comunale, siano essi di maggioranza o di opposizione, ma spostarmi un pochettino sullo specifico. L'ha accennato sempre prima Pernarella, richiamando un tema che era emerso in Commissione dal sottoscritto. L'aver spinto molto sui controlli all'edilizia in un momento che per assurdo l'edilizia è ferma e

quindi di conseguenza per indice percentuale è meno probabile trovare l'abuso clamoroso, quando invece hai una decina, una trentina di cantieri aperti nuovi ogni mese come erano nell'epoca d'oro dell'edilizia, un decennio fa ormai, significa aver scelto di far cassa anche attraverso questo strumento. Le segnalazioni delle famose casette non sono segnalazioni che il Consigliere Nicolini si è inventato, ma cittadini che probabilmente a torto, però piccati per il controllo che gli è piombato, si sono visti multare quel tipo di struttura non regolare e quindi giustamente sanzionabile. E' chiaro che poi nel momento in cui si fanno determinati controlli, si utilizza ad esempio la Polizia Municipale, lì si posta su altri compiti avendo un personale limitato non per volontà dell'ente ma per cogenze di legge superiore che ci vietava nuove assunzioni. Di fatto è una scelta politica e come tale può essere appoggiata in nome di una correttezza e di una legalità che non deve transigere in niente. Poi nel nostro territorio hanno operato anche le aziende che sono adesso sotto processo, facendo importanti quartieri delle frazioni di Correggio. Quindi bisogna stare sempre attenti alle priorità di intervento e di controllo. Andiamo adesso a controllare le casette di legno, poi in un recente passato ci sono passati, a tutti, anche alle opposizioni, davanti degli elefanti. In Commissione però io ho sollevato due domande. Mentre capivo l'incremento su questo anno, sono controlli che sono stati effettuati, quindi si è incassato maggiormente e si va in aumento. Ma perché in promozione per il 2016 sia stata prevista una cifra in incremento. Come posso sapere che di sicuro il prossimo anno troverò altre, passatemi il termine, magagne all'interno dell'edilizia correghese? Allora, o perché ho la percezione che il correghese medio

quando interviene a livello edilizio compie degli illeciti amministrativi, oppure ho la percezione che incrementando i controlli percentualmente è più facile trovare qualcosa che è difforme. Badiamo bene. Bisognerebbe poi anche vedere singolarmente questi verbali per capire che cosa era difforme. Perché un conto è la trasformazione di un garage in un appartamento o in un vano abitabile in più con un accatastamento diverso, diverso è una tettoia che sporge trenta centimetri in più. E' sempre irregolare da un punto di vista di normativa tecnica, però hanno un peso, anche etico, differente. Quindi su questo aspetto chiedo, non tanto qua ma in una futura Commissione Urbanistica, un qualche chiarimento. Si potrebbe dedicare da qui alla fine dell'anno una Commissione nel presentare questa nuova campagna di controlli che la nuova Giunta ha inaugurato e debbo dire anche con piacere, perché se le cose sono irregolari è giusto che siano sanzionate, ma allo stesso tempo per capire quale visione amministrativa avete. E questo è un esempio. Io ho portato per altre questioni un caso alla vostra attenzione, all'attenzione della Giunta, anche della stampa, di incompatibilità urbanistica tra un luogo di preghiera ed un edificio accatastato come magazzino o negozio. Secondo una lettera molto stringente da un punto di vista urbanistico ed edilizio non c'è compatibilità. C'è compatibilità in virtù di quella legge regionale, ma sappiamo tutti che la legge regionale ha determinate caratteristiche. Insomma, o di uno, o l'altro. Se ci sono tutti questi controlli... Poi mi è stato risposto in questa Aula, quindi è un atto ufficiale, che i tecnici comunali sono andati e non si è rilevato niente. Allora due pesi e due misure? Ripeto, non voglio risposte qua nell'immediato sui controlli che avete fatto eseguire come Giunta, però

possibilmente in una Commissione sarei molto interessato ad averli. Sempre in Commissione io avevo chiesto, visto che non mi era stata ancora data risposta precedentemente, se si erano effettuati i controlli per quella segnalazione che ci era pervenuta sul circolo di Lemizzone, laddove si diceva che su un terreno pubblico il concessionario di allora del circolo di Lemizzone aveva costruito un ricovero attrezzi non accatastato e quindi non autorizzato. Di questo non abbiamo avuto ancora risposta in Commissione perché ovviamente non era competenza dell'Assessore e del tecnico presente. Se è possibile avere una risposta possibilmente oggi, se non è possibile oggi, anche in una futura Commissione, ripeto, è cosa gradita. Un'ultima cosa. Negli elenchi che Fontanesi ci ha fornito, o meglio ha accennato, delle manutenzioni c'era anche la sostituzione di gronde di rame rubate a seguito dei tipici furti di rame che assistiamo con la proposta da parte dell'ufficio di utilizzo di materiali compatibili o simili. Tra questo c'era nell'elenco anche un edificio che è vincolato, che la chiesa di San Rocco. In quel caso, io lo faccio presente come l'ho fatto anche in Commissione, il Codice dei beni culturali vieta l'utilizzo di materiale non tradizionali. Quindi si dovrà procedere, mi raccomando, con il rame. Altrimenti come si può andare a multare il privato che in centro storico tinteggia a silicato anziché a calce, come invece prescrive il regolamento edilizio comunale... Diamo anche noi l'esempio, quando interveniamo, di rispetto della normativa vigente di ordine superiore. Qui mi fermo e ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mauro Pernarella voleva replicare.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente. Soltanto due cose velocissime. Dire a Catellani che non è vero che il Movimento 5 Stelle dice che chi non vota il Movimento 5 Stelle è un disonesto. Non l'ha mai detto. Certo è che da quando c'è il Movimento 5 Stelle in qualche Aula parlamentare qualche disonesto è stato estrapolato. Fino ad ora di disonesti nel Movimento 5 Stelle non ce ne sono, anche là dove stiamo governando. E non è vero che stiamo governando male, stiamo governando bene. E non è vero che dove governa il PD governa dappertutto male, non è vero. Come non è vero che dove c'è Forza Italia, piuttosto che altri, governano male. No. Là dove c'è del male, il male va estirpato. E comunque è solo ed esclusivamente un pensiero di Catellani che chi non vota il Movimento 5 Stelle è disonesto. Però tante volte è vero. Va beh, a parte. Il fatto è che se ogni intervento del sottoscritto o del Movimento 5 Stelle deve essere una polemica sterile, non lo so, io sono contento perché vuol dire che si anima anche un po' il pensiero, in particolare dei giovani. Perché vorrei dei giovani che contrastino le cose. Diceva bene la Levorato prima, che preso così il bilancio della pubblica Amministrazione e dato un cittadino qualunque, quale io sono, diventa quasi impossibile poterlo valutare. Ha il dovere l'Amministrazione di fare trasparenza e di fare quello che è necessario fare per andare da un cittadino qualunque e dirgli: guarda che adesso ti spiego come sono le cose. Non indicargli da maestrino o da maestrina: devi studiare. Perché magari quello scolaro diventa anche più bravo del maestro. Non si sa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Testi, l'Assessore.

ASSESSORE TESTI – Intervengo visto che sono stato sollecitato come Assessore all'edilizia privata sul tema di questi euro incassati con gli abusi. Cioè, hanno semplificato in Commissione, dove io non ero presente, il tema della casetta di legno proprio per fare un esempio molto semplice e pratico. In realtà abbiamo deciso già dall'anno scorso di intervenire in modo sistematico nei controlli, soprattutto sulle agibilità. Uscire con la Commissione per verificare la conformità tra il progetto depositato e quanto realizzato, perché non è accettabile che il 90... Adesso sparo una cifra a caso. Che la maggior parte dei cittadini correggesi segua le norme e quindi si comporti in modo corretto, in modo etico ed invece chi è più furbo, perché non c'è il controllo, ricavi la camera o il soggiorno nel garage e poi parcheggi l'auto sulla strada occupando degli stalli pubblici. Quindi questo atteggiamento va sanzionato a nostro modo di vedere e quindi occorre fare i controlli. L'occasione delle agibilità è un'occasione per fare i controlli. Durante questi controlli si può anche notare la casetta abusiva, ma il controllo principalmente era mirato all'agibilità e non tanto alla casetta. In genere alla casetta ci si arriva su segnalazione di un vicino che ha una lite con il confinante, cose di questo tipo. Quindi usciamo anche per quello. Però principalmente è legato a temi di agibilità o di collaudi di vecchi piani particolareggiati. Quindi è tutto legato a queste verifiche. E chiaramente quando emergono degli abusi dobbiamo trovare gli strumenti per sanarli dove è possibile, far ripristinare i luoghi come da progetto dove non è possibile fare altrimenti, ma comunque trovar sempre il modo di utilizzare al massimo il buonsenso per non avere della gente in strada. Perché potremmo avere anche delle situazioni di abusi tali per

cui dobbiamo buttare fuori di casa dei cittadini. Quindi anche questi controlli vanno poi fatti con buonsenso. Ed i provvedimenti che prendiamo, che cerchiamo di prendere, cerchiamoli di prenderli con il buonsenso. Quindi non è per far cassa, perché il tempo che dopo gli uffici impiegano per l'istruttoria, per uscire, etc., è un costo anche quello per l'Amministrazione. Quindi bisognerebbe bilanciare quello che uno incassa dalla sanatoria con quello che costa d'istruttoria. Quindi se volessimo far a caso avremmo altre soluzioni, penso io. Ma questo è solo per ripristinare un po' di legalità, dove si è fatto un abuso da parte del singolo. E' un po' come i controllori sugli autobus, secondo me, come principio. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabiana Bruschi.**

**CONSIGLIERE BRUSCHI –** Due parole veloci. Un apprezzamento rispetto al progetto teatro, del circo insomma, come già dissi in Commissione perché ritengo che sia stata una scelta coraggiosa ed interessante proprio dal punto di vista culturale, dal mio punto di vista. Insomma, credo che sia molto interessante e spero abbia un buon sviluppo. Mi spiace non aver visto il primo spettacolo. La seconda cosa che mi interessava sottolineare è il progetto europeo per i ragazzi che mi piacerebbe seguire anche per capire se ha una valenza anche dal punto di vista della professione. Insomma, se questi tirocini formativi daranno possibilità maggiori di lavoro ai ragazzi stessi che li fanno. Speriamo che sia così. Comunque mi sembra importante ed è importante seguirne l'evoluzione per capire in qualche modo anche l'efficacia, perché comunque anche se sono soldi europeo è un impegno importante. Mi piacerebbe capire meglio, ma questo forse andando un po' ad analizzare l'articolo

1100 rispetto all'ISECS... Anche io non sono un'espertissima. Però il rimborso spese di personale da Comune di 84 mila euro. Anche in Commissione mi hanno dato una spiegazione, ma non ho capito bene. Mi piacerebbe capire meglio. Magari ci sarà occasione in un altro momento. Non pretendo una spiegazione immediata in questo momento... (Intervento fuori microfono)... Nel bilancio dell'ISECS c'è: totale articolo 1100, totale capitolo 00314, previsione assestata 84 mila, variazione meno 84 mila. Niente, ho visto una cifra un po' importante e volevo capire meglio di che cosa si trattasse. Ripeto, magari avremo anche un'altra occasione per capire più approfonditamente. Queste erano le cose che mi interessavano sottolineare, poi il reato... In Commissione secondo me è stato anche abbastanza chiaro. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.**

**CONSIGLIERE NICOLINI –** Grazie Presidente. Intervengo come Presidente della Commissione Cultura. Mi sono accorto, e ho fatto l'intervento in Commissione Bilancio, che da quando è cambiata la normativa che assimila il bilancio di ISECS a quello comunale le variazioni vanno via pari pari e dialogano pari passo. Sarà opportuno in quel caso estenderlo anche ai membri e quindi invitare almeno uno dei due Assessori e soprattutto i tecnici di ISECS, perché noi ci siamo trovati in Commissione con l'Assessore al bilancio che doveva difendere la posizione su tutti i fronti, Fontanesi che ormai rispondeva a mò del Divino Otelma, ma sapendo di tutto lo scibile umano. Sa oggettivamente tutto, però non possiamo pretendere da un ottimo nostro contabile che risponda anche per l'istituzione. Mi rivolgo al Sindaco che ha le deleghe per tutta la parte culturale ed all'Assessore Veneri. Organizziamoci



nelle prossime variazioni, quando ci saranno queste cose di ISECS, perché altrimenti poi ci troviamo ad avere delle risposte monche. Poi richiedo di nuovo all'Assessore Testi, che lo ringrazio per la risposta che mi ha fornito, se ci sarà modo, se non in questo contesto quantomeno prossimamente, di avere la risposta su Limizzone perché è da giugno che l'ho posta ed in Commissione è stata data una risposta strana da un punto di vista tecnico. Del tipo che non c'era l'abuso perché era un terreno pubblico. Io ho detto: guardate, se c'è l'occupazione di un suolo pubblico è ancora più grave invece. Cioè, è autorizzata se c'è una delibera o una determina dirigenziale che autorizzava e tra l'altro se c'è un accatastamento. Quindi questa era la richiesta che da giugno portavo avanti. Se non c'è ovviamente l'opera è stata fatta in maniera difforme, non autorizzata su terreno pubblico, anche se da una società che gestiva per conto dell'ente il terreno e l'immobile. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.**

**CONSIGLIERE MOSCARDINI –** Una piccola precisazione sul fatto che il bilancio sicuramente è l'atto politico più importante del Comune, ma non è un bilancio che guardiamo e leggiamo solo nelle Commissioni, è un bilancio partecipato, è un bilancio di cui sono stati informati i cittadini, di cui verranno informati anche negli anni successivi. Sono stati i confronti con l'associazione di categoria e con i sindacati. Insomma, non è un bilancio che nasce e muore nel Consiglio Comunale. Ciò detto non ci sono tante cose da aggiungere per quanto riguarda lo specifico, la materia specifica. Sono state dette giustamente dall'Assessore, sono state dette in modo molto corretto ed opportuno da parte di Martina. Diciamo che in queste

occasioni mi fa piacere ringraziare per la disponibilità Paolo, per la competenza e la pazienza che abitualmente dimostra in Commissione. La spiegazione delle varie voci è sicuramente un atto dovuto. Ci mancherebbe altro. Però è importante anche rimarcare come viene fatto e secondo me noi qui a Correggio dobbiamo essere felici del fatto che ci siano persone competenti e disponibili, con pazienza ed in grado di darci tutte le informazioni di cui necessitiamo. L'analisi delle varie voci di entrata di spesa, non mi voglio soffermare, è già stata fatta. Ho visto anche che alcuni interventi non hanno nemmeno preso in considerazione quello. Ma non è una critica questa. Ma solo ed esclusivamente perché a volte sono state prese in considerazione altre modalità o discussioni di carattere più generale su un partito o un altro partito. Personalmente non mi interessa. Sto discutendo del bilancio e su questo voglio soffermarmi. Mi piace infatti rimarcare anche la tempistica di cui non si è parlato, apprezzando la presentazione già ad ottobre di questa variazione, senza attendere il previsto assestamento di novembre. Sta a dimostrare la volontà dell'Amministrazione di finanziare quanto prima interventi straordinari ritenuti urgenti ed a me sembra una cosa positiva da sottolineare. Registro la presa di posizione del Consigliere Nicolini che tra l'altro aveva già registrato anche nel momento della Commissione e quindi mi ero già appuntato relativamente alla mancata convocazione della Commissione Cultura in merito alla variazione riguardante ISECS, che tra l'altro mi ha appena preceduto, e non ho alcuna difficoltà a rimarcare che per il futuro cercheremo, almeno io personalmente cercherò per quanto possibile di prestare maggiore attenzione a questi casi. Effettivamente alcune volte può essere anche necessario.

Registro anche le dichiarazioni di voto contrarie di buona parte dell'opposizione. Ci sta. Mi sembra che rientrano in una normale logica di maggioranza ed opposizione, proprio per il discorso che il tema sul bilancio è l'atto politico più importante dell'Amministrazione comunale e molto spesso l'opposizione è contraria di principio, a prescindere dal fatto... Dico in generale, non parlo solo di questo Consiglio Comunale. Altre problematiche sollevate derivano probabilmente da pregiudizi di fondo e possono apparire un po' strumentali, ma penso che la gestione economica di questo Comune sia oculata e ragionevole. Una motivazione mia personale per cui, diciamo così, da sessant'anni fundamentalmente governiamo questa città è anche perché abbiamo governato bene, non solo perché abbiamo avuto un consenso così, sic et simpliciter. Il nostro gruppo quindi, visto che con questa variazione vengono mantenuti i necessari equilibri di bilancio, compresa naturalmente la parità delle entrate e delle uscite, voterà favorevolmente a questa variazione. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Altri interventi? Do la parola al Sindaco.

**SINDACO** – Io faccio alcune sottolineature perché in realtà mi sembra che ci siano alcune voci che l'Assessore ed anche alcuni Consiglieri hanno richiamato che personalmente reputo interessanti e poi do alcune risposte ai Consiglieri che hanno chiesto alcuni chiarimenti. Ringrazio l'Assessore Testi che ha anticipato quello che avrei detto rispetto comunque ad un lavoro serio e metodico che gli uffici stanno facendo, non ovviamente sui cantieri in corso che sono poco numerosi, ma per chiudere comunque delle pratiche edilizie ed urbanistiche precedenti. Credo che sulle

maggiori entrate l'approvazione da parte della Regione di un contributo di 20 mila euro che si aggiunge a quello del Ministero di 80 mila euro premi comunque un progetto che anche la Consigliera Bruschi ha ricordato e che ci ha visti protagonisti pochi giorni fa riguardo il progetto Circo. E' un progetto triennale, ne abbiamo parlato in Commissione, che si occupa di integrare la stagione teatrale ma non solo e di occuparsi della formazione anche del pubblico in particolare più giovane rispetto ad attività di spettacolo. E' un progetto che per la prima volta portiamo a Correggio ma che soprattutto per la prima volta intercetta risorse del fondo unico per lo spettacolo che riteniamo assolutamente preziose. Altrettanto oltre 45 mila euro che sono già stati incassati su abusi edilizi. Mi preme sottolineare il lavoro sull'evasione e quindi come premialità data al nostro Comune per la collaborazione sull'evasione fiscale di 67 mila euro che c'è stata comunicata alla fine di settembre e che rappresenta comunque la quarta erogazione in Provincia rispetto ad un lavoro che quasi tutti i Comuni stanno facendo. Ma con orgoglio ringrazio anche gli uffici per il lavoro che hanno svolto, che ci hanno permesso di recuperare da un lato risorse preziose ma soprattutto di dare un segnale importante che in realtà si abbina alla questione degli abusi o comunque più in generale al tema della legalità su cui in questo mandato stiamo cercando di dare dei segnali fermi, determinati e puntuali. Sulle maggiori entrate, e rispondo in questo a Fabiana, rispetto comunque al progetto europeo, questo è un progetto che abbiamo fatto come Correggio avendo da noi una scuola alberghiera ma l'abbiamo rivolto a tutte le scuole della Provincia per dimostrare anche la rete che c'è sul territorio. Questo permetterà a ragazzi delle

scuole superiori, quindi non diplomati, minorenni o maggiorenni, questo dipenderà anche dalla volontà della scuola, di svolgere all'estero da maggio del prossimo anno fino a settembre in scaglioni, perché partiranno ovviamente non tutti insieme, quattro settimane. Una di queste sarà di formazione linguistica per rinfrescare ovviamente la loro preparazione e tre di stage pratico all'interno dell'azienda. Le risorse saranno tutte utilizzate per sostenere ovviamente i trasferimenti, il vitto e l'alloggio dei ragazzi, per gli accompagnatori docenti che comunque dovranno andare al seguito di questi ragazzi e ad ogni ragazzo verrà costruito un progetto formativo adeguato il più idoneo possibile rispetto comunque alla propria preparazione affinché effettivamente questa mobilità all'estero finanziata dall'europea sui bandi Erasmus Plus possa rappresentare anche un'opportunità formativa anche rispetto ai futuri sbocchi occupazionali che ovviamente ci auguriamo ci siano. I progetti comunque rendicontati. Quindi alla fine di questo progetto i ragazzi restituiscono anche come sono andati i progetti all'estero con le proprie testimonianze. Solitamente facciamo sempre anche una presentazione pubblica. Quindi credo che sarà assolutamente possibile avere la restituzione di questo investimento che facciamo per la prima volta, nella quale crediamo però fermamente. Sulle maggiori spese adesso mi riferisco solamente alle voci un po' più sensibili, anche perché le sistemazioni del bilancio vengono fatte veramente in modo puntuale, in modo molto preciso ed anche i diversi assestamenti nelle voci dei capitoli di ISECS penso che lo dimostrino per una gestione assolutamente oculata e ragionevole come il Consigliere Moscardini ha ricordato prima. Se però non fosse stato sufficiente la riflessione che è stata fatta in

Commissione ricordo, in particolare per i Consiglieri che hanno chiesto maggiori spiegazioni, che per quanto riguarda i 20 mila euro di maggiori spese per la manutenzione ordinaria immobili si tratta di piccoli lavori che ovviamente gli uffici raccolgono anche su segnalazione dei gestori di interventi di piccola manutenzione. Faccio un elenco delle cose che andremo a fare con questi 20 mila euro. Ovviamente scorreremo l'elenco finché basteranno le risorse. Interventi di spurgo; manutenzione porta del circolo di Lemizzone; fornitura del sale per gli impianti termici e l'acqua caldaia sanitaria; la riparazione della centralina dei pannelli solari del Palazzetto; la sostituzione delle gronde rubate, che il Consigliere Nicolini prima ricordava, non solo presso la chiesa da lui citata, sede della Caritas, ma anche presso la pista d'atletica. Poi la sostituzione dei corpi illuminanti a palazzo dei Principi; la pulizie delle gronde nella chiesa di San Francesco; la pulizia e la soluzione di un problema di un cavedio su cui si affaccia anche la sala del Consiglio Comunale per un problema di piccioni; la riparazione dei tubi di adduzione della centrale termica di prato; la riparazione delle infiltrazioni della copertura della casa nel parco; la riparazione delle luci e dell'illuminazione della facciata del teatro. Ovviamente ci aspettiamo che questo elenco continuerà ad allungarsi, nel senso che se vogliamo continuare a dare da un lato dei servizi anche in contenitori mantenuti, idonei, di qualità, questi lavori sono all'ordine del giorno quotidiano tanto negli edifici pubblici, tanto nelle scuole di cui si occupa l'istituzione e per le quali sono previsti altri 15 mila euro. Quindi è evidente che ad oggi queste risorse ci servono per far partire questi lavori e quindi che vedremo rendicontanti, come diceva giustamente il Consigliere Ferrari, nel bilancio

consuntivo. Le altre voci sono non particolarmente rilevanti e comunque non sono stati chiesti dei chiarimenti. Ci sono spese di pulizia, utenze, spese condominiali, un contributo di un privato che entra per l'attività teatrale e quindi voci di dettaglio che si possono assolutamente rendicontare. Sugli interventi che ci possiamo permettere grazie anche al saldo che ci è stato comunicato sul patto di stabilità ci sono 101 mila euro di manutenzione straordinaria. Quindi sulla parte capitale l'Assessore Dittamo ha ricordato il primo stralcio di un intervento della Croce Rossa che serve per la messa a norma dell'impianto elettrico e per poter migliorare il sistema del gruppo elettrogeno che è assolutamente indispensabile per la funzionalità stessa della Croce Rossa e di un servizio così importante per i cittadini. La manutenzione straordinaria del circolo di Fosdondo, perché ci piove dentro da un po' di tempo ma non avevamo la possibilità per rispettare il patto di intervenire prima. E' dall'inizio dell'anno che abbiamo queste informazioni. L'adeguamento dell'impianto elettrico della Rocchetta. Un intervento di manutenzione sul circolo di Lemizzone e due manutenzioni che sarebbero necessarie sulla copertura del palazzetto dello sport e sulla piscina perché c'è una perdita della vasca che rende impraticabile, renderà impraticabile a breve il suo utilizzo. E' un elenco puntuale. Non abbiamo assolutamente niente da nascondere e questo retro pensiero che si sente sempre, e se lo capiamo tutti così probabilmente è quello che volete esprimere, di scarsa trasparenza personalmente è veramente abbastanza offensivo. E comunque non permetto a nessuno dei Consiglieri di pensare che gli uffici non lavorino correttamente. Ed il riferimento al processo Emilia mi è sembrato veramente fuori luogo. Io credo che ci siano persone in questo Consiglio

che hanno una visione sbagliata della pubblica Amministrazione. Io penso che qui ci sia della gente che lavora onestamente per il bene della comunità e lo fa nelle ore di lavoro che sono loro concesse, che tiene monitorato il territorio ascoltando i cittadini ed anche recuperando esigenze segnalate dalla popolazione. Come anche l'Assessore Testi ha ricordato prima. Vi ricordo che da gennaio ad agosto abbiamo ricevuto oltre 2500 segnalazioni fatte tramite il nostro portale, che abbiamo gestito e che continuiamo a gestire quotidianamente per dare risposte ai cittadini. La maggior parte di queste riguardano ovviamente interventi di manutenzione: lampadine bruciate, alberi da tagliare, erba di raccogliere, ed il lavoro che gli uffici fanno è un lavoro di risposta, di contatto con i cittadini per circondare di dare delle risposte efficaci e puntuali. Rispetto alla risposta invece che ha fatto Fabiana, degli 84 mila euro, erano stati previsti inizialmente nel piano assunzionale 3 figure di manutentori. Ovviamente un anno fa, quando abbiamo fatto i bilanci di previsione dell'istituzione, che ci sarebbero serviti per supportare maggiormente il settore tecnico dell'ISECS ma anche ovviamente dell'Amministrazione, visto che le risorse vengono comunque trasferite dall'Amministrazione comunale, per essere ancora più efficienti sulle manutenzioni delle scuole e degli altri impianti, ad esempio anche sportivi. Ovviamente il blocco delle assunzioni non ha permesso di portare a termine il piano assunzionale, neanche quello dell'Amministrazione comunale nella sede centrale e quindi c'è stato uno storno di quelle risorse che non possono essere spese, nonostante sappiamo e siamo tutti consapevoli che ci sarebbe bisogno in diversi segmenti del nostro ente di avere qualche forza lavoro in più per migliorare rispetto ai servizi che vogliamo tutti



sempre più efficienti. Rispetto alla richiesta che faceva Gianluca sono sincera, non c'abbiamo pensato di venire in Commissione. Non ci arrampichiamo sugli aspetti. Nel senso che non era neanche particolarmente pregnante la variazione. Però non abbiamo nessun problema a venire. Ce lo dobbiamo ovviamente ricordare, o alla capigruppo quando ne discutiamo, e né io, né te eravamo presenti in quella capigruppo. Quindi dobbiamo semplicemente ricordarlo. Ovviamente c'è tutta la nostra disponibilità a venire in Commissione anche per una variazione che si compensa di circa 40 mila euro, dove non ci sono particolari cose da sottolineare se non che ovviamente, proprio perché è stata aperta una sezione a tempo pieno in più, c'è bisogno di rimpinguare un capitolo che è presente. Perché solitamente investiamo circa 800 mila euro sulla refezione scolastica. Quindi sono risorse preziose. Ed il capitolo delle manutenzioni proprio perché avendo ormai terminato quello che avevamo a disposizione riteniamo opportuno per poter rispondere alle eventuali esigenze delle scuole rimpinguare un capitolo, visto che abbiamo ancora davanti mesi difficili, impegnativi ed autunnali ai quali dobbiamo essere pronti a rispondere. C'è ovviamente anche una minore spesa descritta in modo puntuale per minori esigenze di sportello del Casò, dello spazio giovani, per minori spese dei servizi integrativi di (inc.) perché è stata aperta una sezione in meno al nido Gramsci ed una minor spesa di personale. Quindi un'ottimizzazione anche di tutti questi capitoli che non richiedono un maggior contributo da parte dell'Amministrazione ma una compensazione tra maggiori spese e minori spese che permettono poi di dare risposte efficienti. Questo schemino, che immagino vi sia stato distribuito in Commissione,

serve per facilitare la Commissione. Nel senso che potremmo semplicemente darvi i documenti previsti dalla legge, che sono molto difficili da leggere, ma credo che questo sia una semplificazione che io spero possa essere utile perché è un modo per facilitare la lettura del bilancio che è un atto contabile complesso. E spero che possa essere apprezzato anche lo sforzo che facciamo per far vedere cosa c'è dietro ai singoli spostamenti proprio perché non abbiamo assolutamente nulla su cui non siamo in grado di intervenire nel dettaglio rispetto anche ai singoli euro spesi in questa Amministrazione rispetto alla quale ribadiamo la disponibilità, non solo mia personale, ma comunque della Giunta nei diversi ambiti di competenze ed ovviamente dell'Assessore al bilancio, insieme ai nostri uffici, di dare comunque in sede di Commissione e non, ma le Commissioni sarebbero fatte per questo, per dare tutte le informazioni anche suppletive possibili per arrivare a fare una discussione non polemica ma di confronto vero ed anche di sollecitazione alla maggioranza all'interno del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Ringrazio il Sindaco, anche per la risposta e per le parole che ha espresso. In Commissione sono stato il primo a dire che come Presidente della Commissione Cultura me ne facevo carico della colpa di non aver pensato che era il caso di estendere a quei tre Consiglieri poi di fatto, perché gli altri siamo noi, siamo monogruppi, quindi non è un problema anche a livello di costo. Sono 3 persone in più che si verrebbero ad aggiungere alla Commissione. Quindi riconosco. Ci terrei ad una piccola precisazione. Mi dispiace se è stato colto in chiave

polemica il mio passaggio mentre parlavo dei controlli sull'edilizia, il richiamo a quello che è successo nel passato. Però se è vero come è vero quello che diceva il capogruppo Moscardini, che governate da sessant'anni in questo territorio, quindi anche le precedenti Giunte erano governate dal PD o dai partiti che poi sono confluiti nel PD, è anche vero che quelle stesse Giunte in buonissima fede, ripeto, credo, e questo lo dico in maniera ferma, hanno avuto rapporti di accordi urbanistici con ditte che adesso sono innocenti fino al terzo grado di giudizio. E sia ben chiaro, io sono un garantista nato. Ma che sono coinvolte pesantemente in questo procedimento. Ho anche detto che tutta la politica, opposizioni comprese, non ha saputo valutare in quella stagione pienamente quello che si muoveva. La scuola di Canolo è stata ristrutturata nell'area esterna da La Pitagora Costruzioni con una permuta urbanistica trattata dalla Giunta primo mandato Iotti, ed è un dato oggettivo. Chi era membro di quella Giunta se lo ricorderà. Chi era membro di questo Consiglio allora se lo ricorderà. Siete tutti nuovi ma è anche vero che questi sono fatti che sono agli atti. E' stato fatto in malafede? Assolutamente no. Io non metto in dubbio che ci sia stata la malafede. Stavo replicando il fatto che tu mi hai detto... (Intervento fuori microfono)... Allora niente, qui mi fermo. Però visto che l'avevo citato io nel mio intervento mi sono sentito chiamato in causa. Comunque bene così. Io chiudo ripartendo dall'Assessore Testi. Ottimi controlli, usateli bene. E' bene colpire chi se ne approfitta, gli eventuali errori in buona fede cercate, visto che c'è anche la mediazione amministrativa che è un atto che è stato approvato pochi mesi fa, di sanarli senza diventare un ulteriore peso per un settore che, e Testi lo sa perché è

anche dirigente di un altro Comune ed io sono libero professionista, è profondamente in crisi nei nostri territori. Ha bisogno del giusto rilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? No. Visto che non ci sono altri interventi procediamo con la votazione del punto 6 all'ordine del giorno. I favorevoli alzino la mano. 9 favorevoli. Astenuti? Nessuno astenuto. Contrari? Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Nicolò Magnanini ed Enrico Ferrari. Quindi approvato con 9 favorevoli e 6 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli rialzino la mano. 9 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabiana Fruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Nicolò Magnanini ed Enrico Ferrari. Quindi approvato con 9 favorevoli e 6 contrari. Proseguiamo con il punto successivo all'ordine del giorno.

**Punto N. 7 all'ordine del giorno: "Interrogazione del gruppo consiliare 'Sì Tu Sì' in merito alla mappatura delle coperture ed altri presidi in amianto presenti sul territorio comunale".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Mi limito a leggere l'interrogazione. Grazie signor Presidente. Allora, interrogazione in merito alla mappatura delle coperture ed altri presidi in amianto presenti sul territorio comunale. Premesso che il Comune di Correggio si è costituito Parte Civile contro l'ex titolare della Cemental, azienda che dal '56 all'89 produsse manufatti in cemento amianto ai margini del centro storico del paese. Premesso che con una larghissima maggioranza il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione che fissa al 2028 il termine ultimo per completare la bonifica dell'amianto. Premesso che nel '92 l'Italia è diventata il primo Paese europeo ad introdurre il bando completo dell'amianto; che nonostante la messa al bando dell'amianto estesa a tutta l'Europa nel '99 nel nostro continente ci sono ancora milioni di edifici, uffici, navi e tubature che contengono amianto; che già nel 2006 il Comune di Correggio ha attivato un progetto per la bonifica del territorio dalla presenza di amianto e ritenuto che il censimento della superficie e la loro classificazione in termini di proprietà di intervento consentono di pianificare l'eventuale attività di bonifica a partire dalla verifica dello stato di conservazione delle coperture e ritenuto che il progetto della Regione Emilia Romagna, mappature delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto, deliberato

dalla Giunta regionale il 5 luglio, ha prescelto solo gli edifici pubblici o privati aperti al pubblico, chiede al Sindaco quale è al momento attuale la conoscenza della presenza sul territorio correggese di coperture in amianto ed altri presidi in tale materiale, quali strumenti sono in atto per migliorare la conoscenza della diffusione dell'amianto nel territorio del Comune per un'eventuale successiva bonifica e se è stato istituito o meno un tavolo provinciale sulla problematica del censimento amianto per il quale il Presidente Giammaria Manghi in un'occasione di un convegno aveva dichiarato la propria disponibilità. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Risponde l'Assessore Testi.**

**ASSESSORE TESTI –** Grazie Presidente. Ringrazio per questa interpellanza, interrogazione. Vado a leggere alcune note che gli uffici hanno preparato. In particolare: “al momento possiamo considerare conclusa la fase di censimento e bonifica di tutti i manufatti contenenti amianto presenti nelle strutture pubbliche di Comune ed A.S.L., nel senso che negli ultimi dieci anni si è provveduto alla meticolosa verifica della presenza di elementi costruttivi contenenti amianto e della loro dismissione in conformità alle norme di settore”. Questo per quanto riguarda il pubblico. “Il censimento curato dalla Regione Emilia Romagna nel 2004 è risultato incompleto, soprattutto per quanto riguarda la mappatura dei siti privati”. Ma aggiungo anche su alcuni edifici pubblici, erano scappati ed in questi anni si sono sistemati. “In tale contesto si è comunque proceduto a stimolare l'adeguamento alla normativa da parte di privati per la verifica dello stato di conservazione e l'eventuale bonifica dei materiali, sia a seguito di rilevamenti diretti da parte del personale

dell'ufficio tecnico, sia a seguito di segnalazione da parte di privati o del servizio di igiene pubblica dell'A.S.L.. Negli ultimi tre anni sono stati avviati 42 procedimenti nei confronti di soggetti privati, per la metà dei quali si è già concluso l'iter con la bonifica del sito". Abbiamo incontrato nei giorni scorsi un architetto di un'azienda, una start-up nuova, che ha già fatto la mappatura con l'utilizzo di droni nel vicino Comune di Rubiera e nel Parmese, ottenendo anche dei premi per l'utilizzo di questa nuova tecnologia. Loro garantiscono una veridicità molto alta di quanto rilevano con le foto e la sovrapposizione dello spettrometro delle due foto che vanno a confrontare e quindi danno delle garanzie molto alte sul risultato sia in termini di individuazione del cemento amianto e sia di stima delle dimensioni della superficie, con anche un ordini di grandezza molto precisi. Cioè, non solo sulle superficie di grande estensione come quelle dei capannoni o delle porcilaie in campagna, ma anche le cucce del cane, per dire, che spesso hanno le onduline di cemento amianto di recupero da altre dismissioni. Quindi stiamo valutando di mettere a bilancio per il prossimo anno questa ipotesi di mappatura. Adesso verificiamo con i Comuni che hanno già eseguito il progetto l'attendibilità di questo e poi dopo pensiamo di procedere. Il Comune di Carpi, qua vicino, ha stanziato 40 mila euro per il 2015, che l'hanno esauriti penso a luglio, se non vado errato, per finanziare sia gli interventi dei privati con l'acquisto del kit per il conferimento allo smaltitore in modo autonomo e sia per pagare l'intervento fatto da un professionista. Adesso valuteremo anche che margine abbiamo di bilancio per eventualmente finanziare un intervento di questo tipo. Calcoliamo che le dimensioni sono 1 a 3. Quindi vorrebbe dire per Correggio, se ci

paragoniamo a Carpi, è 10, 15 mila euro di investimento, tanto per dare un ordine di grandezza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie per la possibilità di replica. Ringrazio intanto l'Assessore. Devo dire che eravamo venuti a conoscenza...

ASSESSORE TESTI – Ho dimenticato l'ultima parte, quella sul tavolo provinciale. Quindi completo la risposta. Abbiamo telefonato alla Provincia e non risulta un vero e proprio tavolo provinciale di tutti i Comuni, ma in questo momento è solo con il Comune di Reggio. Quindi adesso valutiamo anche di aprire... Cioè, non so se farlo con la Provincia o direttamente con un soggetto terzo che si occupa di smaltimento amianto. Perché non so se la Provincia abbia poi delle risorse da destinare ai singoli Comuni per questo tipo di interventi. Quindi adesso valutiamo tutte le strade percorribili. La mappatura ci potrebbe permettere un domani di fare un bando per coinvolgere delle banche per finanziare ad esempio l'intervento dei privati. Perché uno dei problemi più grossi per un privato è finanziare l'intervento di bonifica amianto. Quindi la mappatura ci permetterebbe di dimensionare un bando sulle banche e questo forse può essere un aiuto in questo senso.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Ringrazio per l'esaurienza. Eravamo a conoscenza di quanto hanno fatto a Rubiera... (Intervento fuori microfono)... E' stress. Di quanto è successo a Rubiera, per cui siamo contenti di sentire che sarà colta questa opportunità, ovviamente fatte le giuste valutazioni. Per quanto riguarda il tavolo provinciale, penso che serva più che altro come stimolo affinché in tutta la Provincia



*Consulente Fonico e Grafico Mariano Venetucci*

si diffonda una pratica fondamentale viste le conseguenze della patologia da amianto. Vedremo cosa succederà a Correggio. Comunque cogliamo molto favorevolmente quanto promesso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Proseguiamo con l'interrogazione di cui al punto successivo.

**Punto N. 8 all'ordine del giorno: "Interrogazione del gruppo consiliare 'Correggio al Centro' sulla pista ciclabile di Fosdondo".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola ad Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Si chiede al signor Sindaco a proposito della pista ciclabile di Fosdondo: è stato definito il percorso definitivo? E' stato riconfermato il contributo provinciale con atto scritto? A quanto ammonta e come verrà erogato? Inoltre è stato definito il piano di realizzazione dei lavori? Si procederà con il lotto da via Canolo – via Macero alla rotonda di viale Repubblica prima del lotto di congiunzione con l'incrocio suddetto ed il tratto già realizzato? Che tempi di realizzazione sono previsti? E' stato fatto il bando di gara per i lavori? Infine si chiede se si prevede di intervenire con lavori di manutenzione sulla parte già realizzata che si presenta già degradata ed in misura molto maggiore delle piste ciclabili di Fasano o Mandrio, nonostante siano state realizzate precedentemente. Questo ci fa chiedere maggiore attenzione agli uffici tecnici nel dare il fine lavori di opere pubbliche, così come di ripristini di manti stradali dopo opere di scavo sul suolo pubblico. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Risponde sempre l'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie. Allora, andiamo per punti. Con delibera N. 51 del 2012 la Giunta comunale ha approvato il progetto, quindi la precedente Giunta comunale aveva approvato il progetto relativo al secondo e terzo stralcio. Ora

avevamo affidato l'esecuzione del progetto esecutivo del terzo stralcio, perché il secondo era già stato elaborato, perché si è deciso dal confronto con i cittadini, abbiamo fatto due o tre confronti con i cittadini di Fosdondo, che abitavano appunto sulla ciclabile, sulla sede stradale dove viene realizzata la ciclabile, quindi direttamente coinvolti e da questi colloqui è emersa la volontà, il desiderio di partire dal centro, quindi dalla rotonda delle Piramidi diciamo, ed arrivare fino alla via Macero. Questo quindi, che era il terzo stralcio del progetto iniziale, partirà prima del secondo stralcio. Quindi avremo il troncone che parte dal centro di Fosdondo e poi verrà realizzato il troncone che parte dal centro di Correggio. Quindi ci sarà in mezzo una zona non completa. Però questo stralcio ci permette di collegare con il centro molte abitazioni ed alcune attività che sono tra Fosdondo e Correggio. Vedi la Cantina, vedi il mercato ortofrutticolo, tanto per citarne due. Quindi è ora in conclusione il percorso. Il lato della ciclabile è quello nord. Quindi viene confermato il lato che è già stato realizzato nel tratto da Fosdondo verso Correggio. Il contributo provinciale viene confermato, cioè viene sottoscritto nel momento in cui presentiamo il progetto esecutivo che stiamo completando e quando viene presentato in Provincia questo progetto, la Provincia ci sottoscrive il contributo. Ma non è indubbio il contributo. Cioè, quello è sicuro dal punto di vista che ci verrà erogato, che ci viene confermato. L'ammontare del contributo della Provincia sono 200 mila euro sommati ad altri 200 mila euro. Comunque è tutto un insieme economico derivante dalle minore spese legate alla realizzazione del tratto di strada est, se non ricordo male. Abbiamo fatto i sopralluoghi con la bonifica. Perché uno dei problemi emersi era la

presenza della chiavica del Naviglio. Raggiureremo la chiavica con altri interventi di sistemazione del cavo Naviglio. Quindi gli incontri con la bonifica sono stati fatti. Adesso stiamo facendo tutti gli incontri con i proprietari dei terreni su cui in parte viene realizzata la ciclabile, anche se in gran parte avviene sulla sede del canale, dove avviene il tombamento. Entro la fine dell'anno completiamo quindi l'esecutivo, perché l'esecutivo è completo quando abbiamo concordato con tutti i proprietari l'area di cessione e quindi abbiamo definito anche l'accordo bonario con ogni singolo proprietario. Nel corso della primavera facciamo la gara, tutte le procedure di gara, in modo tale che speriamo a marzo, aprile, comunque con la bella stagione, si inizino i lavori. Questa tempistica l'abbiamo già comunicata anche ai residenti che sono coinvolti anche negli accordi bonari ed erano tutti d'accordo per evitare di iniziare un cantiere con la brutta stagione e trovarsi poi degli inconvenienti tutti i giorni. Quindi diventava poi un cantiere difficile da gestire e veniva semmai realizzato male, come è stato realizzato obiettivamente male quello precedente. Infine per quanto riguarda come rimediare all'errata esecuzione del precedente lotto, abbiamo pensato di mettere nell'offerta economicamente più vantaggiosa della gara anche come parametro di miglioria la manutenzione delle parti più ammalorate del precedente lotto. Quindi anche in questo modo cerchiamo di capire quale ditta presenta il progetto migliore per sistemare le cose fatte male nel lotto N. 1.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.**

**CONSIGLIERE FERRARI –** Ringrazio per il chiarimento, purtroppo si è verificato quello che temevo, le voci che hanno ispirato questa interrogazione. La realizzazione

del terzo lotto prima del secondo può essere sicuramente comodo a chi vive nell'ultimo tratto, però evidentemente rende quasi inutile la realizzazione del primo. Perché in quel tratto lì ci sono due vie di fuga per le biciclette che sono una ad andare su via Carletti e l'altra ad andare sulla vecchia ferrovia dalla strada di fianco alla Cantina Sociale. Quindi fare prima l'ultimo tratto per me è una scelta errata perché non si capisce la ratio di questa cosa qui. L'importante era arrivare all'incrocio di via Macero con quella pista ciclabile lì, così invece... Speriamo che, come è scritto nei programmi, che nel 2017 sia finito tutto. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Procediamo quindi con il punto successivo all'ordine del giorno.

**Punto N. 9 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno del gruppo consiliare Partito Democratico sull'accoglienza e la gestione dei profughi migranti".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Mariachiara Levorato.

CONSIGLIERE LEVORATO – Con questo ordine del giorno partiamo da un tema abbastanza ampio per poi arrivare anche al concreto della nostra città. Non leggerei l'ordine del giorno ma farei alcune riflessioni che poi riprendono anche i temi spiegati proprio nel testo dell'ordine del giorno stesso. Sebbene tutta la storia sia stata scandita da più o meno imponenti flussi migratori, mai questi sono stati consistenti come oggi. Man mano che la pressione migratoria aumenta l'assenza di una visione globale mette sempre più in contrapposizione i vari interessi in gioco, facilitando varie e differenti derive ideologiche. I paesi sviluppati limitano per via normativa gli ingressi, ma in generale queste politiche restrittive non sono in grado di limitare i reali flussi migratori, come hanno dimostrato i recenti mutamenti nella geografia migratoria verso l'Europa. Le rotte consolidate di migrazione come quelle via mare, dall'Africa settentrionale, dal Mediterraneo orientale, si vedono affiancate infatti da nuove rotte come quelle dei Balcani che nel 2014 è stata percorsa da 43357 persone con un incremento del 117 per cento in un solo anno. A queste persone che fuggono poco importa dell'inasprimento delle misure di esclusione e nemmeno la costruzione di muri e barriere impedisce loro di muoversi in cerca di cibo, lavoro, pace, benessere, futuro. Ci troviamo davanti quindi ad un panorama nuovo. Oggi, quanto

mai prima, è necessaria una riflessione collettiva che abbia come obiettivo la conciliazione degli interessi dei paesi ospitanti con quelli dei migranti e dei paesi di origine. Dobbiamo infatti chiederci se le migrazioni traducono le disparità dello sviluppo nel mondo, se possono essere uno strumento per tentarle di ridurle, se possono esse essere una nuova opportunità economica per i paesi accoglienti. Non potrà esserci una risposta adeguata se non condivisa tra tutti gli attori in gioco che dovranno però tenere necessariamente conto di due condizioni. La prima è la possibilità per chi vuole migrare di accedere a vie sicure e ad altri percorsi. La seconda è l'adozione di diritti specifici riguardo la mobilità internazionale. Viene da sé che è necessario adottare uno sguardo completamente nuovo sulla migrazione. Certamente sarà necessario che il panorama di azione governo si sposti su scala internazionale e globale. Gli Stati dovranno iniziare a riconoscere le motivazioni individuali della migrazione, accentandolo sia sul piano sociale che politico. Ma allo stesso tempo tutti gli attori dovranno dotarsi di uno sguardo nuovo sulle dinamiche migratorie, riconoscendone l'impatto e l'interdipendenza su tanti temi. In prospettiva uno di questi sarà certamente la nuova manodopera che si renderà disponibile nei paesi sviluppati, in cui si farà sempre più rara a causa dell'andamento demografico. E' molto improbabile che i paesi industrializzati possono arroccarsi ancora a lungo sulle proprie politiche di chiusura, anche a causa della necessità di forza lavoro. Allo stesso tempo grazie alle migrazioni i paesi in via sviluppo potranno trovare risposta alla propria sovrabbondante popolazione in età da lavoro. Senza contare che una politica accogliente e ben regolata dei flussi migratori potrebbe incentivare

fortemente la collaborazione amministrativa nella lotta all'immigrazione clandestina da parte dei paesi in via di sviluppo. Per dare qualche numero riguardo al peso dei migranti nell'economia in Italia e renderci conto delle prospettive future possiamo ricordare che nel 2013 i contributi previdenziali versati dagli stranieri che vivono e lavorano in Italia hanno raggiunto quota 10,3 miliardi e hanno potuto coprire 620 mila pensioni. Già oggi il PIL dell'immigrazione vale 8,6 percento della ricchezza nazionale. Ci siamo quindi conto quanto sia urgente e necessario rivedere una politica delle migrazioni e dell'accoglienza a livello governativo. Se vogliamo essere al passo con i tempi dobbiamo chiedere con forza ai Governi di prendersi carico delle relazioni internazionali, di scegliere con coraggio e lungimiranza la via del dialogo e della collaborazione costruttiva con gli attori internazionali coinvolti. Oggi più che mai ci troviamo davanti alle necessità di prendere decisioni internazionali decisive che sappiamo coniugare l'attenzione al singolo con l'attenzione alla complessità. Contestualmente si prospetta quanto mai necessario l'impegno a livello locale per rendere il territorio e i suoi abitanti attori protagonisti di questo cambiamento. Questo è necessario per fronteggiare concretamente le necessità dei migranti, ma anche per mettere le basi di un futuro più strutturato che vada oltre alla sola distribuzione di vitto ed alloggio in un contesto di conoscenza e collaborazione reciproca tra i nuovi arrivati ed i cittadini. Qui faccio anche una piccola parentesi. Mi dispiace che Nicolini non ci sia, ma credo che questo faccia poi parte anche di un'educazione all'intercultura che lui si chiedeva quanto fosse teorica o quanto fosse concreta riguardo il tema del DUP precedentemente trattato. Passi concreti in questo senso



sono stati fatti anche sul nostro territorio. In Provincia di Reggio Emilia attualmente sono accolti quasi 600 profughi tutti in carico al raggruppamento temporaneo d'intesa costituito da alcune cooperative locali. A Correggio sono stati accolti ad oggi 18 migrati, ed è un ultimo leggermente diverso da quello dell'ordine del giorno, è un aggiornamento, sono stati accolti 10 in appartamento e 8 in ostello in carico alle cooperative L'Ovile, al Ceis ed alla Cooperativa Dimora d'Abramo. Ma in Italia non siamo i soli e di certo non siamo i migliori, perché sono numerose le città che aderendo al progetto SPRAR hanno saputo convertire l'accoglienza in vera occasione di collaborazione con la città. Per chi non lo sapesse lo SPRAR è il servizio centrale del sistema di protezione per richiedente asilo e rifugiati ed è stato istituito dal Ministero dell'Interno. Appunto, i Comuni che sono riusciti l'accoglienza come occasione di collaborazione con la città sono diversi. Alcuni per esempio sono questi. A Bergamo i rifugiati partecipano alla cura della città con l'orto botanico. A Ragusa i migranti sono stati impegnati nell'operazione "spiagge pulite" e nell'assistenza nelle operazioni di sbarco. Ad Asti una cooperativa sociale ha formato una decina di rifugiati all'agricoltura biologica, affidando loro 11 ettari di vigne e frutteti. In Provincia di Cosenza due afgani, ospiti del centro SPRAR, hanno organizzato un corso gratuito di inglese per gli italiani. A seguito di un decreto del Ministero del 7 agosto 2015 lo SPRAR ha aperto un nuovo bando valido dal 14 ottobre scorso al 16 gennaio prossimo che prevede l'ampliamento ad altri 10 mila i posti per l'accoglienza dei rifugiati in Italia. Questo bando è rivolto ai Comuni, anche in forma associata, alle unioni dei Comuni ed alle Provincie in partenariato. Alle realtà che si candidano è

richiesta nei confronti dei rifugiati e richiedenti asilo accoglienza materiale, mediazione linguistica culturale, orientamento ed accesso ai servizi del territorio, formazione e riqualificazione professionale, orientamento ed accoglimento all'inserimento lavorativo, abitativo, sociale, legale e tutela psico-sociosanitaria. A seguito delle considerazioni poco fa enunciate ci sembra che prendere in considerazione l'adesione ad un bando SPRAR possa essere un segnale concreto di cambiamento sul territorio, con gesti di apertura ma anche di un impegno alla conoscenza reciproca. Oltre a questo crediamo che anche l'impegno ai lavori di volontariato e ad i lavori socialmente utili sia occasione di riscatto ed integrazione per i migranti neo arrivati. A questo proposito segnalo anche che la Regione ha stanziato qualche giorno un contributo per i Comuni che coinvolgeranno i richiedenti asilo e rifugiati in attività di volontariato sul territorio. Mi avvio quindi alla conclusione. Tutti noi siamo colpiti dalle tragedie umane che le centinaia di migliaia di persone stanno vivendo sulla loro pelle nel tentativo della fuga dai propri paesi di origine. Popolazioni intere e singole vite. Ed ognuno di voi sa quanto vale ogni singola vita, a partire dalla propria. Ci troviamo di fronte alla necessità di salvare più vite umane possibili per non dimenticare quelle migliaia morte nel Mediterraneo, uccise nel cammino o ancora prima dalle guerre, e per evitare che il numero cresca ancora. La coscienza umana di ognuno di noi non può restare indifferente, pena la perdita del principio di umanità che fa credere anche davanti alle tragedie che la vita e la dignità umana sono il fine e il mezzo per costruire il futuro. Si tratta poi di risvegliare la responsabilità della collettività e delle istituzioni, alle quali è necessario togliere le

mani dagli occhi e talvolta anche dai portafogli per far sì che non venga meno il loro mandato di promotori del bene comune. Si tratta infine di avviarsi verso un processo che esca dalle logiche emergenziali ma si collochi in una prospettiva di cambiamento strutturale con un cambio di logiche e di equilibri in dato di adattarsi al cambiamento e di creare il futuro che, come è risaputo, non è predestinato ma si inizia a scrivere a partire dall'oggi. Non leggo il dispositivo perché sennò la faccio troppo lunga.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Io volevo proporre un emendamento. Se adesso lo distribuiamo. Intanto procedo con la lettera. Si propone di emendare il testo dell'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico avente oggetto “accoglienza e gestione di profughi migranti”. Si chiede nelle disposizioni finali che impegnano il Sindaco e la Giunta di aggiungere un nuovo punto da inserire in mezzo ai due già presenti. Il testo da inserire recita: “a creare le condizioni necessarie per l'integrazione di queste persone nel nostro tessuto sociale, prevedendo un rapporto adeguato tra cittadini comunitari, in particolare quelli italiani, ed i migranti ed i profughi vittime di guerre o ingiustizie oggetto di questo ordine del giorno, valutando di inserire i migranti ed i profughi in ambiti lavorativi con una maggioranza di cittadini italiani al fine di favorire l'integrazione in entrambi i versi”. Adesso passo ad una breve spiegazione del perché, la ragione di questo emendamento. Siamo contenti di poter affrontare una discussione seria sull'immigrazione, una discussione di fattore umano dal nostro punto di vista. Siamo contenti di vedere che ad alcuni ragionamenti finalmente ci è arrivato anche il Partito Democratico. Dopo un periodo lunghissimo

in cui alcune cooperative si sono approfittati della situazione migranti, adesso ci si risveglia e ci si dice che si auspica un potenziamento delle prefetture. E' inutile sottolineare il fatto che spesso queste persone vivono in condizioni insopportabili nei centri di prima accoglienza e che poi vengono obbligati in stare in centri, come la Cooperativa la Dimora di Abramo, fino a quando non gli viene rilasciato il permesso. Vorrei riportare l'intervista a Don Daniele Simonazzi, penso un personaggio conosciuto a molti, dalla Gazzetta di Reggio in merito alla questione del bilancio dello scorso anno della cooperativa "La Dimora di Abramo che vantava 170 mila euro di utili. Ricordo bene quell'assemblea - dice Don Daniele- e le cose che dissi allora le confermo. Allora i soci della Dimora d'Abramo votarono per dare a loro stessi gli utili, come si fa per una società qualsiasi. Peccato che la Dimora d'Abramo non sia una società qualsiasi. In che senso? Nel senso che si occupa di povera gente. O meglio, questo sarebbe lo spirito con cui è nata. Significa che l'ha perso? Non mi permetto di dirlo, ma se guardiamo in faccia alla realtà, guardiamola. Oggi cosa diamo a questa gente che arriva qui disperata e senza nulla, al di là del vitto e alloggio? Ecco, io spero che la Dimora d'Abramo ritrovi presto la sua ragione sociale. Significa che l'ha perduta? Significa che se fai il ragioniere allora ti limiti a dare vitto ed alloggio, se invece segui il Vangelo allora... Beh, allora manca qualcosa. Quei soldi quindi secondo lei non andavano distribuiti ai soci? Quei soldi dovevano servire per dare altri migliori servizi a quella povera gente che vogliamo accogliere, altrimenti facciamo altro". Tutto questo per dire cosa? Tutto questo perché adesso andiamo a votare un ordine del giorno che vuole impiegare i migranti ed i profughi

nei lavori socialmente utili e non vorremmo mai, e sicuramente non sarà così, che anche i nostri Comuni diventino schiavi del profitto e preferiscano far lavorare a titolo gratuito i profughi ed i migranti per sopperire ad una mancanza di risorse. In questo caso si parlerebbe di sfruttamento. Ed è in questa direzione che va il nostro emendamento, far operare i profughi ed i migranti nei lavori socialmente utili deve servire a favorire l'integrazione. In caso contrario si chiama sfruttamento di manodopera. Proponiamo quindi che il rapporto tra cittadini italiani e profughi sia equo perché non vorremmo mai vedere dieci profughi che raccolgono le cartacce gestiti da un italiano. Di che integrazione si tratterebbe in questo caso? Siamo fiduciosi che anche il Partito Democratico quando ha proposto l'ordine del giorno volesse andare in questa direzione e speriamo in un'adesione all'unanimità del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Mariachiara Levorato.

CONSIGLIERE LEVORATO – Io vorrei rispondere ad un paio di cose. Per quanto riguarda quello che hai letto riguardo Don Daniele Simonazzi, che è sicuramente una persona di tutto rispetto, forse saprai che le cooperative funzionano in questo modo. L'utile a fine dell'anno viene suddiviso tra i soci. Quindi è la cosa più normale al mondo che una cooperativa divida gli utili. Questo per quanto riguarda la sua identità. Poi se vogliamo andare a sindacare su quello che la Dimora di Abramo ha fatto, cioè andiamo a sindacare sull'etica, se vuoi. Però mi sembrano due discorsi leggermente

differenti. Cioè, un conto è l'Amministrazione comunale, un conto è la cooperativa Dimora d'Abramo che non c'entra proprio niente... (Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Chiediamo sempre la parola. Abituamoci così.

CONSIGLIERE LEVORATO – A parte questo volevo dire anche questa cosa. Cioè, i finanziamenti che arrivano anche dalla Regione per sostenere i progetti di volontariato sono dei finanziamenti che hanno un origine differente da quella di eventuali altri tirocini o eventuale altre occupazioni. Cioè, ne abbiamo già parlato altre volte. Le due cose sono... cioè, si originano da fondi completamente diversi. Quindi non vanno a calpestarsi i piedi l'una con l'altra. Oltre al fatto che si parla di volontariato, quindi i migranti svolgono azioni di volontariato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Non mi dilungherò molto, solo per dire che, pur cogliendo anche gli aspetti positivi dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e anche lo spirito di integrazione, nel senso che visto che le persone accolte in Italia stanno ricevendo spesso più anche degli stessi cittadini italiani... E' brutto da dire ma è così. Noi abbiamo famiglie italiane che perdono la casa, si devono rivolgere ai nostri servizi, hanno dei tempi lunghi e nessuno rifiuta loro un aiuto perché si cerca di arrivare dove è possibile, però non vengono spesi mille e trecento euro circa al mese per loro. Ad oggi non c'è una legge che prevede questo. Invece avendo una situazione emergenziale, come quella di un flusso

migratorio dovuto a situazioni delle più disparate, cioè dalla guerra, alla migrazione da povertà ad una ricerca di benessere, quindi devono essere valutate. La stessa normativa vigente le valuta in maniera differente, perché riconoscerà lo status, e lo dite voi anche nel nostro testo, di rifugiato per motivi di guerra politico solo a quelle persone che effettivamente scappano da quelle situazioni. Chi scappa da una situazione di miseria economica, pur avendo tutti i diritti per migrare, deve farlo, però non in una condizione di emergenza ma attraverso quello che è un metodo ordinario, cioè con un permesso di soggiorno temporaneo e quanto altro. Ovviamente la situazione emergenziale però dà a questi ospiti dei diritti che spesso i cittadini italiani o europei, diciamo anche, non hanno. Allora pensare di ottenere in cambio non credo la tratta degli schiavi, perché è un po' quello che emergeva dal discorso di Magnanini, sembrava quasi che ci fosse la volontà da parte della maggioranza di trarre un profitto economico dall'utilizzo di questa manodopera. Quanto invece è quello di integrarli ed anche dire: "c'è chi ci sta aiutando nell'accoglienza, ci rendiamo a disposizione per fare servizi utili alla collettività che ci sta ospitando". Credo che in questo vi sia un intento più che mai corretto e nobile. Non condivido però molte premesse. Non condivido ad esempio il riferimento al nuovo Ius soli minimo, come viene chiamato, laddove soprattutto, a mio avviso, la cittadinanza italiana era giusto concederla dopo un iter di formazione e non semplicemente perché il genitore abita in maniera stanziale in Italia da sei anni e quindi il figlio è nato in Italia. Era molto migliore a mio avviso la prima bozza che circolava, cioè quindi di anticipare rispetto il diciottesimo anno al compimento degli studi perché una persona che si è formata e ha

vissuto in maniera stabile nel nostro Paese è di per sé italiana, perché è cresciuta all'interno di quella che è la cultura ed il sistema dell'accoglienza anche del nostro Paese. Quello che è stato fatto a livello parlamentare non mi trova concorde e di consulenza trovarmelo richiamato all'interno di questo ordine del giorno non mi può trovare favorevole. Quando alla mozione del Movimento 5 Stelle, capisco il tutto di obiezione, ma andandosi ad inserire in un testo che non condivido non posso condividere anche questa mozione. Io al momento mi fermo, per cui annuncio che il mio voto sarà contrario sia all'emendamento che alla mozione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabiana Bruschi.**

**CONSIGLIERE BRUSCHI –** In linea di massima sono favorevole perché, come in altri occasioni, anche per la conoscenza un po' che ho dell'Africa, di quello che succede, il problema dell'immigrazione è un problema che mi piacerebbe definire che ci siamo cercati. Ci siamo cercati con questo sistema economico imperante. E quindi che ne paghino le spese gli altri in quelle condizioni in cui vivono è sicuramente giusto che cerchino di andare dove possono vivere meglio e che noi dobbiamo accoglierli come purtroppo spesso non hanno fatto per gli italiani quando sono stati gli italiani a chiedere accoglienza altrove. Quindi in linea di massimo mi trovo d'accordo. Io non ho pensato ad un emendamento, però mi piacerebbe tantissimo che si facesse un maggiore lavoro per capire perché i migranti vengono via, perché le guerre, perché non ci sono tentavi di soluzioni alternative alle guerre. Tra l'altro, combinazione, al GR1 di ieri è stata intervista in radio un'appartenente ad un'associazione che si chiama "Ponte per", che è un'associazione non violenza, e



parla proprio di quanto non vengono ascoltate le istanze non violente nelle zone di guerra che potrebbero, come è successo per altro nei Balcani ed in altri luoghi, potrebbero permettere di cambiare un po' queste situazioni. Comunque, sì, la distinzione che faceva Nicolini rispetto all'economico o alla guerra io la trovo un sottile, nel senso che chi scappa dalla fame scappa da una guerra perché la fame ce l'ha probabilmente perché c'è stata una guerra o perché comunque è quella una condizione in cui è tenuto da un sistema, ripeto, che così crea queste condizioni. Quindi sono favorevole. Ripeto, mi piacerebbe molto se ci fossero occasioni per far capire, per discutere, per confrontarsi sul perché di queste guerre, sul perché della fame, sul perché della fuga e sul perché mi sembra corretto e doveroso accogliersi. Per quanto riguarda l'emendamento non mi sembra perfettamente articolato. Quando parli di lavoro credo che intenti comunque lavori socialmente utili. Scritto così sembra un pochino non chiaro, perché non possono essere impiegati in attività lavorativa vera e propria ma sempre solo in lavori socialmente utili. Certo, non è facile. Io credo che anche per chi fugge, sì, è importante integrarsi ma non è così semplice. A volte per metterli in condizione di lavorare con persone ci vuole un po' di tempo, un po' di punta di piedi. L'integrazione è già un termine che non mi piace. Però riuscire a parlarsi ed a confrontarsi è difficile. Comunque mi sembra che possa essere una sollecitazione interessante. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini, che si era prenotato.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Per quanto riguarda l'emendamento, per ambiti lavorativi intendo proprio i lavori socialmente utili. Infatti ho usato il termine “ambito lavorativo” in quell'ottica lì. Se c'è da modificare, modifichiamo, a livello tecnico dico. Invece rispondevo a Levorato, per quanto riguarda gli utili se uno arriva a fare 170 mila euro di utili se ne può accorgere prima che può investire di più in beni e servizi per le persone che sta ospitando. Detto questo il paragone che ho fatto era semplicemente per dire che secondo me questa situazione, che riguarda l'ambito di cui stiamo discutendo, è andata in una direzione forse sbagliata e non vorrei che noi contribuissimo ad andare in una direzione sbagliata. Quindi il paragone era solo questo. Perché anche il senso dell'emendamento è questo, è quello di favorire l'integrazione. Perché se queste persone, sì, fanno volontariato, però fanno volontariato nel senso che sono uno di fianco all'altro tra di loro, che sono già uno di fianco all'altro tra di loro tutto il giorno, non si parla di integrazione con gli italiani. Spesso quello che succede è che si fa la guerra tra poveri. Ovvero, le persone che stanno più male, anche a livello economico, che sono italiane, vedono un sopruso, il fatto che queste persone abbiano vitto ed alloggio gratuito mentre loro fanno fatica ad arrivare a fine mese. Ma forse perché anche non si sono confrontate con la loro situazione. Il senso dell'integrazione che andiamo proponendo è questo. Ovvero quello di far capire che queste sono persone, come hai enunciato nel tuo discorso di introduzione perfettamente, e quindi lavorare in entrambi i versi, appunto come ho scritto nell'emendamento, per favorire un'integrazione reciproca. Solo questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BUSCHI – Se posso fare una precisazione, visto che me lo consente il Presidente, rispetto alla questione Dimora d’Abramo. In effetti io ho seguito un po’ conoscendo alcuni personaggi che hanno espresso il loro parere. Credo che in effetti valutando il tipo di attività che uno svolge, che ci sia un così alto valore della distruzione degli utili sugli appartenenti alla cooperativa fa un po’ specie, visto anche gli scandali che ci sono stati recentemente in chi ha approfittato della situazione dei migranti per guadagnarci. Non dico che questa sia la situazione della Dimora D’Abramo, in cui si continua a riporre la fiducia in quanto sul territorio della Provincia sono loro che gestiscono questa cosa, però mi è sembrato sensato a richiamarli ad un’attenzione sul fatto che è secondo me importante, come per altri, un miglioramento della proposta di accoglienza piuttosto che un riversare sui soci un utile così alto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno che mi mette profondamente in crisi dal punto di vista umano perché vedo gli aspetti quasi inconciliabili del problema. Sicuramente partiamo da un dato, che l’immigrazione, il salvataggio in mare e tutte le conseguenze che ne derivano è gestito in un modo che è sicuramente da migliorare ed è sicuramente un modo non completo, non opportuno per salvaguardare l’ordine pubblico e le necessità di chi arriva. A questo punto uno si potrebbe anche chiedere perché non facciamo un

traghetto dai posti da dove vengono, un traghetto in cui sale solo chi ha un permesso temporaneo e chi sale sa che deve rientrare entro un certo periodo. In cui c'è sicuramente il controllo sanitario, in cui c'è sicuramente il controllo documentale, perché hai comunque un visto temporaneo. Gestito in questo modo è un caos. Dobbiamo ascoltare la litania dei naufragi e dei morti che ci sono nel Mar Mediterraneo, dobbiamo fronteggiare delle organizzazioni vere e proprie che insieme ai migranti forse fanno passare anche altre cose. E questo è il motivo della mia crisi personale su questi argomenti. D'altronde non possiamo negare l'aiuto a gente che sta male, a gente che scappa da delle guerre. Ecco, che scappi da zone dove si soffre la fame in questo momento è un po' meno vero, perché in Africa non è così vero che si muore di fame. E' vero in zone particolari dove ci sono dei conflitti, dove si scappa da un malessere, da un vivere male, da un'organizzazione societaria che è ancora a livelli tribali. Correggio, per la lunga esperienza e per la lunga attività di ospitalità, di solidarietà, penso non possa esimersi dall'approvare un ordine del giorno di questo tipo, anche se l'impianto che c'è nell'ordine del giorno farebbe presagire molto di più, che non i due impegni che andiamo a stabilire. E' chiaro che è vero quello che dice il Consigliere Nicolini. Per molti italiani che in questa crisi stanno male non ci sono le risorse e non ci sono le attenzioni che la legislazione nazionale dedica a queste persone. Però penso che non possiamo girarci dall'altra parte. Noi siamo nel Mediterraneo, siamo in questa zona, vengono sulle nostre coste e noi dobbiamo organizzare nel modo più intelligente, nel modo migliore l'accoglienza di questa gente. Io penso che il Comune di Correggio, vista anche la ricchezza procapite che

c'è nelle nostre terre, non possa esimersi dal fare la sua parte. Il numero di migranti che è distribuito nel nostro territorio è nettamente inferiore a qualsiasi paragone sulla popolazione, sulla ricchezza, sul territorio rispetto alle zone circostanti. Il chiamare in causa le cooperative sociali e la cooperativa d'Abramo mi sembra che sia un modo, fra virgolette, per cui affidarsi a dei professionisti. Ma nel modo buono lo dico. La vicenda dei 170 mila euro di utile diversi che è andata a finire sui giornali meriterebbe un di più di informazione. Perché è chiaro che chi si impegna ed impegna la propria vita nell'assistenza anche dal punto di vista lavorativo, accettando dei compensi veramente bassi, è chiaro che se alla fine arriva qualche... le cose vanno bene ed arriva qualche utile, è chiaro che possa anche aspirare ad avere una remunerazione leggermente superiore. Io dico che dobbiamo vigilare sulle cooperative sociali, nel senso del salario minimo. Se noi affidiamo dei compiti a delle cooperative sociali come Amministrazione penso che dobbiamo chiedere nelle caratteristiche della cooperativa sociale che ci sia un salario minimo. Perché oggi ci sono molte cooperative sociali che danno del lavoro a della gente a due euro e mezzo, tre euro all'ora netti, che comincia ad essere una cosa un po' pericolosa e strana. E' un livello troppo basso. Colgo anche la positività dell'emendamento del Movimento 5 Stelle perché alla fine vuole esprimere... E' scritto male, bisognerebbe secondo me riscriverlo. Ma l'intendimento di dire che ci dobbiamo impegnare non solo ad averli passivamente sul territorio, a sopportarne la presenza, ma ad integrarli nel nostro tessuto sociale, penso che possa essere un impegno che si può dare alla Giunta ed al

Sindaco. Quindi io proporrei una sospensione per cercare di integrare l'emendamento nell'ordine del giorno del PD.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Cerco di essere rapido. E' chiaramente un argomento molto complesso che ci coinvolge dal punto di vista umano e quindi non è semplice. Credo che lo dobbiamo guardare però anche con un occhio alla realtà. Quindi dal punto di vista umano concordo in parte con quanto detto da Fabiana, da un punto di vista pragmatico credo che quello che ha detto Nicolini sia indiscutibile. Oggi viviamo una situazione in Italia che, appunto, causa ad alcuni cittadini italiani di trovarsi in condizioni precarie. Questa situazione permette e dà fiato a quelle che sono le speculazioni che alcune forze politiche stanno facendo. Quindi io sono d'accordo in particolare anche con Ferrari sul fatto che secondo me noi non possiamo solo accogliere quelli che pescano lo stecchino più lungo, cioè quelli che riescono ad arrivare di qua, noi dovremmo fare qualcosa per andarli a prendere e permettergli di fare un viaggio in sicurezza. Quindi io interpreto l'ordine del giorno del Partito Democratico come una richiesta alla politica di prendere una decisione, cosa che secondo me in questi mesi è mancata e che ha, appunto, dato la possibilità a quelle forze politiche a cui facevo riferimento prima di speculare sulla cosa. Quindi non mi può che trovare d'accordo il fatto di impegnare sia il Governo italiano, ma in particolare attraverso il Governo italiano l'Europa che credo debba prendere una posizione. Ed interpreto anche positivamente, seppure concordo con Ferrari, con

qualche cambiamento, l'emendamento del Movimento 5 Stelle. Quindi voterò favorevole ad entrambi.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.**

**CONSIGLIERE MOSCARDINI –** Solo per dire un paio di cose ed in particolare per soffermarmi sul discorso dell'emendamento, perché poi dopo di me parlerà l'Assessore e sicuramente sarà, oltre ad essere più informato, sarà più preciso. Io volevo dire due cose, anche per eventualmente poi votare o meno la sospensione. L'emendamento è fatto male. Adesso senza cattiveria. Non solo alla solita polemica come avete fatto anche in questa occasione: "Finalmente vi siete accorti..." Va beh. Non è questo il problema. Io leggo: "Prevedendo un rapporto adeguato...", di cosa? Di numero, di sesso? Di cosa stiamo parlando? Poi: "Valutando di inserire", ma inserire chi? Dove? Nelle aziende private? Non si capisce niente. Obiettivamente, non per cattiveria. Poi l'integrazione non dipende dal rapporto economico ma da altri fattori. In ordine, per concludere, nell'ordine del giorno che abbiamo fatto, abbiamo fatto riferimento a SPRAR, come diceva giustamente Mariachiara. Ora i criteri sono, appunto, identificati in accoglienza materiale, mediazione linguistica culturale, orientamento ed accesso ai servizi del territorio, formazione e riqualificazione professionale, orientamento ed accoglimento all'inserimento lavorativo, abilitativo, sociale, legale e tutela psicosociosanitaria. Penso siano sufficienti. Forse è quello che volevate chiedere in questo emendamento. Sostanzialmente un emendamento del genere è inevitabile per quanto ci riguarda. Poi ognuno è libero di fare la propria presa di posizione. Noi a questo sicuramente voteremo contrari. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianmarco Marzocchini.

ASSESSORE MARZOCCHINI – Intervengo volentieri su questo argomento perché poi alla fine il dispositivo impegna il Sindaco e la Giunta, quindi siamo noi. Lasciamo stare l'ultima parte, di inviare il presente ordine del giorno ai parlamentari reggiani, che è facile e comunque va nel senso di dire che c'è una rotta da cambiare e ci proviamo, anche dal piccolo ci proviamo. E' chiaro che stiamo parlando di eventi mondiali, non solo europei. Abbiamo visto la fatica in questi giorni, settimane, mesi dell'Europa a trovare una soluzione anche solo assistenziale per queste persone, figuriamoci di trovare una prospettiva per andare nei paesi creando le situazioni per cui questi non scappano più e rimangono là. Siamo in ritardo. Lo sappiamo. La storia ci viene addosso perché non la gestiamo diversamente. Ma questo lo sappiamo che è un discorso ben difficile. Io mi fermo un attimo sul primo pezzo del dispositivo perché mi sembra molto semplice. “A verificare possibili progettualità in collaborazione con gli altri Comuni delle unioni per l'impegno in lavori socialmente utili delle persone già presenti sul nostro territorio”. Uno. Due: “A valutare la disponibilità all'accoglienza di migranti anche all'interno dei bandi SPRAR”. Ora mi interesserebbe, perché mi sembra di non aver colto che non ci sia così tanta chiarezza, chiarire questo aspetto. Le persone che oggi sono sul nostro territorio, anche a Correggio, ed in generale lo sono, non sono inseriti nei bandi SPRAR. Lo SPRAR è un sistema che c'è da anni in Italia, per fortuna, che, opinabili o no, impegna dei soldi che vengono anche dall'Europa per l'Italia perché queste persone, richiedenti asilo o già riconosciute rifugiate, possano fare dei percorsi per essere inclusi poi anche nella



società e per rimanere magari in Italia a lavorare. Diversa è la gestione delle persone cosiddette in emergenza che continuano ad arrivare in modo incessante dal marzo del 2014. Queste sappiamo bene che sono gestite tramite le prefetture. Potremmo anche fare una parentesi. Le prefetture si sono mosse in modo molto diversificato in Italia rispetto a queste cose. In tutta la Provincia di Reggio Emilia la RT, il raggruppamento temporaneo d'impresa, capofila nella Dimora di Abramo, ma ci sono altre quattro cooperative, accolgono queste persone laddove trovano delle risorse. Quindi non è il Comune di Correggio che ha detto: siamo disponibili ad ospitare 10, 15, 20 persone. Te le ritrovi sui territori proprio perché la gestione è affidata ad esterni, però naturalmente ce lo chiedono e ce lo dicono. La chiarezza era sul dire “questa cosa non va bene”? Ce ne rendiamo conto che sia molto limitata. Il fatto di gestire un'emergenza con questi numeri importanti così, un po' al chi arriva prima, o chi vince il bando della Prefettura, decide dove mettere le persone. L'impegno di approfondire e valutare se ci sono le condizioni per accogliere anche sul nostro territorio all'interno del sbando SPRAR è proprio per andare in contro a questo, per avere un governo maggiore negli arrivi. Lo SPRAR è molto più strutturato. Lo SPRAR sai che sono persone che sono arrivate comunque con una domanda di richiesta d'asilo, oppure sono addirittura già state riconosciute rifugiati. Lo SPRAR ha tutta una filiera anche di servizi che sono già sperimentati storicamente in questi anni. Di questo si parla. Quindi credo che leggendo “da parte del Sindaco e della Giunta”, che si devono impegnare a questo, io mi fermerei qui. E' chiaro che all'interno l'emendamento, per quanto ne posso capire, ci sta già all'interno, per

quanto mi riguarda. Nel senso che non c'è bisogno di specificare. Anche perché chi crea le condizioni? Noi dobbiamo creare le condizioni e con quali criteri oggettivi? Ci impegniamo a valutare che sia fatto bene. E secondo me ancora una volta, per tornare alla necessità anche di cambiamento alla politica che diceva Catellani, lo SPRAR è uno di quei sistemi che, con un bando aperto che scadrà il 14 gennaio, aumenta di 10 mila posti i già 22 mila presenti in Italia. Mi sembra che sia già un piccolo cambiamento di rotta rispetto alla politica. Cioè, li mettiamo dentro ad un sistema che funziona, non li gestiamo così, perché arrivano e perché siamo in emergenza. Valutare anche da parte del Comune di Correggio di essere parte di questa strada non mi sembra male. Cioè, credo che ce lo prendiamo volentieri come impegno. E poi, infine, valutare che sia possibile è chiaro che deve essere gestito e visto con molti attori del territorio, proprio perché l'inserimento non sia solamente il letto, non sia neanche il lavoro socialmente utile, ma sia dalla scuola d'italiano ai percorsi legislativi che devono fare, alla conoscenza del territorio nelle varie cose che si fanno. La gestione delle cooperative è stata in questo caso subissata di numeri che sono stati elevati e credo che abbiamo comunque, al di là di tutta la polemica sulla Dimora d'Abramo, Don Daniele e tutti gli altri che conoscono molto bene, credo che in Provincia di Reggio Emilia abbiamo anche il vanto di aver gestito queste persone che sono arrivate in un modo decente. Senza dover pensare o fare il confronto con Roma Capitale o tanti altri, che su questa cosa ci hanno lucrato davvero. Poi le scelte di una cooperativa effettivamente sono opinabili e si può avere una opinione diversa su questo. Un'ultima cosa. Non vorrei essere pignolo, ma si fa la citazione allo Ius

soli. Il disegno di legge approvato dalla Camera due, tre settimane fa, prevede lo Ius soli temperato e lo Ius culture, proprio perché si dice... Quindi il disegno di legge adesso andrà magari modificato, però quello precedente era molto più secco e deciso. Diceva: chi nasce in Italia è cittadino italiano. Qui c'è stata già una mediazione, nel senso che deve essere residente fino ai diciotto anni, i genitori devono avere il permesso di soggiorno almeno da cinque anni, etc., e c'è lo Ius culture che permette anche a coloro che crescono all'interno dei nostri circuiti formativi, educativi, di diventare italiani, sempre come minori che poi diventano maggiorenni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Volevo fare un chiarimento perché le valutazioni mosse da Moscardini non mi sembravano così poche chiare. Nel senso che io definisco “creare le condizioni necessarie per l'integrazione di queste persone nel nostro tessuto sociale”, è una cosa, “prevedendo un rapporto adeguato”, e un rapporto è fatto da un numero sotto ad un altro numero. Quindi rapporto adeguato tra cittadini comunitari, in particolare quelli italiani, ed i migranti ed i profughi, oggetto di questo ordine del giorno. Quindi il rapporto mi sembra ben definito in questo caso. L'altro è: “valutando di inserire i migranti ed i profughi in ambiti lavorativi”, nei quali intendevo i lavori socialmente utili. Se vogliamo cambiare questi ambiti lavorativi e mettere “in lavori socialmente utili” sono disponibile. Poi tornando alla valutazione che faceva giustamente l'Assessore, capisco che ci siano già delle misure, che sono già citate all'interno, però questo qua era proprio per far prendere un impegno concreto riguardo a questa cosa che noi riteniamo importante e che è far lavorare,

intendo lavori socialmente utili, e far volontariato, far fare volontariato a questi migranti in mezzo ad altri italiani o comunque cittadini che sono già sul nostro territorio. Noi lo riteniamo importante, poi dopo se voi non le riterrete importante andrà diversamente la votazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – No, noi lo riteniamo importante, ma è incomprensibile quello che c'è scritto. Sono due cose diverse. E comunque in ogni caso mi pare che il vicesindaco abbia dato una dimostrazione chiara e semplice del fatto che ciò che si interpreta dalla lettura di queste parole sia già ricompreso nell'ordine del giorno. Quindi noi voteremo contro l'emendamento, ma non per cattiveria, non per volontà, solo ed esclusivamente perché riteniamo che sia superfluo. La maggior parte degli emendamenti che sono stati bocciati in questa Sala, sono stati bocciati perché erano già ricompresi nel testo originale o nella mozione dell'ordine del giorno. E' molto spesso così. Anche in questo caso è così. Non è che siamo contrari, ma pensiamo che sia già inserito nel testo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Un'ultima domanda al vicesindaco. Volevo chiedere se nei requisiti mi può confermare quello che c'è scritto quello che noi richiediamo, che ci sia un rapporto almeno di uguaglianza tra i volontari italiani ed i volontari che derivano da profughi e migranti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianmarco Marzocchini.

ASSESSORE MARZOCCHINI – E' difficile rispondere. Cioè, l'adeguato rapporto lo capisco anche io che è un numero sopra ad un altro, ma 2 su 10 va bene? Cioè, lo devo decidere io come Giunta? Lo devo decidere...? (Intervento fuori microfono)... Sì, è sempre la maggioranza. 6 su 10 va bene? Ci sono poi da valutare altre cose. Cioè, non è che il numero faccia l'integrazione o preservi dal rischio di cadere, di scivolare in altre cose. Io non posso mettere uno che magari c'ha male ad una gamba a tirare su delle foglie. Cioè ci sono delle valutazioni che vanno al di là dei numeri. Abbiamo fatto una piccolissima esperienza dei migranti che sono accolti nel nostro territorio in lavori socialmente utili o di pubblica utilità e le persone si sono inserite all'interno della squadra operai. Sono state certo gestite da noi, perché bisogna che gli diciamo dove andare, cosa fare. Non sanno nemmeno l'italiano e se li metto a lavorare con degli italiani... Cioè, è difficile da decifrare, da mettere insieme come modalità. Io credo che la sollecitazione ci possa stare. Garantire che sia all'interno di quanto c'è già scritto lo garantisce l'operatività successiva. Nel momento in cui si andrà a fare una convenzione con il Comune di Fabbrico, per dire, che accoglie degli altri migranti, all'interno della quale si metterà cosa fanno a fare, io penso, se ci sono io, di tenerne conto di questa cosa naturalmente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mariachiara Levorato.

CONSIGLIERE LEVORATO – Velocemente. Cioè, un rapporto è un numero, come dicevi tu. Adeguato è un aggettivo. Però come facciamo a conciliare queste due cose? E' troppa vaga come definizione. Allo stesso tempo è anche vincolante. Se io ho dei migranti che posso occupare in un'attività di volontariato e me ne servono due, per

forza gli devo affiancare tre italiani perché in cinque vado a fare questa cosa? Cioè, è un po' vincolante come puoi capire... (Intervento fuori microfono)... Non è detto che sia utile ai fini operativi. Capito? Dipende, però non è detto che sia operativamente utile. Io credo che su questo punto... Sì, non sia un emendamento da votare positivamente da parte nostra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Ripeto, perché così rimanga a verbale, che lo spirito era proprio quello di porre un vincolo. Comunque se verrà bocciato il nostro emendamento noi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene. Ci sono altri interventi?

Direi di no. Quindi procediamo con la votazione. Prima, come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, votiamo l'emendamento proposto dai 5 Stelle, di cui a tutti è stata data copia. Quindi evito anche di leggerlo. Quindi i favorevoli all'emendamento dei 5 Stelle alzino la mano. Fabio Catellani, Fabiana Buschi, Mauro Pernarella, Nicolò Magnanini ed Enrico Ferrari. Quindi 5 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Gianluca Nicolini, Marcello Fantozzi, Ilenia Malavasi, Mariachiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini e Margherita Borghi. Quindi l'emendamento viene bocciato con 5 voti favorevoli e 10 contrari. Quindi procediamo, visto che è stato bocciato l'emendamento, procediamo alla votazione dell'ordine del giorno come nel testo originario. I favorevoli alzino la mano. 12 favorevoli. Astenuti? Nicolò

*Consulente Fonico e Grafico Mariano Venetucci*

Magnanini e Mauro Pernarella. Contrari? Gianluca Nicolini. Quindi approvati con 12 favorevoli, 2 astenuti ed un contrario. Andiamo al punto successivo.

**Punto N. 10 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno del gruppo consiliare Partito Democratico di adesione alla proposta di legge d'iniziativa popolare 'Disposizioni per il contrasto alle false cooperative" ed alla raccolta di firme 'Stop alle farle cooperative' promossa dall'Alleanza delle cooperative italiane".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola a Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Non leggo l'ordine del giorno vista l'ora. Allora, l'esigenza di predisporre questo ordine del giorno ci deriva da tanti soci di cooperative che in questi mesi ci hanno sollecitato ad una presa di posizione in questo senso. Ora dico subito in premessa che immagino che la parola "cooperativa", già nel punto precedente l'avevo notato, faccia subito pensare alle tante realtà cooperative in difficoltà nella nostra Provincia o alle tante polemiche nate negli anni passati sui vari aspetti legati alla cooperazione. Vorrei sgombrare il campo affermando che oggi questo ordine del giorno vuole parlare di altro, vuole affrontare cioè un altro tema pur rimanendo disponibili in altre sedute consiliari ad affrontare ogni altro aspetto, anche con la sofferenza che ci portiamo dentro nel vedere come questa crisi non abbia risparmiato nemmeno questo modello lavorativo che personalmente auspicavo più solido e più duraturo. Ciò detto, cercherò invece adesso di spiegare in questo mio intervento il perché della presentazione di un ordine del giorno come quello che abbiamo presentato. Già nel testo mi sembra che sia ampiamente spiegato che l'esigenza sentita sia quella di sostenere un'economia pulita, un mercato sano in cui contino di più onestà, lealtà e correttezza, con maggiore rispetto del lavoro, delle



persone e delle opportunità per tutti. Ma cosa sono queste cosiddette false cooperative? Sono appunto quelle che non rispettano le regole, che esercitano concorrenza sleale ed umiliano il valore del lavoro delle persone. Quelle che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo in realtà finalità estranee a quelle mutualistiche: evasione fiscale contributiva, busta paga ritoccata, applicazione di contratti pirata, ma anche vere e proprie forme di estorsione con richieste di denaro in cambio di un posto di lavoro senza che quel contributo sia rendicontato come quota sociale di adesione. Sono queste alcune delle più gravi irregolarità addebitabili alle cosiddette Coop Spurie, aziende che non rispettano alcun tipo di regola, danneggiano chi invece opera nella legalità, inquinando il mercato e favorendo l'infiltrazione della criminalità organizzata. Un fenomeno che in Italia tocca settori centrali dell'economia come l'agroalimentare o quello delle lavorazioni delle carni, ma anche l'edilizia e le infrastrutture, così come la logistica, il facchinaggio, l'autotrasporto e l'attività di assistenza sociale. Queste imprese inquinano il mercato offrendosi a prezzi più bassi di quelle che agiscono correttamente, rispettando i diritti di chi lavora. Pagano meno i lavoratori, non adottano le misure di sicurezza nei posti di lavoro, spesso eludono il fisco chiudendo e riaprendo le attività sotto un nuovo nome ed i controlli, anche per l'inadeguatezza di organico di chi sarebbe tenuti a farlo e l'inadeguatezza delle normative, sono rarissimi e le sanzioni insufficienti. Da un'indagine promossa da ACI, Alleanza Cooperative Italiane, nei mesi scorsi nei settori del facchinaggio, autotrasporto, logistica su un campione di 195 cooperative è emerso che il 22 per cento non deposita

il bilancio, quasi la metà non lo deposita da almeno tre anni, solo il 12 per cento è sottoposto ad un organismo di controllo e l'89 per cento non è sottoposto a revisione. Il restante 11 per cento è aderente alle tre centrali cooperative. I numeri parlano da soli, ma dietro i numeri ci sono persone, lavoratori che operano... (audio distorto)... storie di soprusi che sembrano non suscitare allarme sociale. E' uno scandalo che deve interpellare e mobilitare l'insieme della società, non solo i cooperatori. Per questo chiediamo a tutti di unirsi a noi e sostenere questa campagna, sostenere la su citata proposta di legge che era ben specificata nell'ordine del giorno che non ho letto. In questo mio intervento però mi preme anche parlarvi, nonostante e forse proprio dopo la premessa che ho voluto fare, del valore della cooperazione, soprattutto nella nostra Provincia dove si può dire sia nata la cooperazione stessa. Nella Provincia di Reggio Emilia infatti la cooperazione a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e raccogliendo in particolare gli insegnamenti e l'esperienza del socialismo riformista di Camillo Prampolini, ma anche dei vari cattolici, si è sviluppata in modo del tutto particolare, costituendo oggi una della realtà sociali ed economiche più significative del territorio. Tanto che Reggio Emilia viene definita come la Provincia cooperativa per eccellenza. Dopo essere state sciolte durante il Fascismo le cooperative si ricostituiscono appena terminata la guerra e si organizzano in due filoni, quello di sinistra laico, la Lega, e quello di ispirazione cattolica con Federazione delle Cooperative fondata nel 1886 sulla base delle esperienze mutualistiche e cooperativistiche mazziniane, liberali, socialistiche e cattoliche, la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutuo, oggi Lega Coop, è la più antica delle

organizzazioni cooperative italiane. Le cooperative sono nate con l'obiettivo principale di difendere il reddito e il lavoro, superando le incertezze che il futuro poneva continuamente agli strati più deboli della società, sia come consumatori che come produttori. Con le cooperative i lavoratori si trasformavano da semplice forza lavoro ad imprenditori di se stessi. Nel corso dei decenni la cooperazione è diventata, grazie anche ad un impianto legislativo particolare, un sistema di imprese di fondamentale importanza per l'intera società italiana. Anche oggi la cooperazione valorizza quei soggetti economici che isolati sarebbero penalizzati dal mercato: agricoltori, lavoratori, artigiani, commercianti, consumatori, famiglie. Realizza, cioè, il diritto dei cittadini all'impresa senza il vincolo discriminante del possesso di capitali. La stessa costituzione italiana all'articolo 45 afferma che la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità. La legge ne procura e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura con gli opportuni controlli il carattere e le finalità. Spero quindi che questo nostro ordine del giorno possa raccogliere i consensi dell'Aula. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.**

**CONSIGLIERE CATELLANI –** Grazie Presidente. Iniziavo con una battuta, nel senso che prendiamo atto che anche il partito di maggioranza, al quale sono molto indigeste le catene di Sant'Antonio quando in particolare sono presentate dal Movimento 5 Stelle, oggi ce ne ha presentata una che è proprio un esempio perfetto di una catena di Sant'Antonio e che come tale contiene qualche errore tipico di queste catene. Ora entrando nel merito non si può che concordare ovviamente sul fatto che

una cooperativa che non è una cooperativa e quindi è una falsa cooperativa debba essere cancellata dall'albo delle cooperative, perdere la qualifica di cooperativa. Mi sembra quasi banale. Io credo però che il sistema cooperativo di cui ci ha parlato Marco dovrebbe spingersi un po' più in là. Va benissimo identificare quelle che sono le false cooperative, però credo dovrebbe anche cercare di capire quali sono in realtà le vere cooperative. Cioè, quali siano quelle che rispettano e rispecchiano i principi che sono alla base del sistema cooperativo e cioè che sono i principi, come ci ha spiegato benissimo Marco, di mutualità, di solidarietà e di democrazia. Non dimentichiamoci che le cooperative nascono per tutelare in particolare gli interessi dei soci lavoratori. Ora nella nostra Regione e nella nostra Provincia, aree nelle quali ovviamente il sistema cooperativo si è sviluppato, ha avuto un forte sviluppo negli anni passati, abbiamo purtroppo assistito e stiamo tuttora assistendo a delle situazioni che con i principi alla base della cooperazione credo che abbiano moto poco a che fare. Credo che sia innegabile che negli anni le cooperative si siano trasformate in meccanismi sempre meno sociali e solidali. Erano molto più rivolte al profitto, al pari di qualsiasi altra impresa privata con la differenza che forse non avevamo le capacità che hanno le imprese private, o perlomeno molte imprese private, di reagire ad una crisi come quella che c'è stata. E questo è stato anche confermato da alcuni esponenti del mondo cooperativo. Io personalmente credo che non restituire i soldi ai soci o restituirli solo parzialmente non abbia niente di cooperativa, molto di Parmalat più di cooperazione. Con la differenza che chi ha investito in Parmalat l'ha fatto per lucrare, quindi per avere un vantaggio ed un ritorno sul capitale investito. Chi l'ha fatto nelle

cooperative, oltre chiaramente ad aspettarsi anche un beneficio economico, l'ha fatto anche perché in questo sistema ci credeva o perché era stato indotto a crederci. Quindi va benissimo l'iniziativa del manifesto per un'economia pulita, assolutamente condivisibile, ma credo che tutto questo debba anche passare attraverso una riflessione del mondo cooperativo che probabilmente porti alla conclusione che ci sia spinti oltre il limite e quindi serva appunto questo tipo di riflessione. Ora il voto mio chiaramente potrebbe essere favorevole. Io mi suggerisco, e mi scuso perché non sono riuscito a preparare l'emendamento perché ho letto solo oggi, che credo che debba essere modificato almeno in un punto perché eviterei al Consiglio Comunale di votare un ordine del giorno che è in parte superato dagli eventi. Cioè, mi spiego. Io ho letto sul sito di Lega Coop che ieri, 29 ottobre, l'alleanza delle cooperative italiane ha consegnato alla Camera dei Deputati le centomila firme raccolte per una legge di iniziativa popolare, e qui ritorno all'errore che di solito può capitare in queste catene, per mettere fuori gioco le false cooperative. Quindi qui ci si riferisce esattamente a questa iniziativa. Per cui le firme sono state presentate ieri, centomila. Per confermare da parte mia che l'ordine del giorno ha ancora un senso leggo ancora sul sito di Lega Coop che consegnate le firme proseguirà comunque la campagna per sostenere il cammino della proposta di legge ed a essa si affiancheranno nuove iniziative da parte dell'alleanza per un mercato pulito. Quindi io credo che almeno il punto che dice "e ormai prossima la scadenza per la raccolta e la validazione delle firme a livello locale e nazionale e non è ancora stato raggiunto il numero minimo delle firme necessarie per la presentazione della proposta di legge, pari ad almeno 50 mila firma validate",

vada cancellato perché è superato dagli eventi. Poi non so, ma qui sono aperto, se il punto negli impegni, “a fornire ai cittadini la possibilità di firmare questa proposta di legge presso il Comune”, abbia ancora un senso oppure possa essere tolto, visto che tecnicamente credo che portare centomila firme e portare... Non puoi. Non so come vogliamo procedere, però secondo me votare l'ordine del giorno così come è mi sembra superato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Per alcuni versi mi hai tolto le parole di bocca, nel senso che avrei fatto notare anche io molte delle cose che hai fatto notare te. Dalla catena di Sant'Antonio al fatto che le firme sono già state consegnate e quindi è stato superato un po' questo ordine del giorno. Ed anche il fatto che forse queste misure non sono sufficienti. Infatti il Movimento approva misure più severe e più incisive per contrastare il fenomeno delle fasce cooperative che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche. La situazione attuale infatti è molto carente perché non ci sono controlli sei, pressoché lasciati in mano a Lega Coop, e la nuova legge anticorruzione le rende pressoché non perseguibili avendo fortemente limitato l'uso delle intercettazioni da parte degli inquirenti. Noi quindi ci asterremo perché non è ben chiaro l'intento del Partito Democratico nel promuovere questo incontro. Parlo dell'incontro perché penso che la parte relativa alla raccolta firme verrà rimossa, perché superata. E non è chiaro come verranno affrontate queste tematiche. Siamo

invece assolutamente favorevoli ad informare la cittadinanza in merito ad iniziative volte a promuovere la legalità in tutti gli ambiti, ma fatto nel dovuto modo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Io credo che per il nostro territorio, per la storia del nostro territorio la cooperazione è stato un punto imprescindibile, importante e di grande sviluppo. L'attuale situazione di crisi che investe il grosso del sistema cooperativo è dovuta ad un atteggiamento, e qui di nuovo cito l'intervento precedente di Moscardini quando dice che siamo noi da 60 anni che governiamo, che chi governa da 60 anni questo territorio ha sempre messo troppo le mani all'interno dell'economia attraverso il sistema cooperativo e non solo, locale, creando o meglio falsando il mercato. Quando le commissioni pubbliche sono andate a scemare anche l'autonomia di queste cooperative che lavoravano sul territorio e che avevano fatto di questa stretta alleanza un loro punto di forza è progressivamente crollato. Non lo dico da uno che legge i giornali, lo dico anche da uno che fa il tecnico nel mestiere e che con alcune di queste cooperative per motivi tecnici ha spesso frequentativi. Loro per primi in camera caritatis dico questo. Cioè, non siamo stati in grado di capire come evolvevano i tempi. Quindi continuare a vedere una politica partitica che non entra sulle regole del gioco, che è quello che compete ai partiti ed ai politici, definire il quadro del mercato dentro al quale tutti i competitori si confrontano, ma costantemente se ne occupa quasi fosse una funzione prioritariamente pubblico sociale di questo tipo di attività imprenditoriale economica rispetto all'altra non fa il

bene della cooperazione stessa. Soprattutto in un mercato che negli ultimi 20 anni è profondamente cambiato, anche per legge europee, e quindi non solamente per volontà dei governi italiani. E' un mercato che è sempre più globale. Di conseguenza chiedo e credo che un cambio di mentalità sia fondamentale per permettere alla cooperazione di svilupparsi in una cooperazione 2.0, di ritrovare realmente la propria identità corporativa, consociativa e di mutua assistenza, diciamo così, tra persone che da sole non riuscirebbero ad affermarsi in un mercato più grande, evitando invece di mantenere in piedi questa liturgia della cinghia di trasmissione partitone o ex partitone e sistema cooperativo che vediamo di fatto la crisi ha completamente spazzato via. Tant'è vero che alla crisi dell'ennesima cooperativa, l'ultima la Coop Sette, le reazioni dell'attuale rete principale del vecchio PC, cioè del PD locale sono state di forte critica e di forte presa di distanza da una cooperativa che invece era la più politicizzata, non lo dice Nicolini ma lo dicono i fatti, del territorio provinciale. Ed ecco perché forse è quella che ha pagato attualmente lo scotto più alto. Io credo che si debba cambiare mentalità in questo e questi tipi di ordine del giorno, ancorché superati nei punti che già moscardini ha descritto prima, non facciano il bene del sistema cooperativo. Il sistema cooperativo deve essere libero di agire senza le mani della politica all'interno di un quadro normativo di tutele, d'accordo, ma che tuteli realmente quelle che sono le cooperative che così si configurano rispetto a quelle che invece sono holding e che hanno utilizzato gli intrecci con la politica locale negli anni per avere un accesso privilegiato, a che cosa? A tutto il sistema economico locale.

Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie. Un brevissimo commento. Vista la crisi e visto il sistema credo che proprio... No, la mozione di per sé mi interessa e la voterei a favore se non ci fossero state, che io non avevo letto, l'intervento di Catellani Fabio. Quindi in qualche modo effettivamente mi sembra che sia in alcuni punti almeno sorpassata, quindi verrebbe più che altro da astenersi. L'unico commento che volevo fare è che di per sé mi sembra corretto. E' certo che in un sistema globalizzato, come è attualmente, è molto difficile un'etica morale nell'ambito del lavoro. Perché la concorrenza che tutti vantano come un fattore molto positivo a me dà l'impressione che dia invece adito a quanto di peggio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Qualche precisazione necessaria. Parliamo della presentazione del 29 ottobre. L'ordine del giorno è stato presentato in precedenza, come tutti sapete. Secondo: le firme continuano, le firme vanno avanti fino al 6 novembre per la precisione. Quindi la necessità per cui non votare. La firma non è che hanno la necessità di essere a favore della proposta di legge, hanno anche la necessità di informare i cittadini di quello che sta avvenendo. Quindi non vedo tutta questa particolare difficoltà o questa ritrosia. Al contrario, il fatto che sia una catena di Sant'Antonio non è lo del tutto. Cioè, l'argomento è una catena di Sant'Antonio ma è stato interpretato riguardante la nostra società attuale e soprattutto riguardante le cooperative qua. Adesso dico due o tre cose che mi ero preparato perché so facilmente che l'argomento facilmente deviava su qualcosa che non era l'oggetto del

ordine del giorno. La precisazione che ho fatto è che sono stato sollecitato da numerosi operatori, che probabilmente anche a loro a loro volta avranno letto altri comunicati in altre Provincie. E nello stesso intervento che vado a leggere vedrete che lo dico io per primo, quindi non era una difficoltà tenuta nascosta. Quando ci sono delle cose, tra virgolette, che vengono sollecitate in questo caso da operatori che hanno riguardato anche altri territori non ci vedo niente di male. Comunque. Naturalmente sapevo che il tema avrebbe facilmente scatenato discussioni. E' chiaro che la problematica relativa alle condizioni di lavoro, ad esempio una delle tante cose messe in discussione o tanti altri che ho appena sentito, non so sfugge, a me personalmente non sfugge. Il tema dell'ordine del giorno è tutto altro. Spero si sia capito. Non voglio certo distogliere l'attenzione dalle cosiddette false cooperative che nulla hanno a che fare con certi ragionamenti che ho appena sentito. Ma non siamo abituati ad evitare i problemi, non è la nostra consuetudine, né il nostro modo di fare, in particolar modo il mio. Io penso che il problema sia difficile perché tocca tanti aspetti: l'attuale crisi, la disoccupazione, le nuove leggi e le nuove regole del mercato del lavoro, la competitività, il profitto, i contratti di lavoro e per ultimo, ma per ultimo, le nostre abitudini, come ad esempio fare la spesa di domenica. Anche questo crea problemi in un determinato tipo di cooperative. Penso che serve una riflessione. E' vero. L'ha detto Catellani, lo dico anche io, l'avevo scritto. Penso che serve una riflessione in tutti noi, ma soprattutto il centrosinistra, sul radicale cambiamento che ha subito il mondo del lavoro in tutte le sue forme. Ma sono consapevole che non esistono ricette miracolistiche, basta guardare all'estero che problemi di questo tipo

esistono e come. Serve secondo me una riscoperta dei valori della contribuzione, una riscoperta positiva del pluralismo dei modi di lavorare, una riscoperta di modelli di impresa che mettono al centro la persona, una rinnovata consapevolezza della funzione economica e non solo sociale e dell'impresa cooperativa. E per concludere un invito a ripensare al rapporto tra aspetto produttivo e aspetto distributivo, perché nelle Coop sono messe in comune non solo i mezzi ma anche i fini. Ed ancora serve un incentivo allo sviluppo della logica partecipativa e di fatto quindi cooperativa. Insomma, tante sarebbero le cose da fare e da dire. Nel nostro piccolo vi garantiscono che ne parleremo e ne discuteremo nei luoghi deputati. Quindi noi non ci nascondiamo da questo punto di vista. Tornando all'ordine del giorno, invece, tale problematica è stata portata all'attenzione anche di qualche Consiglio Comunale, come in effetti dicevo, e ho registrato il convinto appoggio anche di tante altre forze politiche diverse dalla nostra. Quindi mi dispiace ad esempio sentire l'astensione da parte del Movimento 5 Stelle perché con piacere riporto le parole entusiastiche del gruppo del Movimento 5 Stelle al Consiglio Comunale di Civitavecchia, in cui preciso che è un Comune dove è stata presentata un'analogo mozione. La riporto perché è emblematica. "Il voto favorevole a tale mozione – dice la capogruppo Elena D'Ambrosio – vuole essere dimostrazione di correttezza ed obiettività di intenti. Quando vi è una proposta giusta questa va votata con un parere favorevole. Il nostro obiettivo è il bene di questa città e cercare di dare risposte attraverso tutti gli strumenti che la politica ci fornisce. Per questo ogni volta che ci sarà da qualsiasi

coalizione una buona proposta, condivisa e giusta nell'intento, verrà da noi sostenuta". Mi piace concludere con queste parole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prima le signore, quindi Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie, anche perché ormai sono rimasta l'unica donna all'opposizione. Volevo solo dire che secondo me è molto difficile votare favorevolmente dove ci sono degli errori proprio di formulazione rispetto alle 50 mila firme, queste cose qua. Penso che avrebbe bisogno di essere un attimo rivista. Per cui faccio fatica sinceramente. L'intenzione è buona, l'idea è buona, però andrebbe sistemata... (Intervento fuori microfono)... Però è stata sollevata una cosa che è cambiata nel giro del giorno, non si può fare una modifica? Io mi asterrò.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Esattamente per ribadire questo. Io ho detto sul punto di continuare a raccogliere firme, non ho nessun problema. Ho detto che secondo me tecnicamente non conta niente, però lo possiamo fare tranquillamente. Non ho nessun problema. Su invece il fatto di cancellare il punto, capisco che l'ordine del giorno sia stato fatto, sappiamo anche chi l'ha fatto... Cioè, l'ha fatto l'ex capogruppo Marzia Catini. E' chiaro che... (Intervento fuori microfono)... Beh, c'è scritto sul documento, sul file. Però visto che l'ordine del giorno lo votiamo oggi, credo che, avendo la possibilità di fare un emendamento, si possa cancellare questo punto. Sennò anche io credo che mi astengo perché non è possibile che non accettiate mai neanche un emendamento. Obiettivamente è una cosa che disturba.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Io volevo solo dire a Moscardini che ha fatto l'esempio, però senza andare troppo lontano già a Carpi il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha presentato un ordine del giorno su questo referendum. Quindi non è che conosciamo gli esempi. Come ho spiegato nel mio discorso era solo una valutazione il fatto che siccome riteniamo superata la presentazione delle firme perché sono già state depositate, la valutazione delle nostro voto di astensione era sull'incontro perché non sono dettagliate le finalità di questo incontro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Mi sono letto e non c'è nessuna difficoltà ad emendare il testo. Non è che ci sia un'arroganza politica. A questo punto chiedo una sospensione per mettere giù insieme il testo dell'emendamento. Nessun problema, ci mancherebbe.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Votiamo quindi la sospensione come sempre. I favorevoli alzino la mano alla sospensione? Bene, quindi sospensione accordata di 10 minuti. 5 minuti, giusto, perché l'emendamento è molto breve.

*La seduta viene sospesa.*

*La seduta riprende.*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Riprendiamo. Quindi procediamo con l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello nominale.*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio, puoi dare lettura dell'emendamento che hai presentato.

CONSIGLIERE CATELLANI – Si propone l'emendamento all'ordine del giorno. Evito di leggere il testo che credo lo sappiamo tutti. Ed è molto semplice. Cancellando nell'ultimo capoverso, prima del dispositivo, da “è ormai prossima”, fino “validate”. Quindi quella frase dove si riporta delle cinquantamila firme ancora da raggiungere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie. Interventi? Sabrina Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI – Grazie signor Presidente. Anche io per questo ordine del giorno avevo preparato un intervento. Sarò molto veloce visto l'orario. Perché intendo rafforzare l'importanza come amministratore, comunque è il nostro dovere, di aiutare l'alleanza delle cooperative sia nella raccolta delle firme, che avrà raggiunto anche centomila firme, però comunque continuare a raccoglierle secondo, visto che il termine per la raccolta va più in là, è sempre una cosa importante perché si porta anche a conoscenza dei cittadini l'importanza della tematica. E poi quello, appunto, del perché aderire a questa proposta di legge sul contrasto alle false cooperative con richieste più adeguate, con maggiori controlli e con delle sanzioni più rigide. Allora, già è stato detto che il fenomeno cooperativo trova fondamento nell'articolo 45 ma è

disciplinato da tutta una serie di articoli del Codice Civile, sulla base dei quali lo status di cooperativa è riconosciuto in primis, ma non solo, a quelle che operano esclusivamente a favore dei soci. Quelle che il Codice chiama società cooperativa a mutualità prevalente. Ci tengo a precisare questo perché ci sono società cooperative che vengono chiamate diverse e che sono quelle dove i servizi ed i beni non vengono forniti ai soci ma vengono anche forniti a parti terze, che non sono i soci. E lì ci sono anche utili e quanto altro. Quindi il fatto di parlare di società cooperativa a mutualità prevalente mette in evidenza il carattere mutualistico e senza fine di speculazione privata ed attribuisce quella funzione sociale di cui aveva anche parlato Moscardini. Quindi il fine e fondamento dell'agire economico è soddisfare i bisogni delle persone, in questo caso il socio, senza riparto di utili, soltanto assicurando lavoro, consumi e servizi a condizioni migliori di quelle che si ottengono nel mercato. E voglio venire a questo punto. Di queste cooperative a mutualità prevalente ne fanno parte di diritto le cooperative sociali. Quindi, per fare degli esempi, le cooperative di lavoro costituite per la gestione di servizi sanitari ed educativi; le cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, delle persone fragili. Quindi appoggiare la proposta di legge vuol dire anche ripulire il terzo settore da forme di associazionismo che lungi dal perseguimento di scopi sociali non solo perseguono un profitto privato ma favoriscono forme di illegalità. Il passato recente ha messo in luce come all'interno del terzo settore vi sono diverse realtà malate, chi di più e chi di meno, che danneggiano quelle realtà invece che sono legittimate a rivestire la forma giuridica di cooperativa perché operano nel rispetto delle regole. Con lavoratori

sottopagati che sono fatti passare per soci, e questo in pratica è la definizione di cooperative spurie, quindi con lavoratori che vengono sfruttati con logiche molto simili a quelle del lavoro nero, tanto solo per produrre utili a beneficio di pochi, e con contratti che non sono in regola. Queste cooperative spurie non fanno altro che risparmiare su sicurezza e costo del lavoro. Così facendo riescono ad aggiudicarsi gli appalti con l'offerta al massimo ribasso. Quindi invadono il mercato, lo inquinano e favoriscono le attività illegali. Ma quello che è ancora peggio è che sono porta d'ingresso per le infiltrazioni della criminalità organizzata. Due casi molto recenti. A Modena nell'estate del 2014 la Guardia di Finanza ha scoperto 900 lavoratori irregolari ed un danno all'erario di sette milioni per ricavi che non avevano dichiarato. Un altro a caso a giugno del 2015 a Forlì, dove sono state mantellate due false cooperative le quali avevano evaso per oltre 13,5 milioni. Ed esempio comunque ce ne sono. Vado alla conclusione. Quindi in un contesto italiano dove il terzo settore è oggetto di rilancio, dove il mondo del non profit è una realtà sociale, economica e culturale che rappresenta il 4 per cento del PIL, servono azioni concrete di coesione sociale tra tutte le forze politiche per promuovere legalità, legittimazione e trasparenza contro la corruzione, contro ogni forma di crimine organizzato, contro il rischio del moltiplicarsi di Mafia Capitale perché occorre raggiungere un mercato politico e trasparente. Un mercato dove, mettendo fuori i disonesti, quelli che vincono le gare sono gli onesti. Quindi occorre che noi favoriamo la crescita dell'economia sociale. Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Visto che non ci sono altri interventi procediamo con la votazione del punto. Prima votiamo l'emendamento che è stato proposto dal Consigliere Catellani. I favorevoli all'emendamento che già ci è stato illustrato alzino la mano. Quindi siamo a 12 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 12 favorevoli e 3 astenuti. Ora votiamo l'ordine del giorno come emendato. I favorevoli alzino la mano? 12 favorevoli. Astenuti? Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 12 voti favorevoli e 3 astenuti. Andiamo al punto successivo.

**Punto N. 1 all'ordine del giorno: “Mozione del gruppo consiliare Sì tu Sì sulla riconversione delle aree edificabili in zone agricole”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, Fabiana.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie. Premesso che secondo un'indagine di questo anno dell'ISPRA, istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, l'intero territorio del Comune di Correggio per 1082 ettari è coperto da cementificazione, ovvero per il 14 per cento, a rubare la terra soprattutto all'agricoltura sono primi gli edifici e le strade. L'analisi dell'ISPRA spiega come non esista più un nesso di richiesta di abitazione ed edilizia. La Giunta della Regione Emilia Romagna ha dichiarato di voler approvare entro il 2017 una legge per favorire ed incentivare la rigenerazione ed il recupero di aree e di edifici urbani in disuso e poi la restituzione all'agricoltura di aree destinate in passato ad essere urbanizzate con una semplificazione delle procedure ed un accorciamento dei tempi decisionali da parte della pubblica Amministrazione. Considerato che già ora alcuni Comuni reggiani, tra cui Reggio, anche con una percentuale di territorio consumato dal cemento minore di Correggio, hanno proceduto ad adottare varianti al PSC per convertire aree edificabili ancora libere dalle costruzioni in zone agricole. Citiamo in merito le parole del Sindaco di Reggio, Lucca Vecchi: “Dopo l'espansione edilizia degli anni scorsi ora viene rimessa al centro l'agricoltura con tutte le sue potenzialità economiche ed occupazionali”. Pensiamo che anche a Correggio via venuto il momento di pensare alle passate scelte di espansione dell'edilizia abitativa e di invertire la rotta seguendo

il virtuoso esempio di Reggio e di altri Comuni della Provincia. Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione, nella persona del Sindaco e della Giunta tutta, a farsi promotore di una proposta tesa a riconvertire e restituire alle culture agricole terreni edificabili a partire dal cosiddetto PP9. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io intervengo subito perché vorrei dare alcune informazioni ed elementi di riflessione che spero possano servire al dibattito. Nel senso che questo testo lo trovo molto... trovo molta incongruenza tra le premesse ed il dispositivo. Nel senso che parla di strumenti diciamo urbanistici che non permettono in realtà nel caso di Correggio di impegnarsi nel fare quello che tu hai scritto. In realtà parto dal nostro programma di mandato. Nel senso che in alcune cose che vengono scritte mi ritrovo come indirizzo politico, visto che noi stessi abbiamo riconosciuto la necessità nel nostro programma di mandato con il quale siamo stati eletti di salvaguardare le aree agricole dall'eccessiva contaminazione urbana e considerando la tutela dell'agricoltura anche con una forma di rispetto all'ambiente, del territorio del paesaggio, oltre al fatto che rappresenta per il nostro territorio un settore assolutamente strategico anche dal punto di vista economico. E ci siamo presi l'impegno nel programma di mandato che nel momento in cui andremo a discutere e ad approvare il PSC a fermare il consumo di suolo agricolo. Cosa che tra l'altro viene ripresa anche... verrà ripresa probabilmente anche nella delibera della Giunta Regionale che è in corso di discussione, quando parla di favorire ed incentivare la

rigenerazione ed il recupero delle aree e di edifici urbani in disuso. Nel senso che noi stessi ci siamo presi l'impegno di fermare il consumo di suolo, di promuovere il riuso del terreno edificato, di ottimizzare il recupero e l'utilizzo della città proprio per predisporre un bilancio funzionale al fine di identificare le previsioni principali del PRG che non sono state attuate, verificarne le cause della mancata attuazione, valutarne la fattibilità e la sostenibilità dell'intero piano progettuale al fine di proporre soluzioni alternative o migliorative. Al tempo stesso ci siamo impegnati a censire gli interventi in costruzione o di recente costruzione con un significativo numero di alloggi invenduti, proprio per dimensionare e caratterizzare il cosiddetto parco alloggi che potrà soddisfare un fabbisogno abitativo nel breve e medio termine e ci siamo impegnati nel medesimo documento ad identificare i tessuti urbani sottoutilizzati, degradato o in abbandono, nonché quelli incongrui con i caratteri del contesto, prestando particolare attenzione alle cause ed agli effetti della situazione in essere ed alle condizioni per agevolare il recupero e il riuso. Quindi nel momento in cui tu dici nelle premesse che la Giunta della Regione Emilia Romagna ha dichiarato di voler approvare una legge in questa direzione, quindi che favorisce ed incentiva il recupero di aree e di edifici agricoli, siamo assolutamente d'accordo. Così come siamo d'accordo che ci siano da tutelare le zone agricole. In realtà nella prima parte della premessa, dove viene citata questa indagine dell'ISPRA che ovviamente siamo andati a leggerci anche noi, l'intero territorio del Comune di Correggio ovviamente non è di 1082 ettari, è di 7751. In realtà la cifra che tu riporti è semplicemente la cifra degli ettari coperti da cementificazione, che sono pari... So leggere, grazie. Che sono

pari al 14 per cento. Che non è l'intero territorio del Comune di Correggio... (Intervento fuori microfono)... Ribatterai alla fine, ti prego. Rispetto alla Provincia di Reggio Emilia abbiamo in realtà una percentuale di suolo consumato del 14 per cento ed una percentuale di suolo non consumato dell'86 per cento. Sono tanti i Comuni che hanno delle percentuali peggiori della nostra. Li leggo. Bibbiano 15,2 per cento, Boretto 15,9 per cento; Brescello 15,2 per cento, Casalgrande 24,6 per cento, Cavriago 20,9 per cento, Montecchio Emilia 18,2 per cento, Reggio Emilia 18 per cento, Rubiera 21,1 per cento, San Martino in Rio 14,9 per cento, Scandiano 16,8 per cento. Ed ovviamente in questo elenco ci sono i Comuni che sono paragonabili anche ai nostri per almeno dimensione, anche se ricordo che noi abbiamo una dimensione di chilometri importante del nostro territorio. All'interno di questo testo che io trovo particolarmente confuso probabilmente l'unico Comune che ha una dimensione più o meno come la nostra è Guastalla, che è all'11,8 per cento. Mentre tutti gli altri che possono avere delle dimensioni simili alla nostra hanno una percentuale di suolo consumato decisamente superiore. Questo dato io penso che assuma un particolare significato soprattutto se lo paragoniamo allo sviluppo del settore industriale correggese che sicuramente presenta un settore industriale importante, forse non equiparabile a tutti i territori della Provincia, e con un indice di capacità di gestione dei processi urbanizzativi registrati negli ultimi decenni secondo me importante. Nel senso che dà atto questa percentuale di un lavoro amministrativo che è stato fatto nelle precedenti Amministrazioni che, nonostante l'espansione urbanistica prevista nel PRG, ha comunque limitato l'utilizzo del suolo, tant'è vero che siamo al 14

percento. Al tempo stesso il settore primario risulta connotato dallo sviluppo di aziende di particolare pregio. E ci sono in corso diversi processi di ricambio generazionale, di rinnovo tecnologico degli impianti che ovviamente non ci possono che far piacere perché l'espansione, la crescita delle nostre aziende la riteniamo comunque un elemento importante in un periodo di crisi come questo. E non credo che si possa sostenere che l'agricoltura correggere sia un settore da non sostenere ma che va comunque rilanciato e riqualificato, tant'è vero che siamo il primo distretto vinicolo della Provincia per estensione e siamo a pieno titoli inclusi anche nella filiera della produzione di Parmigiano Reggiano. Quindi questo è il contesto nel quale ci troviamo a ragionare. La citazione che viene fatta del Sindaco del Comune di Reggio pare abbastanza forviante, nel senso che è stata presa probabilmente e messa in questo testo, al di fuori di un ragionamento più generale. Perché queste affermazioni fanno chiaramente riferimento alla condizione urbanistica di quel Comune che dispone del PSC, e non del PRG, che è uno strumento che a differenza del PRG individua delle microaree potenzialmente edificabili. Cioè quegli ambiti territoriali che solo a seguito della successiva inclusione nei piani operativi comunali, nei cosiddetti POC, potrebbero risultare suscettibili di edificazione in ragione delle esigenze di crescita del territorio. Il Comune di Reggio Emilia ha modificato la previsione iniziale del proprio PSC, questo è vero, seguendo un percorso di condivisione con le proprietà interessate che, stante anche la tassazione comunque prevista per le aree che risultano edificabili, potenzialmente edificabili e con termini di efficacia non precisati, hanno chiesto effettivamente il ripristino dell'originaria

destinazione agricola di fondi. Questo in realtà non è il nostro caso. Nel senso che, lo sappiamo tutti, ne abbiamo parlato anche in questo concesso diverse volte per diverse interrogazioni o interpellanze che sono state fatte, il nostro Comune ha in corso il procedimento di formazione del nuovo PSC ed in questo ambito sta anche procedendo ad una valutazione delle previsioni dell'attuale PRG rimaste inesprese proprio, come dicevamo del programma di mandato, per la possibilità di valutarne l'attualità e l'eventuale adeguamento delle nuove necessità. Per altro nell'arco di questi anni abbiamo fatto un po' un'istruttoria con i nostri uffici e sono state valutate e sono state diverse anche accolte richieste da parte dei proprietari che hanno volontariamente proposto la rinuncia ai propri diritti edificatori sia in ambito residenziale che produttivo. A mero titolo esemplificativo si evidenzia il dato di richiesta di riconversione ad aree agricole o comunque non edificabili per complessivi 40 mila metri quadrati, di cui 30 mila in ambiti residenziali e 10 mila in zone produttive. E' evidente che questi esempi che abbiamo citato, a titolo di esempio, sono state portate avanti nel recepire richieste che vengono comunque da chi ha dei diritti acquisiti, sui quali con questo strumento urbanistico non possiamo intervenire se non esponendo comunque l'Amministrazione anche a quantificazioni di richieste di danni. Questa operazione che viene riportata nel Comune di Reggio riguardo uno strumento diverso, sul quale noi non siamo ancora pronti ad intervenire e stiamo provando... abbiamo fatto diversi incontri con le Amministrazioni di San Martino Rio e di Rio Saliceto per farci promotori in prima persona, visto che avevamo gestito il coordinamento fino a quel punto in cui siamo arrivati con il PSC,

proprio per ripartire e nell'andare ad andare avanti e sperando nell'arco di un anno di terminare il processo di deliberazione del nuovo piano strutturale comunale, sempre che non intervengano cambiamenti normativi da parte della Regione per... visto che la Regione sta lavorando ad una nuova legge urbanistica. Quindi se sulla parte della rigenerazione del recupero delle aree e degli urbani in disuso siamo assolutamente favorevoli, ad oggi il nostro strumento di PSC non ci mette nelle condizioni di ridurre le capacità edificatoria. Dovremmo attendere una fase di discussione del PSC, che ovviamente verrà fatta nelle sedi opportune, sicuramente in tutte le Commissioni che sarà necessario fare ed anche in questo consesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca Nicolini e poi Fabiana.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Cercherò di essere breve data l'ora.

L'argomento però è di quelli più ghiotti, soprattutto per uno che ha passato dieci anni qui dentro a chiedere di tirare il freno quando la macchina era in caduta libera su un piano inclinato, gli ATO, quasi con attrito. Zero. Ed adesso sente dire che la maggioranza, il Governo della città vuole fermare una macchina che non solo è sul piano, è in salita e bisogna spingerla. Può essere che io sbagli i tempi, può essere che qualcuno altro invece li abbia sbagliati e li continui a sbagliare. Cioè, se c'è una necessità che ha l'edilizia, che ha il comparto dell'urbanistica in questo momento, è tutto fuorché quello di vedersi penalizzato ulteriormente da un nuovo strumento urbanistico o da una revisione dell'attuale che vada in drastica riduzione dei volumi. Semmai i volumi vanno ripensati e rispalmati. Non è vero che non si possa fare con l'attuale strumento. Fin tanto che i piani particolareggiati, che sono i piani attuativi



dei piani regolatori, erano in validità ovviamente andare a togliere una capacità edificatoria da un'area e portarla all'altra creava un ricorso da parte del beneficiario, del proprietario di quell'area che aveva pagato fino a quel momento. Attualmente nel caso del PP9 permane una progettazione, una pianificazione di massima, ma avendo fatto decadere gli attuatori... Era un piano di iniziativa privata, ricordiamolo. In questa Aula è stato dibattuto tanto su quel piano, con fiumi di parole. Rangoni, che qui cito per onere al merito, ha fatto un'opposizione serrata insieme al sottoscritto negli ultimi dieci anni. E lui addirittura anche nel mandato precedente. Bene, quella capacità edificatoria si può spalmare, anche perché un eventuale ricorso troverebbe di fronte il fatto che un piano particolareggiato approvato dalla precedenti Amministrazioni non è stato attuato nei tempi, che sono dieci anni previsti per legge. Di conseguenza non sarebbe impossibile. Passare direttamente al PSC, sappiamo che il PSC già mette un tetto alla capacità edificatoria ed ha una capacità edificatoria ben ridotta che sarà da spalmare su vent'anni. Quindi oggi abbiamo questa situazione, che nell'immediato non servono nuove abitazioni. Da qui a vent'anni o siamo tutti il Divino Otelma, come dicevo prima, oppure avere una capacità di visione. Sul PSC non realizzato è dal 2012, quando la precedente maggioranza si spaccò in quella seduta del luglio, quando io proposi la prima variante al PRG e subito la decadenza del PP9, fu detto: entro l'anno approveremo il PSC. Non fu fatto niente non solo per l'incapacità politica probabilmente di quel momento che aveva la maggioranza in quel frangente, ma anche perché questo Comune, come tanti Comuni nella nostra zona, hanno aspettato che i maggiori enti, di nuovo quel sistema della cooperazione

che tante volte faceva la scala, dicessero da che parte volessero andare. Perché questa è la realtà dei fatti. E di conseguenza non vedendo input nel dubbio, come si dice, meglio tenersi le mani libere. Allora credo che invece questo sia un momento ottimo per pianificare in maniera seria, anche progressiva, sia con il nuovo strumento che è il PSC, che ha dei piani quinquennali che possono essere modificati, sia anche con l'attuale strumento, che la Regione dà la possibilità per chi ancora li ha in corso di validità, ne abbiamo parlato tante volte, anche in Commissione consiliare, c'è il dirigente qua e lo può confermare, di fare delle varianti. Per questo ovviamente vi deve essere da un lato la necessità da parte del territorio... Non fai una variante se non hai un input che ti arriva dal territorio, soprattutto nel momento. Dall'altro tenete conto che il recupero delle aree consolidate, che è stato uno dei temi miei politici... Però in un momento come questo, dove ci sono pochi quattrini, è l'ultima cosa da fare. Per il semplice fatto che ti costa due volte e mezzo di più. Un conto è partire, è brutto dire, su un terreno vergine, tra virgolette, un conto è intervenire su un immobile che deve essere abbattuto e semmai ha dei costi particolari perché c'è anche una bonifica di amianto, mille cose, poi hai dei problemi di lotti consolidati con delle nuove distanze che tu devi... Sono problematiche tecniche enorme e di sicuro non si aiuta a ripartire l'economia che... Ripeto, la crescita zero piace a tanto, poi quando molti iniziano perdere lavoro, inizia ad esserci una crisi nei settori che si contamina e vedi le aziende che saltano una dietro all'altra, francamente dopo uno dice: ma perché? Perché quando purtroppo tira il freno l'economia questi sono i prodotti. C'era da costruire meno prima? Sì, assolutamente sì. C'era da andare con

più calma. Ma quando lo si diceva ovviamente era troppo comodo avere dei bilanci comunali da 40 milioni di euro, perché c'erano 20 milioni di euro di gettito prodotto dell'edilizia. Quindi questa è la verità dei fatti. Sono stati sprecati dei soldi? A volte sì, altre volte se Correggio è rinata anche da un punto di vista estetico è grazie a quella stagione che ha permesso di fare cose che altrimenti erano impensabili. Cioè, chi è che pensa di fare oggi quattro chilometri di ciclo pedonale per lungo viale Saltini? Sono un chilometro e nove quasi. Moltiplicato i due lati, quello è stato il prodotto della perequazione urbana dell'intervento sullo stadio. Per dire. Quindi ogni cosa ha avuto anche una resa sulla città che rimane anche alle generazioni successive, ovviamente. E' chiaro che è un tema bello e da dibattere ma non attraverso uno strumento come un ordine del giorno di questo tipo, che è fortemente impostato ad un'ideologia: basta cemento, viva la campagna. C'è stato un altro errore a mio avviso tecnico fatto dalle precedenti Amministrazioni e dal partito che è di maggioranza da allora, come ci ricordava prima Moscardini. Quello di aver fatto crescere tantissimo le frazioni ed alla fine aver concentrato l'espansione nel centro urbano, il grosso, il 60, 70 per cento sul PP9, che poi è stato proprio quello che saltando ha mancato l'incremento demografico del capoluogo del Comune. Perché dico questo? Perché una cosa che dalle (inc.) in giù, negli ultimi quaranta anni, cinquanta anni in urbanistica si dice che tu più la gente la sparpagli per un territorio più ti costano i servizi anche da fornire. Pensate allo scuolabus, anzi che alle reti telefoniche, il cablaggio ad esempio con la fibra ottica. Se tu li concentri verso il centro cittadino è chiaro che potrai avere problemi di cogestione, hai l'altro problema dello

spopolamento delle frazioni, però allo stesso tempo consolidi il nucleo urbano, il capoluogo comunale. Questo non è stato fatto, perché per assurdo sono partite prima le lottizzazioni in frazione, non tutte. Mandrio è un esempio di una grande espansione che poi alla fine non si è realizzata, come non si è realizzata la tangenziale di Mandrio che era un'altra opera connessa a questo tipo di lottizzazione molto importante perché sgrava il centro di quella frazione che è importante dall'asse viario principale, soprattutto alla mattina quando c'è il traffico che va verso Carpi o Rio Saliceto. Bene, questi sono purtroppo i relitti di una situazione che si è generata perché si è spinto troppo in un momento nel quale tutto sembrava facile... E' inutile che ve lo racconti io, è sotto agli occhi di tutto. E non si è cercato di fare una pianificazione più oculata in quel frangente. Quindi adesso non facciamo l'errore opposto, cioè quello di aver paura della crescita. La crescita serve e deve essere sostenibile. Cosa vuol dire sostenibile? Come ha detto il Sindaco, e su questo condivido molto, si parte dalle aree dismesse per consolidare il tessuto urbano, ma vi deve essere anche nuova costruzione ovviamente calibrata alle reali esigenze. Allora andare a perdere quella capacità edificatoria che attualmente in PRG ha ancora salvato io ci penserei due volte, vista la situazione in cui ci troviamo. Ripeto, se il PSC anche per le caratteristiche intrinseche che ha quello strumento urbanistico, e ne abbiamo citato in Commissione l'altra volta ad esempio che la pianificazione del PSC già ti porta alla tassazione del terreno che sarà forse edificabile da lì a vent'anni, è uno strumento che al momento ha questi limiti, potendo agire ancora a livello di PRG ragioniamo su quello. Io è da tanto che invito la maggioranza a questo tipo di

riflessione. Sarebbe bello un confronto, anche perché assieme a questo c'è una cosa che si potrebbe in ogni caso approvare e va anche nel senso di migliorare la qualità abitativa del nostro territorio. Che il nuovo regolamento comunale a livello normativo, quindi noi abbiamo ancora l'NTA del PRG, un vecchio regolamento edilizio comunale ormai sorpassato. Potremmo continuare con il lavoro che si era già iniziato nel 2010, 2011, se non sbaglio anche in Commissione, per arrivare all'approvazione intanto del nuovo regolamento edilizio comunale che diventerà anche propedeutico al futuro PSC. Non c'è incompatibili perché sono due strumenti differenti, ovviamente fermo restando l'NTA, cioè tutto ciò che riguarda la parte urbanistica, che rimane ancora collegata all'attuale PRG vigente. Ci vuole molta prudenza nel fare queste cose perché l'edilizia è una grande risorsa del territorio. La trasformazione del territorio può essere fatta bene e tutela anche l'ambiente. Il problema è quando viene fatta male o per fini speculativi ed i risultati sono gli occhi di tutti, più che ancora a Correggio dove dei grandi problemi non li abbiamo avuti oggettivamente, e lo dice chi si è opposto per dieci anni a queste situazioni, a questo utilizzo massivo del territorio. Ci sono altre realtà della nostra Provincia e della nostra Regione dove invece si è visto quando quartieri anche nuovi, brutti qualitativamente, da un punto di vista ambientale, sono sorti. Non è fortunatamente questo il nostro caso. Qualche errore ovviamente ce lo portiamo anche noi. Si tratta di pensare in maniera nuova e più ecosostenibile, ma non chiusa, alla crescita.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.**

CONSIGLIERE MAGNANINI – Io volevo soltanto fare una domanda al Sindaco. Perché mi pare che il voto della maggioranza sarà contrario a questa mozione. Ho sentito il Sindaco che ripeteva il programma elettorale, per dire che... Questa è stata la mia intuizione, poi magari mi smentirete. Però siccome questa mozione non verrà approvata si faceva fede al programma elettorale del Partito Democratico. Però non ho sentito parlare di restituzione a terreni agricoli. Ho sentito soltanto parlare di preservazione. Magari sono stanco io e non ho sentito quello che dovevo sentire, anche se ho cercato di rimanere attento. Chiedevo se mi sono perso io questa parte, oppure se si è parlato solo di preservazione nel vostro programma. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabiana.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie. Volevo solo ribadire che la frase che l'intero... Anzi, chiedo scusa al Sindaco se prima l'ho interrotta. Che l'intero territorio del Comune di Correggio è per 1082 ettari coperto da cementificazione. Cioè, non dice che tutto il territorio di Correggio è coperto da cementificazione. Secondo me è una sollecitazione e vuole essere una sollecitazione a riflettere su quella che è l'edilizia attualmente a Correggio. Ma non mi sembra molto importante che ci siano di posti dove la situazione è peggiore. Cioè, non vado a confrontarmi con il peggio ma magari mi confronto con il meglio o comunque con quello che posso preservare adesso. La citazione del Sindaco di Reggio era un esempio, per dire come questa direzione non è soltanto un'idea sporadica e minima. L'altra cosa che volevo sottolineare è che la crescita zero non presuppone che si faccia la fame o che non si lavori, etc., è soltanto un modo di ragionare su quello che ci aspetta per il futuro. Oltretutto la necessità

edilizia a Correggio mi sembra che in questo momento non ci sia. Per altro è anche vero che, sulla questione delle costruzioni nelle frazioni, insomma ci sono stati anche degli interventi un po' discutibili ed attualmente ci sono anche posti brutti, come direbbe Nicolini. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.**

**CONSIGLIERE MOSCARDINI –** Io la faccio molto breve. Effettivamente mi ero preparato anche io un intervento, ma poi sostanzialmente il Sindaco ha parlato spiegando in maniera molto più comprensibile, molto più diretta e molto più chiara ed anche con dei numeri quale è la posizione, quale è la situazione del Comune di Correggio. Anche io avevo valutato il discorso del nostro programma di mandato ed anche io avevo analizzato la mozione e sostanzialmente anche io avevo notato alcune caratteristiche un po' particolari. Sostanzialmente... Va beh, potrei dire sempre il discorso delle percentuali o il discorso del Sindaco... Ma quello che mi interessa è il dispositivo. Politicamente io cerco sempre di guardare il dispositivo per capire fino a che punto è attuabile o meno. E il dispositivo sostanzialmente lo vedo difficile. Cioè, pur concordando sull'espansione urbanistica, su tante cose, però il dispositivo ci espone eventualmente a conflitti o contenziosi. Cioè, non è così chiaro e così diretto. Qua dice: "l'Amministrazione, nella persona del Sindaco o della Giunta, farvi promotore di una proposta tesa a riconvertire e restituire alle culture agricole terreni edificabili..." Cioè, mi sembra francamente esagerato. Io capisco che il tema è difficile. Gianluca si è preso i suoi dieci minuti spiegando in maniera specifica, essendo la sua materia, tutta la situazione del passato, del presente e anche del futuro.

Io penso che su questo sia assolutamente necessario un ragionamento molto più completo e molto più complesso. E questa mozione penso che non riesca ad affrontare in questo modo la problematica. Anzi, corre il rischio di svilirla. Quindi un po' con dispiacere mi vedo costretto a votare in modo contrario perché penso che l'argomento debba essere affrontato in maniera completamente diversa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Esprimo anche io il parere negativo perché questa mozione va contro intanto una linea di diritto. In uno stato democratico chi è titolare di un diritto non può vederselo revocato perché sono cambiate le visioni politiche dell'Amministrazione. Ripassare dei terreni dati edificabili a terreni agricoli, come ha detto anche il signor Sindaco, senza una richiesta specifica della proprietà espone l'Amministrazione a dei contenziosi molto gravosi. Nel caso specifico il PP9 probabilmente... Per curiosità ho cercato il bilancio dell'UNIECO in internet per vedere se c'era il valore del terreno messo a bilancio. Probabilmente è il colpo definitivo per chiudere se il terreno andasse a zero. Ma non c'era perché è pubblicato il bilancio fino al 2011. Quindi io sono per il diritto. Sennò altrimenti potremmo anche di fare un parcheggio nella zona lì, dove c'è un progetto ma ancora non sono partiti, fra via Cesare Battisti e via della Repubblica. Ci viene un bel parcheggio lì. Ma revocare quel diritto lì cosa ci costa? Quindi siamo in pista. Il consumo del suolo vale per i progetti futuri, vale se qualcuno si presenta, come a Reggio. Perché a Reggio, da quello che ho letto sui giornali, è stato il titolare del diritto che si è presentato e ha chiesto la revoca. Allora in questi casi l'accogliamo e siamo tutti



d'accordo. Ma andare a togliere dei diritti a delle persone o a delle società che sono anche in grave problematiche economiche per tutte le problematiche del settore non mi sembra assolutamente il caso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Grazie. Brevemente anche io. Io non sono d'accordo con il Consigliere Ferrari in questo caso perché non vorrei che alla fine gli unici diritti acquisiti che potessero essere modificati sono quelli sulle pensioni. Alla fine qui credo che tutto è modificato e modificabile in questo Paese. Se non altro quelli della mia generazione si sono visti modificare la legge sulle pensioni almeno cinque o sei volte. Quindi credo che la questione dei diritti acquisiti valga fino ad un certo punto. Io la mozione non la vedevo come un blocco all'edilizia in quanto tale, anche perché predo che, pur concordando con Nicolini, che siamo in un momento in cui questo settore deve essere rivitalizzato, però esiste una regola in economia che è quella della domanda e dell'offerta. Ed è innegabile che negli anni pre-crisi si sia ecceduto con l'offerta e di conseguenza oggi se ne pagano, scusate, le conseguenze. Nel senso che abbiamo ancora una grande offerta con una domanda che latita e quindi credo che non sia tanto... diciamo che l'economia non si genera semplicemente permettendo che qualcuno possa costruire. E' necessario avere una domanda di abitazioni, cosa che oggi evidentemente non c'è. Ora io credo, e torniamo sempre allo stesso punto, noi parliamo sempre di piano strutturale comunale. Noi avevamo messo questo punto come priorità assoluta nel nostro programma, è passato ormai un anno e mezzo dall'insediamento e credo che non si siano fatti molti passi avanti. Forse

qualcuno, anche se credo che noi non ne siamo stati informati. Credo che questo sia il punto fondamentale. Noi abbiamo già presentato due interpellanze. Una io solamente come lista civica “Correggio ai cittadini” ed un’altra con Ferrari. Credo che altre ne presenteremo. Oggi abbiamo sentito che forse nell’ottobre 2016 avremo un piano strutturale comunale. Se così fosse sarebbe anche sostanzialmente accettabile. Noi monitoreremo su questo punto. Credo che tutto ricada lì. Anche la mozione, seppure il nostro programma riportava più o meno le stesse cose, quindi il recupero di aree e di edifici in disuso, ovviamente come priorità, è anche quello di ridurre il terreno agricolo. Non dimentichiamo che l’agricoltura è un settore molto importante dell’economia della nostra città ed è una delle attività che ha contribuito a sostenere l’economia locale in questi anni di grave crisi. Noi siamo sostanzialmente d’accordo, però il problema è che dovrebbe essere parte di un progetto più ampio e più integrato che appunto si chiama PSC. Credo che su questo siamo purtroppo in ritardo, siamo in ritardo rispetto a quelli che erano i nostri obiettivi di programma e siamo in ritardo rispetto a quelle che sono le necessità della città.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Gianluca.** Brevemente.

**CONSIGLIERE NICOLINI –** Ci tengo da un punto di vista tecnico a spiegare una cosa ad Enrico, visto che l’ha citata. Area ex (inc.) c’è un piano di recupero, un aggiusto urbano, una cosa di questo tipo, adesso il nome esatto non lo ricordo, è approvato, è ancora valido. Pertanto andare a togliere la capacità edificatoria, che tra l’altro era un intervento su un tessuto consolidato, non è possibile. Lì ti esponi a ricorsi. Su un piano particolareggiato decaduto la legge ti dà la possibilità, dato che lo

Ius edificandi sul territorio della Repubblica è tolto al proprietario del terreno ed è in mano all'ente pubblico, di rivedere la pianificazione. E' chiaro che ti esponi lo stesso ad all'eventuale ricorso perché nella pianificazione generale vigente rimane tuttora quel tipo di pianificazione, ma tu dalla tua hai che in dici anni di tempo che hai avuto, che hai presentato tu come attuatore privato un piano, non sei stato in grado di farlo, di realizzarlo, neanche di partire con il primo mattone. Per cui la situazione è diversa, poi gli eventuali ricorsi si debbono sempre valutare in base all'interesse collettivo. Se ci fosse la possibilità che altri attori in altre zone della città hanno necessità di volumetria perché sono pronti a partire e l'attuale strumento non può che recuperarla, se non togliendola laddove non è più realizzabile al momento una lottizzazione, questa è una valutazione politica ed amministrativa che secondo me si potrebbe fare, ma se c'è la richiesta ovviamente. Non senza una richiesta di questo tipo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione della mozione. Ah, scusa.

SINDACO – Io penso di aver parlato chiaro. Quello che ho detto non l'ho detto. Quindi mi sembra che tutte le volte non si capisce. Quindi ripeto, esattamente rifaccio lo stesso intervento... (Intervento fuori microfono)... Se non l'avete capito, ripeto. Io questo ordine del giorno penso che sia un po' semplicistico. Condivido la riflessione che ha fatto Gianluca ed anche quella che ha fatto Ferrari, seppure con motivazioni diverse. Nel senso che un conto è parlare di rigenerazione, di favorire il recupero delle aree urbane, non a fini agricoli perché il terreno urbanizzato non è fertile dal punto di vista agricolo. Quindi non è che possiamo riconvertire a fini agricoli

qualsiasi tipo di terreno urbanizzato, urbanizzabile, laddove decidiamo di riconvertirlo. Vi abbiamo detto che in questi anni sono state valutate ed accolte diverse richieste di proprietari che hanno volontariamente proposto la rinuncia dei propri diritti edificatori. Ed è la stessa operazione che ha fatto il Comune di Reggio. Cioè ha raccolto delle esigenze che venivano dai proprietari terrieri ed hanno fatto una riconversione riducendo le proprie capacità edificatorie. Il PSC in questo momento ha una capacità edificatoria inespressa. E' stato uno strumento che è durato tantissimo, ma l'abbiamo votato nel 1999, 2000. Secondo è stato me è stato uno strumento importante. Correggio è vero che ha avuto una crescita importante, che oggi ci sono dei contenitori sfitti sui quali bisogna lavorare, ma è anche vero che quando si progetta un piano bisogna avere comunque una visione. Non si può pensare di bloccare la città, perché ci saranno richieste che vengono dalle aziende e forse ci saranno anche richieste, come quelle che ha ricordato Gianluca, di altre attività. Quindi penso che la crescita vada contenuta. Abbiamo sempre detto che avremo fatto un PSC a crescita zero, ma partendo da quello che abbiamo e non andando a togliere le capacità edificatorie. Ed è una cosa che non abbiamo mai detto. In questo anno... Io non lo ripeto perché anche Catellani ci chiede sempre le stesse cose. Abbiamo detto che stiamo preparando dei piani, tipo quello della mobilità, ve l'ha detto anche Testi l'ultima volta, che sono preliminari per capire come fare a gestire quel PSC che abbiamo ereditato. Non siamo stati noi a non averlo portato a termine e non sappiamo cosa dirvi. L'abbiamo ereditato così e stiamo cercando di capire, perché in realtà risale al 2010, se è ancora attuabile, se ci sono delle proiezioni di sviluppo che vanno

riconvertite, altrimenti non faremmo un buon lavoro semplicemente votando ciò che abbiamo ereditato, magari uno strumento nel frattempo che è stato superato. Quindi non abbiamo detto che siamo contrari se vengono delle richieste da privati di riconversione di aree, ma di certo non ci prendiamo in questo momento l'impegno di dichiarare che partiamo a riconvertire le aree partendo dal PP9 perché in questo momento è un'affermazione, una decisione che non ci sentiamo di prendere e non siamo nelle condizioni di prendere. Quindi lavoreremo nello strumento del PSC per contenere l'espansione, per tutelare i terreni oggi agricoli, per rigenerare il tessuto urbano e quindi per riqualificare aree urbane, terreni urbanizzati, cercando di dare risposta al territorio. Perché comunque il territorio va ascoltato. Non è che possiamo decidere che ci chiudiamo in un recinto e non diamo più possibilità edificatoria a nessuno. Io penso che le capacità edificatorie che ci sono nel PP9 vadano discusse. Forse vanno spostate, forse vanno riconvertite. Però è una discussione che va fatta in modo approfondito. Quindi cogliamo la sollecitazione positiva della Consigliera Bruschi nel riflettere su questo... come indirizzo ovviamente politico che accogliamo di favore, nel senso che non siamo contrari a riconvertire delle aree agricole. Di certo non può diventare un principio con cui lavoriamo per scrivere il nostro PSC rispetto ad esigenze che stiamo recependo da parte delle aziende, da parte di soggetti attuatori con i quali ci stiamo relazionando.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Ci sono altri interventi? No. Direi che quindi procediamo alla votazione. I favorevoli alzino la mano. 4 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? 11 contrari. Quindi la mozione viene bocciata. Adesso

dico anche i nomi ovviamente dei contrari che sono Gianluca Nicolini, Errico Ferrari, Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Mariachiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini e Margherita Borghi. Quindi la mozione viene bocciata con 4 favorevoli e 11 contrari. Andiamo al punto 12.

**Punto N. 1 all'ordine del giorno: “Mozione del gruppo consiliare Movimento 5**

**Stelle sull'analisi delle acque di falde e superficie, pubblicazione dei risultati”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Nicolò Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente. La mozione che vado a presentare chiede che il Comune faccia analizzare l'acqua di Correggio superficiale, profonda e di acquedotto da enti preposti e che comunichi alla cittadinanza i risultati e gli eventuali rischi, così da avere una maggiore sicurezza e controllo ed avere una mappatura dell'inquinamento acquatico a Correggio da cui eventualmente risalire alle fonti per intervenire. Dietro ai tecnicismi chimici, fisici e biologici non c'è altro che una volontà dei cittadini di sapere se l'acqua che beviamo, e con la quale inaffiamo, è sana oppure no. Ci sembra una pretesa più che legittima e trasversale al colore politico perché si parla di salute. Ad esempio è notizia degli ultimi giorni di una moria di pesci a Correggio vicino al vivaio Saltini. E se ciò che proponessimo fosse già in atto potremmo sapere subito se l'evento è causato da acqua inquinata o se la causa è da ricercare altrove. Le firme in allegato sono di 200 cittadini che hanno volontariamente sostenuto questa idea. Sappiamo che non hanno alcun valore legale ma hanno lo scopo di far capire che i cittadini sono attenti e vogliono risposte. Vado adesso a leggere la mozione. Analisi delle acque di falde e superficie, pubblicazione dei risultati. Premesso che il Sindaco è il primo garante della salute dei cittadini del proprio Comune, che la salute dei cittadini passa anche attraverso l'informazione degli stessi sulle condizioni di inquinamento del proprio territorio. Considerato che nel

documento politica energetica ed ambientale del Comune di Correggio per il mandato 2014 – 2019 approvata dal Consiglio Comunale in data 30 aprile 2015 uno dei punti citati sia il favorire e sostenere l'attività di controllo per la prevenzione dell'inquinamento del territorio comunale in concerto con gli organi pubblici competenti. Che tra gli obiettivi del sopracitato documento c'è il rinnovo della registrazione EMAS, che al punto 1 dei requisiti per ottenere la registrazione EMAS si trova "effettuare un'analisi ambientale, esaminare tutti gli impianti ambientali delle attività svolte: processi produttivi, prodotti e servizi, metodi di valutazione, quadro normativo, prassi e procedure di gestione ambientale già in uso". Che nel vicino Comune di Carpi è stato riscontrato dell'amianto nell'acquedotto e che l'amianto potrebbe essere inalato una volta portata l'acqua, ad esempio dopo aver lavato panni, vestiti e pavimenti. Che l'acquedotto di Roncofieschi che fornisce anche Correggio presenta il 36,02 per cento di tubature in cemento amianto. Che il decreto legislativo del 2 febbraio 2001, N. 31, attuazione della direttiva 98/93/CE , relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, indica con chiarezza quali siano gli aneliti da ricercare nelle acque destinate al consumo umano ed al loro valore massimo e con quale frequenza vadano effettuate le analisi. Che nel 2013 le analisi commissionate all'azienda Chemicalav del dottor Domenico Giovini dai cittadini sulle acque di un pozzo evidenziarono che i parametri di batteri coliformi, escherichia coli ed enterococchi intestinali superavano il limite consentito per il consumo umano e che comunque era sconsigliabile l'utilizzo di quell'acqua anche per l'innaffiamento di ortaggi a foglia. Considerato altresì che il report sullo stato delle acque sotterranee



nel triennio 2010 – 2012 pubblicato da ARPA evidenzia a pagina 96 che le acque sotterranee di Correggio, precisamente nella località di Mandrio, non avuto uno stato chimico delle acque sotterranee scarso per tutto il triennio in esame, riportando come specie critiche i solfati e gli organoalogenati con livello di confidenza A, cioè un'alta probabilità che lo stato chimico di mantenga. Che lo stesso report dice che lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei viene rappresentato con le classi buono e scarso, viene utilizzato per evidenziare impatti antropici di tipo chimico che possono determinare uno scadimento della qualità della risorsa idrica in grado di pregiudicare poi gli usi, soprattutto quelli pregiati. La qualità delle acque sotterranee può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti, attribuibili principalmente ad attività antropiche ed in quando caso lo stato è scarso, sia da specie chimiche presenti naturalmente negli acquiferi derivanti da meccanismi idrochimici e di scambio con la matrice solida in grado di modificare significativamente la qualità. In questo ultimo caso lo stato chimico risulta buono, purché siano definiti i valori di fondo naturale di ciascuna specie chimica riscontrata come significativamente presente per ciascun corpo idrico interessato dal fenomeno naturale. Avendo l'acqua sotterranee, analizzata a Correggio, uno stato chimico classificato come scarso, l'inquinamento delle acque sotterranee è dato principalmente da fonti antropiche, cioè da inquinamento dovuto ad attività umane. I composti organoalogenati non sono presenti in natura e sono caratterizzati da tossicità acuta e cronica e cancerogenicità variabile a seconda dei singoli composti. Il report dello stato delle acque superficiali del triennio 2010 – 2012 pubblicato da ARPA evidenzia a pagina 75 che in due stazioni di

monitoraggio a Correggio lo stato ecologico è scarso ed in altri due i dati sono mancanti. Lo stato ecologico è espressione della qualità, della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Alla sua definizione concorrono gli elementi biologici, gli elementi idromorfologici, gli elementi fisico chimici e chimici. Gli elementi fisico chimici e chimici a sostegno comprendono i parametri fisico chimici di base e le sostanze inquinanti in cui la lista, con i relativi standard di qualità ambientale, è definita a livello di singolo stato membro sulla base della rilevanza per il proprio territorio. La definizione dello stato ecologico e la valutazione degli molti biologici diventa denominante e le altre tipologie di elementi fisico chimico e chimici ed idromorfologici vengono considerati a sostegno. Nei rapporti sopra citati Reggio Emilia è la Provincia che ha fornito meno dati per quanto riguarda le stazioni di monitoraggio. Tenendo altresì presente che N. 202 cittadini hanno volontariamente sostenuto questa mozione tramite firma, condividendone i temi e gli obiettivi e di questi 202 184 sono correggesi e 18 sono dei Comuni limitrofi. Tutto ciò premesso e considerato impegna il Sindaco e la Giunta a fare eseguire direttamente, o attraverso gli enti proposti, Arpa, A.S.L., laboratori di analisi, periodicamente con frequenza non superiore a 12 mesi e comunque ogni qualvolta la situazione lo richieda, esempio occidentale sversamento di sostanze chimiche impattanti, aperture di siti industriali, etc, analisi chimico fisico e biologiche tali da aver un quadro complessivo delle caratteristiche dell'acqua e della presenza o assenza di ogni possibile inquinante sulle acque sotterranee e superficiali in modo da ottenere una risultanza complessiva sullo stato delle stesse

nell'intero territorio comunale. A rendere fruibili alla cittadinanza i risultati delle analisi di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano attraverso pubblicazioni in un'apposita sezione del sito del Comune. Le tabelle dovranno anche riportare anche i valori limiti imposti dalla legge per ogni annualità. A comunicare i risultati all'assessorato all'ambiente della Regione Emilia Romagna. A farsi portavoce verso l'assessorato all'ambiente della Regione Emilia Romagna affinché si prendano provvedimenti anche a livello regionale qualora vi siano valori fuori norma. Nel caso le analisi presentassero valore oltre il limite comunicare tempestivamente alla cittadinanza, sia sul sito web del Comune che con ogni altro mezzo, le modalità per evitare o prevenire problematiche che possano pregiudicare la salute pubblica.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Testi.**

**ASSESSORE TESTI –** Per rispondere in parte, diciamo, a questa mozione parto citando la legge regionale 19 aprile 1995, quindi vent'anni fa, più di vent'anni fa, la N. 44, il cui titolo è: riorganizzazione dei controlli ambientali, istituzione dell'agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente, ARPA dell'Emilia Romagna. Articolo 1. Leggo solo alcune parti. La Regione con la presente legge istituisce l'agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente, di seguito nomina ARPA, ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento ed organizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva. La presente legge disciplina altresì le modalità di coordinamento dell'ARPA con il sistema delle autonomie locali, con il servizio sanitario dell'Emilia Romagna, perseguendo l'obiettivo della massima integrazione programmatica e tecnica operativa. Andiamo all'articolo 3. Rapporto

con gli enti istituzionali. Gli enti locali e le aziende A.S.L. per l'esercizio delle funzioni di controllo ambientale e di prevenzione collettiva di rispettiva competenza si avvalgono dell'ARPA. Cioè, la Regione vent'anni fa per poter controllare il territorio e garantire la sicurezza e la sanità dei cittadini, e quindi la cura della salute dei cittadini, il cui primo responsabile per il Comune è sempre il Sindaco, e quindi anche nell'interesse del Sindaco, è stata restituita ARPA. Quindi vent'anni fa il Governatore dell'Emilia Romagna assieme alla Giunta Regionale aveva pensato con una certa lungimiranza ed a seguito anche di leggi nazionali che quello era l'ente preposto a queste funzioni per avere un ente qualificato e terzo: fuori dal Comune, fuori da altre realtà, di coordinamento a livello regionale, quindi che potesse avere dei dati su base più ampia e non solo su base locale, quindi confrontabili, studiati in modo scientifico e quindi non in modo dilettantistico. E questo ha permesso di avere in questi venti anni dei dati che sono confrontabili e su cui la Regione ha portato avanti delle politiche ambientali di un certo tipo. Quindi tutto quello che viene chiesto in questa mozione c'è già. Cioè viene fatto sistematicamente da gente competente, pagata per fare quello, con degli strumenti idonei, con delle tempistiche governate dalla legge. Quindi c'è tutto un sistema in vigore da vent'anni e più che va nella direzione di tutelare la salute pubblica. Nel documento di ARPA che è pubblicato sul sito, quindi qualsiasi cittadino può accedere a quei dati, li può leggere. Ma non sono di facile interpretazione, sono difficili per un laureato in chimica, perché confrontarli sono difficili obiettivamente. Ma è anche giusto che siano difficili perché sono situazioni puntuali, estremamente tecniche ed è giusto che abbiano un

linguaggio tecnico. Quindi anche la trasparenza, benissimo. Però dopo bisogna essere capaci di leggere le informazioni che vengono date e darle il peso corretto. Perché il fatto che ci siano degli escherichia coli nell'acqua del pozzo... Cioè, io a casa mia quando ero bambino non mi sono mai sognato di bere l'acqua del pozzo e ho sempre saputo da mia nonna contadina che quando prendi l'insalata dall'orto la devi lavare con l'acqua del rubinetto prima di mangiarla. Ma questo è l'ABC, non abbiamo scoperto nulla con le analisi del pozzo con la presenza di escherichia coli. Mi sembra una cosa normale. Poi viene citato anche l'acquedotto. Detto non da me, perché il mio giudizio conta veramente poco, ma da enti terzi che hanno analizzato totalmente la società che gestisce l'acquedotto nostro, abbiamo uno dei migliori acquedotti a livello nazionale, in termini di gestione, in termini di perdita, in termini di costa di gestione, di manutenzione ed anche costi della bolletta ed in più anche in termini di sicurezza. Perché abbiamo dei controlli frequentissimi, adesso non so se giornalieri o quasi, della qualità dell'acqua. Poi, è vero, abbiamo delle condotte in amianto, però è stato verificato dall'USL, e penso che occorra anche fidarsi delle istituzioni che sono preposte per certe attività, che non provoca diretti sull'utilizzatore che beve l'acqua, quindi sui cittadini. In più posso dire che ad incontro con IREM, come rappresentante del Comune, assieme agli altri Sindaci o agli Assessori degli altri Comuni, tutte le volte c'è l'intervento in cui si ricorda di investire risorse per la sostituzione delle condotte ancora presenti in amianto per poter convertire anche queste ed ulteriormente incrementare la sicurezza della nostra rete. Quindi tornando al discorso di ARPA, ARPA esegue già con cadenza semestrale i controlli chimici della qualità

dell'acqua sulla rete e dei pozzi censiti che fanno parte di un sistema di monitoraggio regionale, impostati in modo da garantire uniformità di campionamento e valutazione dei dati. Cioè il fatto che ci siano più pozzi in una zona piuttosto che in un'altra è stato scelto su base scientifiche. Penso che sappiano fare il loro mestiere più di tutti noi qua dentro. E quindi penso occorra fidarsi dei dati presentati da gente che fa quel mestiere, sennò mettiamo in discussione qualsiasi cosa, anche il titolo di studio che uno ha conseguito. Arriviamo a discutere tempo. Da sempre inoltre ARPA risponde a sollecitazioni di enti e privati in occasione di potenziale pericolo per la valutazione di criticità. Per cui non c'è bisogno di assumere un impegno specifico in tal senso in quanto tale servizio risulta già normalmente coperto. Se c'è uno sversamento accidentale si fa sempre la bonifica. Abbiamo anche un contratto con un'azienda, adesso non ricordo quale, per fare la bonifica dei siti. Quando ci sono delle morie di pesce, ultimamente quando succede sono dovute ad un privato che sversa accidentalmente o volutamente il liquame, sì, una cosa simile, in canale, che questo è un reato per altro, e il controllo dell'ossigeno nell'acqua provoca la moria dei pesci. Questo è una forma di inquinamento provocata da un umano, dopodiché si interviene, si fanno le verifiche e tutto quello che si fa. Però ARPA, ripeto, fa già questo mestiere. L'esito di tale attività di monitoraggio e controllo viene periodicamente pubblicata periodicamente, come è noto e hanno... (audio distorto)... le citazioni in premessa. Quindi in ogni caso facendo parte di una rete di monitoraggio regionale direttamente gestita dal servizio regionale di ARPA, con sull'esigenza di garantire la tempestiva comunicazione degli esiti delle campagne di controllo all'assessorato

all'ambiente ed alla Regione, si ritiene superfluo determinare l'impegno del Comune a farsi carico di tale incombenza. Si tratterebbe paradossalmente di farsi portavoce presso l'Assessore di quanto rilevato dal proprio servizio tecnico. Cioè, c'è già un servizio che lo fa e che è in stretto rapporto con l'assessorato regionale. Fra l'altro è l'assessorato regionale che ha creato ARPA. Per quanto invece attiene più concretamente il rapporto con i nostri cittadini stiamo lavorando alla creazione all'interno del nuovo sito Web del Comune di una pagina dedicata alle tematiche ambientali, tra cui la certificazione EMAS, i relativi indicatori ambientali storici ed il report di ARPA sulle diverse matrici ambientali. Mi fermo qua per adesso.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Altri interventi? Nessuno altro intervento. Procediamo quindi con la votazione della mozione... Anzi, Marco Moscardini.

**CONSIGLIERE MOSCARDINI** – Secondo me la mozione poteva essere presentata con un formato diverso, nel senso che poteva essere fatta come un'interpellanza fondamentalmente. E' molto tecnica, è molto difficile, devo essere sincero, quindi dal punto di vista politico è difficile discuterne. Ciò detto, è solo la mia opinione. Però i cinque punti del dispositivo velocemente li analizzo. Al primo punto... Naturalmente a me interessa soprattutto quello. Allo primo punto i controlli. Almeno ogni dodici mesi appena abbiamo sentito che ARPA li fa ogni sei mesi ed in più su sollecitazione di enti e privati in ogni occasione di potenziale pericolo. Quindi ancora migliorativo rispetto a quanto scritto in mozione. Al secondo punto: di rendere fruibile i risultati delle analisi in un'apposita sezione del sito del Comune. Mi fa particolarmente

piacere quello che ha detto Fabio, cioè che adesso si rimanderà dal sito del Comune ad un link dell'ARPA, che tra l'altro secondo me è anche migliore perché se noi mettessimo i dati direttamente delle rilevazioni fatte da ARPA avremmo i cittadini o gli interessati che ci manderebbe eventualmente sul sito le loro problematiche o i loro dubbi, etc.. Noi dovremmo non fare altro che fare i tramiti per poi chiedere ad ARPA per dare una risposta. Invece in questo modo con il link c'è il collegamento diretto. Terzo punto: si chiede di comunicare all'assessorato all'ambiente ed alla Regione tali dati. Abbiamo appena sentito che l'ARPA è appunto della Regione. E' come se volessimo informare la Regione di dati che sono già in suo possesso. Anche questo mi sembra superfluo. Quarto punto: farsi portavoce verso l'assessorato all'ambiente affinché prendano provvedimenti qualora vi siano valori fuori norma. Anche qui non è che si deve far portavoce il Comune, gli eventuali provvedimenti in questi casi sono doveri di legge, già predisposti, già scritti, già ipotizzati. Ultimo punto: la comunicazione alla cittadinanza nei casi di valori fuori limiti. Certamente se ci fossero situazioni pericolose per la salute pubblica sono sicuro che il Comune, con il Sindaco in primis che è il maggiore responsabile, come diceva giustamente Fabio, si farebbero carico di agire immediatamente, senza però creare inutili allarmismi. Insomma, conclusione, ci pare una mozione fondamentale che è superata quanto meno dalla normativa che già in tutti questi punti dà un'interpretazione autentica e mi sembra un po' più diretta. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolò Magnanini.**



CONSIGLIERE MAGNANINI – L'unica cosa che io dicevo è che in alcuni punti mancano. ci sottolineava l'Assessore che si fanno le analisi sui pozzi così, però in alcuni mancano i dati. La questione è che noi diciamo: va bene, il minimo l'abbiamo fatto. Qua il senso della nostra mozione era di fare di più. Ci fa molto piacere come Movimento 5 Stelle la comunicazione che ha dato a riguardo, della nuova area del sito Web che verrà realizzata, perché reputiamo sia un'informazione importantissima ed è anche in questo senso che abbiamo fatto la mozione e soprattutto per tenere informata la cittadinanza sui valori relativi all'acqua. E quindi io le domando, perché magari è più informato di noi, come pensa di intervenire il Comune in merito a questi dati mancanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabiana.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Volevo soltanto dire che mi sembra una mozione che soprattutto abbia intenzione di stimolare un'attenzione ancora maggiore rispetto alle condizioni delle acque, rispetto a quello che viene già fatto. La risposta dell'Assessore è stata molto puntuale, per cui penso che mi asterrò soltanto proprio perché ritengo che sia valido il discorso di tenere alta l'attenzione su questi temi che sono molto importanti per la salute.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione della mozione. I favorevoli alzino la mano. Mauro Pernarella e Nicolò Magnanini. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Gianluca Nicolini, Fabio Catellani, Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Mariachiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani,

*Consulente Fonico e Grafico Mariano Venetucci*

Marco Moscardini. Quindi la mozione viene bocciata con 2 favorevoli, 11 contrari ed 1 astenuto. Ultimo punto.

**Punto N. 11 all'ordine del giorno: "Interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra per Correggio sulle spese legali sostenute dal Comune per la causa GIVA".**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Data l'ora, il "premessso che" chiedo al Presidente che lo faccia copiare dal testo depositato, così salto direttamente al succo. Considerato che nei vent'anni trascorsi dall'esproprio, dal 1994 alla sentenza finale del 2015 si sono susseguite ben sei Amministrazioni comunali, tuttavia l'ente ha sempre resistito alle pretese di GIVA S.r.l. impegnando tecnici interni, consulenti esterni e legali al fine di tutelare gli interessi del Comune. Si chiede di conoscere a quanto ammontano le spese legali sostenute dal Comune di Correggio in tutti questi anni, comprese le eventuali spese di consulenze o le spese processuali sostenute nei diversi gradi di giudizio. Perché c'erano state anche altre cause rispetto all'ultima tornata. Di conoscere una stima dei costi interni, e questo è difficile da quantificare, lo so, perché è molto interessante, sostenuti dal Comune durante questa vertenza ed in particolare si richiede una valutazione del costo del personale comunale impiegati in questi vent'anni nella produzione di documentazione tecnica e legale. Se è stato valutato un potenziale danno generato dall'accantonamento forzoso di una consistente cifra dal bilancio dell'ente, oltre 800 mila euro, sottraendo tali somme alla capacità di spesa del Comune. Se è prevista una richiesta di danni da parte del Comune nei confronti di GIVA S.r.l. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La risposta da parte dell'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Sì, grazie. Rapidamente rispondo ai quattro punti. L'ammontare delle spese legali. Abbiamo fatto un'indagine negli archivi, anche perché questa è una vicenda che come sapete risale alla metà degli anni Novanta, ed abbiamo individuato 23 determine con i relativi impegni di spesa per un totale, in tutti i gradi di giudizio, in tutte le vertenze tra Comune e GIVA, per un totale di 143903,68 euro versati ad altri consulenti. La stima dei costi interni oltre ad essere di difficile quantificazione, se non impossibile, però c'è un punto essenziale da sottolineare. Il primo: il lavoro è stato essenzialmente dei legali. Ritengo che, salvo la fase iniziale probabilmente di questa controversia, i tre quarti di questi venti e passa anni di cause sono stati incentrati sulla necessità di individuare l'organismo, l'autorità giudiziaria competente per decidere la causa. Quindi è materiale assolutamente degli Avvocati e quindi essenzialmente se la sono visti gli Avvocati nelle Aule dei Tribunali per determinare questa competenza. Quindi i costi interni sono, oltre che difficilmente quantificabili, sono pressoché nulli. Il danno generato dall'accantonamento. Noi non riteniamo che vi sia stato un potenziale danno anche perché come tutti sappiamo il Comune è soggetto convenuto in altri giudizi noti a tutti e quindi indubbiamente il fatto di aver fatto accantonamenti sotto proprio il profilo, il capitolo delle spese giudiziarie, quindi di eventuali esiti sfavorevoli di contenziosi giudiziari, fa sì che non lo si ritiene un accantonamento errato e quindi di conseguenza non vi sia stato un potenziale danno. Se è prevista una richiesta di danni da parte del Comune nei

confronti di GIVA. Qui due valutazioni. La prima molto tecnica processuale. Cioè, con l'ultima sentenza del Consiglio di Stato che ha definito la vicenda sono state compensate le spese, segno che per il Giudice amministrativo vi fosse una sorta di parvenza di legittimità per tutte le Parti e quindi di conseguenza non fosse da riconoscere a favore di una o di un'altra Parte la liquidazione delle spese e quindi di conseguenza il rimborso del costo di stare in giudizio. Però vale per tutto, però riguarda tutto il giudizio. E questo è il primo motivo. Il secondo motivo, che è un annuncio che faccio, che è un po' una novità che suppongo ancora non sia conosciuta perché è una novità di due giorni fa, con ricorso notificato il 27 di ottobre la GIVA ha proposto giudizio di revocazione alla sentenza del Consiglio di Stato. Allora, la revocazione, che è uno strumento processuale abbastanza infrequente, è sostanzialmente uno strumento di impugnazione, come viene definito, a critica vincolata. Nel senso che vi sono motivi specifici di impugnazione per revocazione. Sono previsti da una norma del Codice di Procedura Civile. Sono tutti motivi essenzialmente molto gravi. Cioè, si parla di dolo o di falsità, salvo un caso che è poi quello utilizzato da GIVA per fare questo giudizio di revocazione con il quale chiede la riforma della sentenza del Consiglio di Stato che avrebbe definito una volta per tutte il giudizio. E cioè il contrasto dei giudicati. Il cosiddetto contrasto esterno. Tra l'altro, due secondi e concludo, a mio avviso forzando un po' anche la normativa perché questo contrasto dovrebbe essere fra pronunce di diversi procedimenti ed invece in questo caso utilizza una precedente sentenza del 2013 del Consiglio di Stato su un particolare passaggio per sostenere che vi sia contrasto tra due giudicati.

Questo sarebbe un contrasto interno, non necessariamente previsto nel nostro ordine. Ma questo naturalmente se lo vedrà il Consiglio di Stato. Su quali basi fa questa revocazione? Su due punti. Allora, la prima è su un'obiezione che il Consiglio di Stato ha sollevato alla difesa di GIVA e cioè la tardività dell'appello incidentale fatto alla sentenza del TAR che ha stanzialmente escluso la possibilità per GIVA di chiedere una condanna dell'A.S.L., che è il soggetto riconosciuto dal Consiglio di Stato come tenuto al risarcimento. Il secondo aspetto invece d'impugnazione è in relazione all'individuazione... Sostanzialmente viene contestata la prescrizione del reato di risarcimento che GIVA ritiene spettante al Comune, ma nella lettura del ricorso pare essere incentrato essenzialmente sull'annualità del '96. Quindi anche su questo aspetto, posto che lo strumento, come dicevo, mi pare un po' forzato, ma questo è un giudizio personale naturalmente, la richiesta nei confronti del Comune sembra essere comunque limitata a questa annualità. Naturalmente vedremo. E' un'ulteriore coda di questa lunghissima vicenda processuale. Naturalmente noi abbiamo una sentenza del Consiglio di Stato che ha definito bene responsabilità ed oneri. Naturalmente anche in questo caso preannuncio che il Comune si difenderà come parte convenuta in questo ulteriore giudizio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego Gianluca.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Avvocato. Sembra la storia infinita o quell'altro dove si ricominciava lo stesso giorno nel giorno della Marmotta. Adesso non ricordo il nome del film. L'unica cosa che mi sento di chiedere a questo punto è: qualora l'esito anche di questo ulteriore affondo dovesse concludersi positivamente per l'ente

siete sempre dell'idea di non chiedere il conto? Perché ormai c'è una persecuzione nei confronti dell'ente che io fino ad oggi ritenevo naturale perché se uno mi fa un esproprio ed io non ne sono convinto faccio opposizione. Ma a suon di sentenze, quando si arriva a questo, errare è umano e perseverare è diabolico. Grazie Assessore per l'ulteriore specifica.

ASSESSORE DITTAMO – Da un punto di vista tecnico sarei un po' perplesso, da un punto di vista politico rispondo che vedremo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, con questo direi che possiamo dichiarare concluso il Consiglio.